



SCANSIONA IL CODICE QR E RICEVI GRATUITAMENTE:

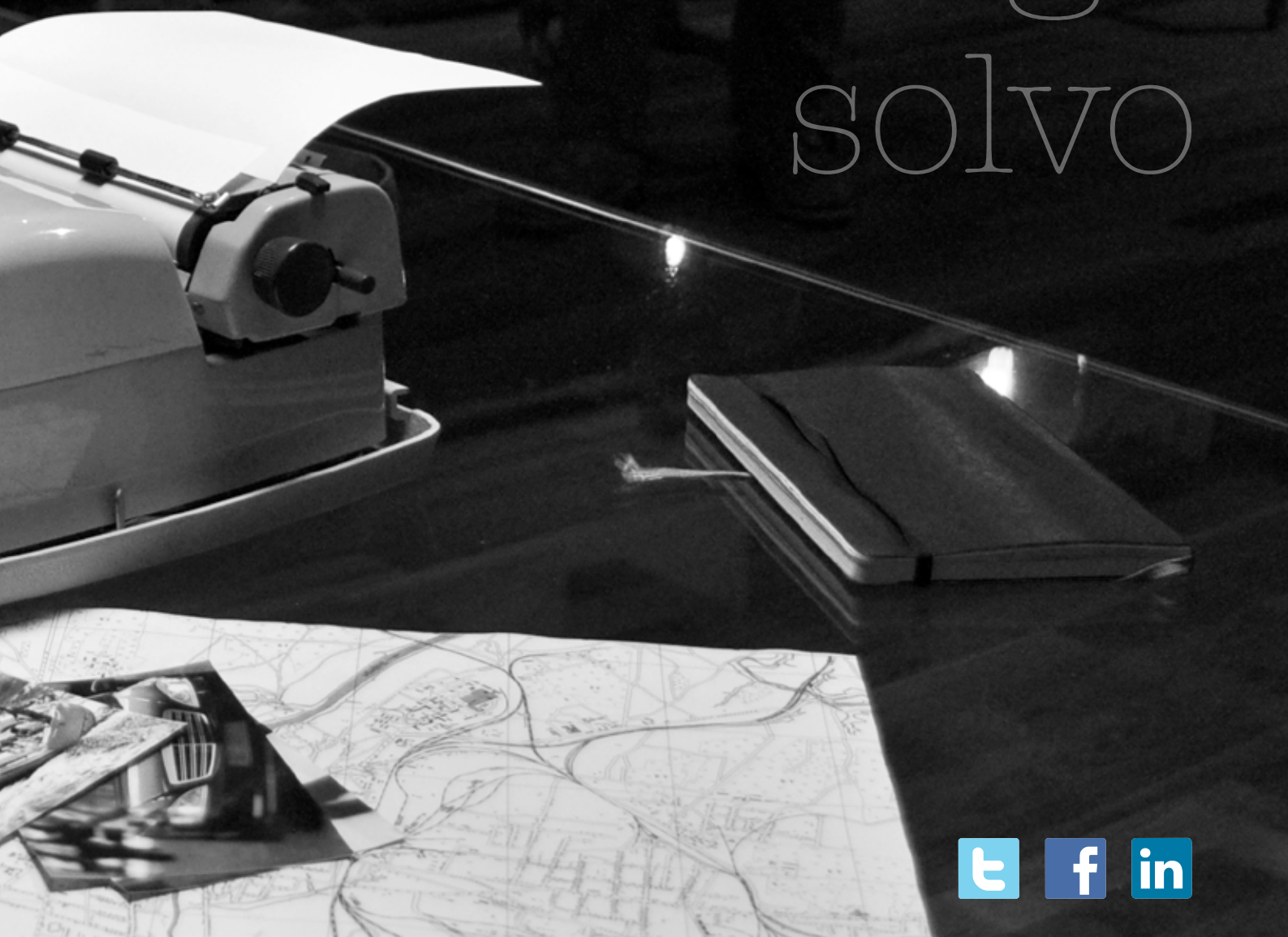
"Il piccolo Manuale di Sopravvivenza per le aziende, in tempo di crisi"

Le principali linee guida da seguire per selezionare i propri clienti, fornitori e partner commerciali, tutelare il proprio patrimonio e gestire i crediti insoluti.



 **abbrevia**[®]
indago ergo solvo

indago ergo solvo



informazioni commerciali investigate
indagini per recupero crediti
investigazioni private e aziendali



abbrevia@abbrevia.it
www.abbrevia.it

Internorm®



**“HO SETTE VITE
COME LE MIE FINESTRE”**

La Farnesina incontra le imprese



Un momento dell'incontro in Camera di Commercio (Foto Tassotto&Max)

La Farnesina non solo apre le porte alle imprese, ma «va porta a porta» a presentare i servizi del Ministero e della rete di ambasciate e consolati in supporto alle aziende nella loro attività nel mondo, come ha detto (e fatto) mercoledì 12 aprile il Ministro degli Esteri Angelino Alfano, nell'incontro aperto a tutte le attività produttive organizzato con la Camera di Commercio di Udine.

Il Ministro, accolto dal presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, ha conosciuto un gruppo di imprenditori di tutti i settori. Nell'incontro in Sala Valduga, moderato da Guido Corso, direttore Rai Fvg, sono intervenuti anche il presidente di Confindustria, Matteo Tonon, e il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti. Nel suo indirizzo di saluto, Da Pozzo ha riportato l'esperienza positiva delle azioni di sistema del territorio per l'accompagnamento ed il supporto delle aziende friulane all'estero, unitamente a plurime attività di incoming di operatori economici sul nostro territorio. Tale attività nell'ultimo anno ha interessato più di duemila aziende nelle varie attività proposte dal sistema camerale, in sinergia con le associazioni di categoria.

Quindi, ha preso la parola il ministro Alfano che ha sottolineato come il personale della Farnesina si sia orientato negli ultimi 10 anni

ad essere ambasciatore e rappresentante del sistema Italia. L'unione di elementi quali la bellezza, il design, il genio, il talento la diffusione capillare di piccole e medie aziende fanno del nostro Paese un unicum nel panorama internazionale. Da un sondaggio commissionato recentemente dalla Farnesina la percezione dell'Italia da parte di connazionali espatriati all'estero è più positiva che non da parte dei cittadini residenti sul territorio nazionale. Il Ministro ha ribadito quindi l'importanza di lavorare meglio dando valore aggiunto alle imprese italiane che si muovono fuori Italia ed a tale proposito ha riportato i risultati di una ricerca commissionata a Prometeia che ha analizzato quanto la Farnesina ha materialmente supportato le imprese nazionali nel 2015. E' emerso che il lavoro svolto quotidianamente dal Ministero e dalla nostra rete di rappresentanza all'estero ha generato valore per 1,1% del Pil nazionale volano per la creazione di 234 mila nuovi posti di lavoro. La promozione del brand Italia passa necessariamente anche per le attività degli Istituti di Cultura sparsi in vari paesi esteri con 2 milioni di persone che frequentano corsi di lingua italiana, non necessariamente con finalità di business.

Intervenuto come testimonial, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, dopo una breve presentazione della sua azienda che rispecchia dinamiche similari a moltissime imprese del nostro territorio, ha evidenziato come tutte le attività di sviluppo aziendali verso l'estero siano viste e considerate meramente come un costo, mentre l'approccio ai mercati, lo scouting, lo studio delle dinamiche settoriali e le migliori vie d'ingresso in Paesi diversi sono un vero e proprio investimento aziendale nel medio-lungo periodo. Tonon ha considerato positivo il fatto che la legge 394/81 sia stata recentemente ampliata anche ad attività legate alle missioni di sistema.

Dal canto suo, il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti, si è soffermato su un aspetto non direttamente legato all'internazionalizzazione aziendale nelle sue dinamiche, ricordando che la flessibilità e bravura delle maestranze italiane sono un valore aggiunto che lascia il segno all'estero. Ha evidenziato come sia anche importante il fatto di poter formare maestranze artigiane all'estero laddove taluni mestieri siano pressoché scomparsi.

Il ministro Alfano, in chiusura, ha in primis colto l'auspicio del presidente Tonon relativamente ad una rimodulazione sul concetto, anche a livello fiscale, del tema Costo o Investimento per tutte le attività prodromiche al posizionamento di un'azienda all'estero, facendosi carico di segnalare un tanto al Ministero competente.

Riprendendo le considerazioni del presidente Tilatti, il ministro ha sottolineato l'importanza di rivolgersi alla rete diplomatica italiana all'estero anche per le micro e piccole aziende come primo interfaccia e sostenitore dei progetti imprenditoriali.

Sollecitato da Corso, il ministro ha sottolineato anche che compito del Ministero sarà quello di snellire i tempi per le procedure di rilascio visti d'ingresso per imprenditori stranieri che giungono in Italia, come anche agire sul fronte speculare sulle rappresentanze estere in Italia laddove ci possano essere problemi e lungaggini per il rilascio visto a favore di connazionali. In tema di movimento di persone ha ricordato che prima di programmare trasferte di lavoro, la Farnesina ormai da anni ha messo a disposizione il sito internet "dove-siamonelmondo" che segnala in tempo reale criticità e problemi che possono verificarsi per varie situazioni (politiche, civili, sanitarie), questo a tutela ed a prevenzione dei nostri connazionali.

Il ministro ALFANO a palazzo Torriani



Il ministro Angelino Alfano e il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon a palazzo Torriani (Foto Petrussi - Simone Ferraro)

Angelino Alfano è stato ospite mercoledì 12 aprile di Confindustria Udine. Accolto a palazzo Torriani dal presidente Matteo Tonon, il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione economica si è intrattenuto con i vertici dell'Associazione prima di raggiungere la Camera di Commercio, dove si è tenuto un incontro con le imprese del territorio.

Al centro della visita istituzionale a palazzo Torriani il ruolo della Farnesina al servizio del nostro sistema produttivo che, come ha ricordato Tonon, "è fortemente vocato all'export, su mercati internazionali caratterizzati da scenari in continua evoluzione nei quali la forza della sinergia tra gli attori pubblici e privati dell'internazionalizzazione è fondamentale".



MATTEO TONON



Matteo Tonon

“Dalla presenza al Salone Internazionale del Mobile di oltre 60 aziende regionali, tutte con stand di elevata qualità, emerge il quadro di un comparto che certamente negli anni ha pagato un prezzo pesante alla recessione nei due distretti regionali, ma che oggi mostra fondamentali positivi e veri segni di recupero con una crescita della presenza sui mercati mondiali”.

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato

Arianna Arizzi, Gianpiero Bellucci,
Paola Del Degan, Fabio Di
Bartolomei, Francesca Ferro, Claudia
La Tora, Carlo Tomaso Parmegiani,
Franco Rosso, Paolo Sartor,
Vanni Treu

Per il Gruppo Giovani
Imprenditori:

Cristina Mattiussi

Impaginazione

arCube
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl
33028 Tolmezzo (Ud)

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Foto copertina

Marta Mattara

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

APRILE 2017 CONTENUTI

ECONOMIA

08 Regione

12 **Speciale:**
Salone del Mobile di Milano 2017

24 Aziende Flash

28 Aziende

ASSOCIAZIONE

33 Sicurezza sul lavoro

36 Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali

37 Edilizia

38 Corsi

40 Succede a palazzo Torriani

42 Gruppo Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

44 Obiettivo Montagna

46 Salute

48 Orientamento

50 Quarta rivoluzione industriale

54 Fisco

56 Logistica

57 Ente Friuli nel Mondo

58 Teatro

60 Libri

62 Nel gioco delle parole

64 Terzo settore

66 Commento

WALL STREET ENGLISH LEADER MONDIALE NELLA FORMAZIONE LINGUISTICA PER LE AZIENDE

da 37 anni a Udine, punto di riferimento in città e in regione



La direttrice Luisa Antonelli

IL METODO WALL STREET è naturale ed intuitivo e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati, attività didattiche multimediali, obiettivi garantiti.

TESTA IL TUO INGLESE

Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese? Vai sul sito di Wall Street Udine www.wsi.it Potrai usufruire di una lezione gratuita.

Perché non provare?

SIAMO APERTI ANCHE D'ESTATE

IL VOSTRO BUSINESS CRESCERÀ CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Insegneremo ai vostri collaboratori a parlare inglese. E voi avrete un controllo costante sul ROI. Il nostro progetto formativo mira ad un **obiettivo linguistico chiaro, definito sulle esigenze dell'azienda**. La formazione può avvenire sia presso di noi che in azienda, anche con l'utilizzo di fondi interprofessionali.

IL VOSTRO BUSINESS COMUNICHERÀ CON IL MONDO.

MARKETING • PRESENTATIONS • MANAGEMENT • NEGOTIATIONS...



"Sono a tua disposizione per una **consulenza gratuita** e per aiutarti a scegliere il corso più adatto."

Natalie Benlolo, Key Account & Language Consultant -
Tel. 0432 481464 - info@wsi.it

INCREMENTA IL TUO BUSINESS

CON CORSI DI **GENERAL ENGLISH** E **BUSINESS ENGLISH**, COSTRUITI SULLE ESIGENZE DELLA TUA AZIENDA.

ESPRIMERSI BENE IN INGLESE FA LA DIFFERENZA!

L'INGLESE PER IL TUO FUTURO.



Focus sugli strumenti di politica industriale della Regione FVG



Da sx Omar Monestier, Sergio Bolzonello, Matteo Tonon e Lydia Alessio-Verni

“E’ un impianto certamente positivo che va nella direzione corretta all’interno in un pacchetto di strumenti complessivo che partendo da Rilancimpresa, che fu ampiamente condiviso con tutte le associazioni di categoria e con Confindustria Udine, sta puntando al rilancio del settore manifatturiero quale asse portante dell’economia intera della nostra Regione”.

E’ questo il giudizio che il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, ha espresso aprendo martedì 18 aprile, a palazzo Torriani, il focus, organizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla riforma degli strumenti di politica industriale e sulle misure di sostegno utilizzabili dalle micro, piccole e medie imprese per lo sviluppo e per l’innovazione e la riconversione produttiva nonché sulle linee di rilancio delle aree di crisi diffusa concordate ai tavoli di partenariato istituiti con le associazioni datoriali e recentemente avviate dalla programmazione regionale.

Tonon - che ha partecipato assieme a Sergio Bolzonello, vice presidente e assessore alle Attività produttive della Regione, ad un confronto moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier - ha evidenziato, tra l’altro, come, in particolare, il nuovo bando sull’ICT diventerà fondamentale per avere una chiave di accesso privilegiata per il passaggio all’industria 4.0.

Non di meno, il presidente di Confindustria

Udine ha accolto con favore gli incentivi della Regione ad attrarre in FVG nuova imprenditorialità. “Noi - ha commentato al riguardo Tonon - dobbiamo sempre ricordarci che il territorio ha una componente di capacità produttiva inespressa. L’occupazione va, quindi, sostenuta tanto con il supporto degli investimenti delle imprese che già operano in loco quanto, allo stesso tempo, favorendo la capacità del territorio stesso di saper attrarre nuovi investimenti e nuove iniziative industriali. Questa è la direzione giusta”.

Dal canto suo, il vice-presidente della Regione Bolzonello, sottolineando l’importanza di interloquire con Confindustria Udine “il cui dialogo e confronto è stato il significativo” ha rimarcato come “oggi siamo in presenza di una serie di strumenti coerenti nel loro insieme con una logica unitaria. Strumenti di sostegno, ha ribadito il vicepresidente, che hanno un carattere complessivo che evita sovrapposizioni, con una gestione semplificata, con un’informatizzazione dei procedimenti e certezza dei tempi.

La parte tecnica è stata affidata alla direttrice centrale dell’assessorato regionale delle Attività produttive, Lydia Alessio Verni, che ha illustrato gli strumenti di intervento recentemente emanati tra bandi e regolamenti in attuazione del Por Fesr e di Rilancimpresa indicando i numeri del 2016. La direzione regionale attività produttive ha attivato 6 bandi Por Fesr con una dotazione finanziaria stanziata quasi 65 milioni di euro e oltre

800 domande ricevute mentre all’interno di Rilancimpresa, con risorse regionali, sono stati 5 i bandi pubblicati con una dotazione finanziaria stanziata oltre 18.000.000 euro e oltre 760 le domande ricevute. Per il 2017 sono previste ulteriori risorse per oltre 39 milioni di euro.

Le prossime linee di apertura riguardano i contratti regionali di insediamento “strumenti su cui - ha detto Bolzonello - puntiamo molto e sui quali per ora la dotazione iniziale è di 2 milioni di euro ma l’intenzione è quella di mettere risorse importanti”. La misura è dedicata alle aziende che si insediano in FVG nelle zone D1 ad alta intensità industriale nonché presso i consorzi industriali di sviluppo (vedere l’articolo a pagina 10 con l’illustrazione di tutte le misure nel dettaglio).

Bolzonello ha poi ricordato i bandi aperti per incentivi per le tre aree di crisi diffusa del Mobile, dell’Isontino e della Sedia e il bando per i progetti di innovazione nel settore dell’ICT. Accanto a questo ha ricordato gli aiuti a fondo perduto per progetti di investimento in tecnologie Ict.

“Il sostegno a favore del manifatturiero - ha precisato Bolzonello - fa parte del piano di rilancio concordato con gli enti territoriali, le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali in ciascuna area di crisi diffusa.

Questa serie di interventi mirati, disposti con i bandi e definiti ad hoc per ogni singola area di crisi diffusa, erano attesi dal settore per dare continuità alle azioni messe in atto negli ultimi tre anni dall’assessorato alle Attività produttive.

La scelta degli ambiti di azione sono il frutto di una intensa attività di confronto sui tavoli di partenariato socio istituzionale e socio economico. In questo modo è stato possibile individuare assieme le esigenze specifiche delle imprese, intervenendo laddove fosse maggiormente necessario, per ridare linfa ad un comparto strategico per l’economia del Friuli Venezia Giulia”.

Sollecitato da Monestier sui fondi messi a disposizione dell’Unione Europea, Bolzonello ha evidenziato come “abbiamo impostato una programmazione solida e, a meno di due anni dall’apertura del programma 2014-20, nell’attuale fase attuativa, abbiamo già allocato 122.954.128 euro al 12 aprile su 231 che sono già banditi. Più di metà programma è già bandito, ovvero il 53,3%”.



LORIS
COMISSO



DAN PETERSON



DINO
MENECHIN



BEATRICE
BAUER



LEO
TURRINI



GIORDANO
MAZZI

FORMARE, CRESCERE
UN TEAM
VINCENTE
E SVILUPPARE

METTIAMOCI IN SQUADRA

13 OTTOBRE 2017

dalle 13.30 alle 20.30

TEATRO "L. RUSSOLO" - Portogruaro (VE)

"Mettiamoci in squadra" è un talk show educativo.
È formazione firmata Business Formula per un'intera giornata con manager e imprenditori abituati a raggiungere obiettivi impegnativi.
Un coaching d'impresa intenso e fruttuoso per sviluppare un Team in grado di ottenere risultati e seguire il proprio Leader.

Scopri il programma completo e tutte le informazioni:



Numero verde

800 608747

www.businessformula.it
segreteria@businessformula.it

BUSINESS FORMULA
DA PROFESSIONISTA A PROFESSIONISTA L'ESPERIENZA CHE ARRICCHISCE

Le risorse per il manifatturiero



2016: I NUMERI

POR FESR 2014-2020*



- 6 bandi POR FESR attivati
- dotazione finanziaria stanziata quasi **65.000.000 euro**
- oltre **800** domande ricevute

* rif. azioni 1.1.a), 1.2.a), 1.2.a) ind.ne, 1.3.a), 1.3.b), 2.3

BANDI RILANCIMPRESA* (risorse regionali)



- 5 bandi pubblicati
- dotazione finanziaria stanziata oltre **18.000.000 euro**
- oltre **760** le domande ricevute

* rif. artt. 17, 24, 30 e 31, 33

2017
ulteriori risorse
per oltre
39.000.000,00
euro

Come hanno illustrato nel dettaglio a palazzo Torriani Sergio Bolzonello, vice-presidente e assessore alle attività produttive della Regione FVG, e Lydia Alessio-Verni, direttrice centrale Assessorato Regionale delle Attività produttive, ammontano a sette milioni di euro le risorse previste per le attività manifatturiere nelle tre aree colpite dalla crisi e per la conservazione dei livelli occupazionali nell'Isonzo e nei Distretti del Mobile e della Sedia. La Giunta regionale ha infatti fissato le percentuali del riparto della dotazione finanziaria prevista - il 40% dei fondi al Distretto del Mobile, il 35% a quello della Sedia e il 25% all'Isonzo - ed emanato due dei tre bandi legati ad altrettanti piani di rilancio per l'area di crisi diffusa del Mobile e dell'Isonzo.

Si tratta di interventi attesi - precisa l'esecutivo - che si collocano nel contesto di un settore manifatturiero regionale che, negli anni più recenti, ha maggiormente sofferto rispetto agli altri delle conseguenze della crisi economica in termini di contrazione della produzione, di impoverimento del tessuto produttivo, di pesanti ricadute a livello occupazionale, di flessione nelle vendite sia nei mercati esteri sia nel mercato interno.

In particolare la dotazione (costituita da finanziamenti comunitari ed integrata dal cofinanziamento statale e regionale) a favore di interventi per l'area di crisi diffusa della Sedia è pari a 2,3 milioni di euro. I fondi in questione potranno essere utilizzati dalle micro, piccole e medie imprese già localizzate o di nuovo insediamento all'interno dell'area di crisi della Sedia estesa anche alla zona industriale dell'Aussa Corno comprendente i comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di

Udine, Premariacco, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Trivignano Udinese.

Il Bando consente il finanziamento agli interventi finalizzati ad attrarre nuovi investimenti e ad accompagnare il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate. Ciò al fine di dare attuazione a un progetto unitario di rilancio delle attività produttive del settore manifatturiero. Gli incentivi vengono concessi per le consulenze riguardanti l'innovazione dell'organizzazione e del processo ma anche per l'internazionalizzazione o la partecipazione delle imprese a fiere.

Per quanto riguarda le consulenze, queste possono riguardare, ad esempio, l'adozione di nuovi modelli organizzativi anche concernenti la distribuzione dei prodotti o per innovativi sistemi gestionali. Per quanto riguarda l'innovazione di processo, invece, il sostegno potrà essere destinato al suo potenziamento con particolare riguardo alla messa a punto e sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative in campo della progettazione e innovazione tanto del prodotto quanto del processo.

Per l'internazionalizzazione, il Bando prevede la possibilità di finanziare l'ideazione del brand e design del prodotto ma anche la commercializzazione di prodotti nuovi o già esistenti. Infine per la partecipazione a fiere sono ammissibili, a titolo di esempio, la locazione, l'installazione, l'allestimento e la gestione dello stand ma anche la locazione di showroom temporanei all'estero. Le domande, utilizzando la modulistica prevista attraverso il sistema informatico FEG, andranno presentate tra le ore 10,00 del 10 maggio 2017 e le ore 16,00 del successivo 15 giugno.

Sempre aperto alle piccole e medie imprese e ai liberi professionisti è il bando che stanziava 6 milioni di euro per progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict). La domanda può essere presentata dalle ore 9,30 del 15 maggio 2017 fino alle ore 12 del 15 giugno 2017 per via telematica accessibile dal sito www.regione.fvg.it. Possono essere ammessi agli aiuti i progetti di soluzioni tecnologiche innovative per l'operatività di sistemi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e di business analytics, nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing.

Saranno altresì finanziabili le soluzioni ed applicazioni digitali che secondo i paradigmi dell'internet delle cose consentano uno scambio di informazioni tra macchine ed oggetti, nonché i servizi innovativi a favore della clientela da parte delle imprese turistiche. Nel quadro dell'adozione di misure innovative di politica industriale attuative di Rilancimpresa un posto di rilievo è riconosciuto allo strumento dei contratti regionali di insediamento per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi oppure ampliamenti o riconversione produttiva negli agglomerati industriali, le zone industriali D1, di competenza dei consorzi industriali o ricadenti nelle aree dei distretti industriali e nel territorio del comune di Cividale del Friuli. La novità è costituita dall'inclusione tra le spese ammissibili dei costi salariali legati all'incremento occupazionale generato dall'insediamento e dalla concessione di incentivi sotto forma di contributi in conto capitale. Recentemente la Giunta regionale ha approvato il regolamento di attuazione che definisce le procedure relative: emanazione del bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse, verifiche di compatibilità normativa dell'insediamento da parte del consorzio industriale di localizzazione (possibilità di delega ai consorzi industriali per gli insediamenti nelle zone D1 dei distretti industriali o del comune di Cividale) con il coinvolgimento dei diversi organismi competenti, formazione della graduatoria, autorizzazione alla stipula del contratto di insediamento, sua stipula, concessione del contributo ed erogazione. Sono finanziabili investimenti non inferiori ad un milione di euro per le grandi imprese, di 500mila euro per le piccole e medie, che comportino un elevato impatto occupazionale ed un aumento della capacità competitiva anche con riferimento ai mercati esteri. Nella fase iniziale la dotazione finanziaria dello strumento è pari a 2 milioni di euro.

DOXE

IMPIANTI



“scendiamo in campo con le **energie giuste**,
per affrontare qualsiasi **sfida!**”

– Massimo Bolzon, **Elettricista Doxe**

20 ANNI DI REALIZZAZIONI PROFESSIONALI NEGLI
IMPIANTI TECNOLOGICI



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali



Automazione e Domotica

www.doxe.it



LEGNO ARREDO la ripresa si vede

Per il legno arredo italiano sembra essere definitivamente tornato il bel tempo, anche se a trascinare la ripresa è sempre l'export, con la crescita dei mercati tradizionali e l'affacciarsi talvolta prorompente dei nuovi mercati, che compensa un mercato domestico ancora al passo. A testimoniarlo è stata la 56° edizione del Salone Internazionale del Mobile di Milano: secondo i dati di Federlegno-Arredo, la manifestazione ha visto una crescita del 10% di visitatori e buyers, provenienti da ogni angolo del pianeta, rispetto all'edizione di due anni fa (paragonabile a quella del 2017 per

la presenza dei due saloni biennali Euroluce e Salone Ufficio).

Dal 4 al 9 aprile 2017 sono state conteggiate 343.602 presenze da 165 paesi; gli stand sono stati oltre 2.000 espositori, 34% stranieri, distribuiti sui 200mila mq. dei cinque saloni: I dati complessivi hanno confermato agli espositori - 19 dei quali associati a Confindustria Udine - come Milano sia una vetrina insostituibile per chiunque voglia far conoscere e apprezzare i propri prodotti agli operatori specializzati di tutto il mondo. Una partecipazione decisamente impegnativa sia

dal punto di vista organizzativo, sia da quello economico (visti gli alti costi interni ed esterni alla fiera), ma che, come dimostravano i sorrisi e la positività degli imprenditori friulani incontrati da "Realtà Industriale", ha dato segnali confortanti a tutti gli operatori presenti, nonostante in molti si siano lamentati per lo sciopero dei trasporti avvenuto a Milano mercoledì 5 aprile, che ha messo in difficoltà i visitatori e ha fatto fare l'ennesima figuraccia al nostro Paese di fronte al mondo intero.

Servizio e foto di Carlo Tomaso Parmegiani



Sergio Bertossi

Sergio Bertossi, di Ifa Srl marchio Very Wood: "Le mie sensazioni sul Salone di quest'anno sono decisamente positive. Noi operiamo esclusivamente nel contract e ci siamo presentati con uno stand che è stato molto visitato e apprezzato perché abbiamo proposto prodotti che hanno avuto l'approvazione del nostro target di riferimento. Abbiamo incontrato molti architetti provenienti da tutto il mondo. Ahinoi, si segnala ancora una gran debolezza del mercato del contract in Italia perché nel Belpaese c'è una scarsa propensione all'investimento nell'arredo di alberghi e strutture e le relative decisioni sono prese ancora in maniera molto familiare, senza appoggiarsi ad architetti e specialisti. Milano, comunque, per il nostro settore rimane la vetrina più importante al mondo, anche se purtroppo si vedono troppi "visitatori" che analizzano e fotografano con attenzione i prodotti per poi poterli copiare e, ciò, sapendo quanta fatica ci sia dietro un prodotto ben riuscito, onestamente dispiace".



Luigi Billiani

Luigi Billiani, di Billiani Srl: "Quest'anno siamo partiti un po' demotivati perché avremmo voluto avere maggiore spazio, ma non ci è stato concesso e ciò non ci ha consentito di esporre come avremmo voluto visto che continuiamo a crescere sia in fatturati, sia nella profondità e nell'ampiezza dell'offerta. Siamo, orgogliosi di quanto abbiamo proposto e, in particolare, della riedizione e rivisitazione del tavolo voluto negli anni '70 da un imprenditore illuminato come Dino Gavina e disegnato da Kazuhide Takahama. Al contempo siamo contenti di aver presentato due sedute gemelle difficili, non ruffiane, che hanno spostato in avanti il paletto del nostro stile. Il Salone ha dato per noi risultati proporzionali alla crescita aziendale e si è dimostrato ancora una volta un appuntamento imprescindibile. Speriamo che le voci sull'introduzione di dazi non trovino realizzazione, ma comunque stiamo ragionando sulla possibilità di investire su una nostra maggiore internazionalizzazione con aperture di filiali estere".



Fulvio Bulfonti

Fulvio Bulfonti, di La Cividdina Srl: "Anche negli anni passati abbiamo avuto riscontri positivi e Milano si conferma sempre l'appuntamento più importante per il nostro settore, ma quest'anno l'andamento è stato molto, molto positivo. Abbiamo avuto, infatti, una conferma di stabilità sul mercato europeo, ma una vera e propria esplosione di contatti con i mercati emergenti a cominciare dal Far East, soprattutto la Cina. C'è stato poi un movimento molto importante dai Paesi del Centro e Sud America e, ancor più, dagli Usa con dealer entusiasti e con voglia di fare cose concrete. Certamente c'è una preoccupazione sulle possibili politiche neo-protezionistiche, ma speriamo che prevalga il buon senso. Purtroppo, continuiamo a vedere poco fermento sul mercato italiano, dove, anche se qualcosa per noi ultimamente si è mosso con, ad esempio, la realizzazione delle sale d'attesa della Ferrari a Maranello, l'attività del contract è ben lontana da ciò che si realizza all'estero".



Mauro Busolini

Mauro Busolini, di Natisa Srl: "Nei primi due giorni di Salone avevamo già raggiunto il budget che ci eravamo prefissati per quest'anno, ossia un aumento del 30% di ordini diretti in fiera rispetto allo scorso anno. Il mercato e i visitatori hanno premiato la scelta di alzare il livello del nostro prodotto, che è totalmente made in Italy. Noi ci occupiamo esclusivamente di tavoli e sedie per living e cucina, e il nostro piano di sviluppo per i prossimi tre anni tiene conto del fatto che siamo produttori e puntiamo, quindi, a farci riconoscere sul mercato del residenziale come realizzatori di un prodotto di design, di elevata qualità a un prezzo adeguato, in quanto ci impegniamo più sullo sviluppo industriale che non sul marketing. In questo Salone abbiamo visto crescere la presenza di visitatori del Nord Europa e dei Paesi balcanici, ma, contrariamente a molti, puntiamo sull'Italia perché siamo convinti che il mercato domestico sappia apprezzare il prodotto di qualità a prezzi "democratici".



Alessandro Calligaris

Alessandro Calligaris, di Calligaris Spa: «Il Salone del Mobile (che ha, tra l'altro, premiato la Calligaris per i suoi 40 anni ininterrotti di presenza alla manifestazione ndr.) costituisce l'occasione per presentare ai clienti del mondo intero tutte le nostre idee e la nostra capacità di espressione. Oltre alla clientela dell'Europa occidentale, abbiamo rivisto con piacere molti visitatori dalle nazioni ex-sovietiche e molti australiani, cinesi, giapponesi, coreani, indiani e pure tanti statunitensi. Purtroppo, oggi nel mondo ci sono troppe incertezze - Brexit, protezionismi crescenti, Nord Corea, la guerra con l'Isis, il terrorismo - e tutto ciò preoccupa per le possibili conseguenze sul mercato. Speriamo però che l'eventuale imposizione di dazi o i possibili mutamenti nel valore dei cambi non ci penalizzino. Per crescere, infatti, vista la labilità della ripresa italiana, sono fondamentali i mercati esteri. Certamente in un'occasione come questa sarebbe stato meglio evitare lo sciopero dei trasporti pubblici a Milano».



Pierpaolo Costantini

Pierpaolo Costantini, di Costantini Pietro Srl: «Noi, quest'anno, abbiamo cambiato padiglione passando a quello riservato al luxury, più adatto alla tipologia dei prodotti che proponiamo rispetto a quello dedicato al contemporaneo dove eravamo prima. Siamo decisamente soddisfatti della scelta. Abbiamo accolto con favore il ritorno della clientela russa, così come un aumento dei visitatori da medio ed estremo oriente. Sono, invece, diminuiti gli europei che tendono a prediligere un design più scarno. Non sono comunque mancati gli italiani. Noi, al momento, esportiamo quasi la totalità della nostra produzione, ma non vorremmo lasciare il mercato italiano. A Milano sembra sempre tutto più bello, poi, però, le sensazioni positive devono essere confermate nei mesi successivi. Vedremo gli sviluppi, perché dopo un biennio positivo, il 2017 è iniziato con un po' più calma. Le aspettative restano buone, anche se c'è un po' di preoccupazione per i provvedimenti protezionistici annunciati da Trump».



Alessandro Del Stabile

Alessandro Del Stabile, di Airnova by Leader Srl: «Quest'anno è stata sicuramente l'edizione migliore per noi, con tanto pubblico che ha visitato il nostro stand nel quale ci siamo presentati con un'idea di arredo per la casa totalmente rinnovata. C'è stato molto riscontro, numerosi clienti nuovi e un significativo aumento degli ordini conclusi direttamente in fiera. Ci sono stati molti visitatori dal Sud-Est asiatico, dal Nord Africa, dagli Usa e dalla Francia, che per noi rimane il primo mercato. La crescita, particolarmente sul mercato Usa, è spinta dal buon cambio dell'euro e per il momento non vediamo problemi per i dazi annunciati dal presidente Usa. Nemmeno i nostri clienti statunitensi sembrano molto preoccupati. Interessante è la crescita del mercato africano anche a sud del Sahara. Dopo un quadriennio di crescita, quest'anno per noi è stata una piccola consacrazione che è coincisa anche con un'evoluzione del nostro prodotto che ci ha fatto passare da un mercato medio a un mercato medio-alto».



Alessandro Ferluga

Alessandro Ferluga, di Domitalia Spa: «E' andato meglio dello scorso anno con visitatori in arrivo davvero da tutto il mondo. Abbiamo visto tanti russi, tanti statunitensi, parecchi europei, a fronte, purtroppo, di pochi italiani. Il momento è positivo e, onestamente, penso non ci saranno problemi con i dazi minacciati da Trump perché gli Usa ormai nel settore dell'arredamento di livello medio-alto non producono praticamente più nulla e, quindi, sono costretti a importare. Forse i dazi potranno colpire nel nostro settore più la Cina, che è maggiormente concorrenziale sul livello medio basso, o, piuttosto, andranno a toccare settori diversi dal legno-arredo. Reputo, dunque, che in Usa non si ripeteranno i problemi che abbiamo avuto tre anni fa con la Russia dove le sanzioni hanno inciso molto. Nemmeno la Brexit avrà particolari effetti perché anche gli inglesi sono costretti a importare. Nel complesso il mercato sta riprendendo e Milano rimane di gran lunga la vetrina più importante per il nostro settore».



Paolo Fantoni

Paolo Fantoni, di Fantoni Spa: «I dati di aumento delle presenze rispetto a due anni fa sono stati positivi. Abbiamo riscontrato un forte presenza di buyers stranieri provenienti anche da Paesi inaspettati come, ad esempio, la Mongolia. Il settore ufficio in Italia sta pagando ancora un prezzo altissimo legato al fatto che i consumi in Italia sono circa al 50% del livello raggiunto 7 anni fa. Anche in Europa le cose non vanno benissimo anche perché le incertezze politiche dovute alle prossime elezioni in diversi Paesi non favoriscono la corsa agli investimenti. Tuttavia c'è un aumento dei consumi generale dell'1-2% e, per il momento, dobbiamo saperci accontentare. Per il settore ufficio il Salone rimane una manifestazione insostituibile che offre opportunità uniche e noi dobbiamo essere orgogliosi del fatto che tutto il mondo venga a Milano. Tutto ciò nonostante gli scioperi di fronte ai quali non si capisce perché le autorità non precettino chi danneggia non i mobili, ma l'intero nostro sistema economico».



Giovanni e Michele Gervasoni

Giovanni e Michele Gervasoni, di Gervasoni Spa: “Sicuramente il Salone rimane un appuntamento fantastico. Quest’anno abbiamo avuto un affollamento mai visto prima. Nel complesso si è colta un’atmosfera positiva e ciò probabilmente dipende dal fatto che l’economia in generale nel mondo va bene e chi si è attrezzato per essere presente in maniera continuativa sui mercati esteri trae benefici che si colgono anche in Salone. Si pensi alla Cina che in passato era un mercato riservato a poche aziende legate ai brand della moda, mentre oggi offre opportunità per molti operatori del settore. In questo contesto non crediamo che eventuali dazi negli Usa possano avere impatti insormontabili per prodotti come i nostri, anche se psicologicamente sarebbero molto negativi. Un problema che bisognerà risolvere è quello delle crescenti importazioni parallele che danneggiano i nostri clienti finali. Infine bisognerebbe evitare le figuracce davanti al mondo come quelle causate dallo sciopero dei mezzi pubblici”.



Pierangelo Granzotto

Pierangelo Granzotto, di Torre Srl: “Il Salone 2017 è andato bene. Abbiamo avuto la conferma dei clienti già acquisiti e l’arrivo di clienti nuovi da molti Paesi come l’Australia, gli Usa, la Russia. Noi ci rivolgiamo esclusivamente al contract che è un settore che funziona anche perché il numero di viaggiatori nel mondo è in aumento e questo fa crescere gli alberghi e i servizi collegati al turismo. Milano rimane un appuntamento fondamentale che noi quest’anno abbiamo affrontato senza grossi cambiamenti di collezioni, ma cercando di fidelizzare i clienti e di ampliare gli acquisti da parte dei clienti storici. La nostra scelta ha pagato perché non sempre i clienti cercano qualcosa di nuovo, ma vogliono costanza di qualità e servizio. In questi anni abbiamo lavorato molto per ampliare i nostri mercati con piani di sviluppo che stanno funzionando. Rimane, purtroppo, il problema del mercato italiano che lavora con logiche diverse dal resto del mondo e sul quale non riusciamo a trovare interlocutori adatti”.



Marko Cubrillo

Marko Cubrillo, di Mael Srl: “L’Ente Fiera ci ha trattato malissimo. Questa per noi è stata la seconda partecipazione al Salone e ci hanno spostato di stand mettendoci in una posizione infelice, in fondo al padiglione, dove non passava quasi nessuno, motivo per cui abbiamo avuto un calo netto di presenze rispetto a due anni fa. Inoltre, in un primo tempo ci hanno dato un disegno di stand a «elle», poi, a due settimane dall’inizio della fiera ci hanno mandato i disegni esecutivi con uno stand rettangolare dicendo che si erano dimenticati di avvertirci. Visto che noi siamo fra i pochi italiani rimasti a fare un prodotto di prezzo medio-basso, ma con un alto livello di servizio e che in conseguenza di questo stiamo comunque lavorando molto bene sia in Italia - dove Unicredit ci ha premiato per il livello bassissimo di insoluti - sia in Francia, Germania, Spagna e Nord Africa, penso proprio che in futuro faremo investimenti diversi dal Salone di Milano, anche perché questa fiera ci costa il doppio di quella di Colonia”.



Manuela Montina

Manuela Montina, di Montbel Srl: “Quest’anno abbiamo cambiato padiglione; inoltre abbiamo portato al Salone prodotti completamente nuovi. In fiera abbiamo riscontrato un grande entusiasmo; nel nostro stand rispetto alle edizioni precedenti abbiamo visto un aumento dei visitatori provenienti sia dai nostri mercati tradizionali come Europa, Usa e Medio Oriente, ma anche da noi nuovi come quelli dell’estremo oriente. Mi ha fatto, poi, piacere vedere numerosi inglesi nonostante il calo della sterlina. Credo che ciò dimostri come il made in Italy premi sempre sul mercato e sia apprezzato in tutto il mondo. Per questo ci teniamo a far sapere ai visitatori che i nostri prodotti sono al 100% realizzati in Italia. La sostanza, comunque, è che il Salone di Milano è l’unica fiera al mondo alla quale non si può rinunciare. Infatti, noi vi torniamo ininterrottamente dalla nostra prima partecipazione nel 2002. Uscire da una fiera entusiasmante come quella di quest’anno lascia ben sperare per il futuro”.



Roberto Moroso con la targa per i 50 anni di presenza della Moroso al Salone del Mobile

Roberto Moroso, di Moroso Spa: “Abbiamo festeggiato i 50 anni di presenza al Salone con un’ottima affluenza, soprattutto di stranieri, con visite di qualità e un eccellente riscontro rispetto ai prodotti presentati. Si conferma un trend positivo che prosegue dal 2015 con la crescita di molti mercati mondiali, come dimostrano il ritorno dei russi e l’arrivo di moltissimi operatori cinesi. In questo contesto, non siamo particolarmente preoccupati dall’ipotesi di dazi avanzata da Trump perché non crediamo possano colpire i mobili di livello medio alto e di lusso che gli americani non producono, ma dei quali difficilmente vorranno privarsi. Milano è un appuntamento fondamentale i cui risultati dipendono molto dal lavoro fatto nel pre-fiera contattando le persone e organizzando gli appuntamenti. Si tratta sempre di un investimento impegnativo, ma necessario perché offre una vetrina eccezionale per contattare operatori che arrivano da tutto il mondo.”



SUV HYBRID LEXUS

AMAZING DRIVING EXPERIENCE.

Lasciati stupire da **NX HYBRID** e **RX HYBRID**.
Con trazione integrale e cambio automatico a **350** euro al mese,
TAN 2,9% TAEG **3,36%** con PAY PER DRIVE.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

 **LEXUS**
CREATING AMAZING

Esempio di finanziamento su RX Hybrid Executive. Prezzo promozionale chiavi in mano € 57900,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 2,7% + IVA) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e del Concessionario Lexus. Anticipo € 16.700,00. 47 rate da € 350,00. Valore Futuro Garantito dal Concessionario aderenti all'iniziativa pari alla Rate finale di € 29.239,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Estensione di garanzia, pacchetto di manutenzione, assicurazione Furto/Incendio e garanzia accensione RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 350,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 41.550,00. Totale da rimborsare € 45.848,59. TAN (fisso) 2,90%, TAEG 3,36%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino al 31/05/2017. Scopri la formula di finanziamento "PAY PER DRIVE" su www.lexus.it. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI RIFERITI ALLA GAMMA SUV: CONSUMO COMBINATO 5,5 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 127 g/km.



Giuseppe Pedrali, di Pedrali Spa: “Siamo stati molto soddisfatti del Salone di quest’anno. Come azienda stiamo vivendo una fase di crescita con un più 10% all’anno nell’ultimo biennio, confermato anche nel 2017. A crescere più degli altri è il comparto legno che, per noi, vuol dire Manzano dove negli ultimi anni abbiamo investito molto e adesso cominciamo a raccogliere i frutti. Ritengo importante fare ogni anno qualcosa di nuovo perchè è ciò che garantisce anche il futuro delle famiglie dei nostri dipendenti: in 54 anni non abbiamo fatto mai un giorno di cassa integrazione e non la faremo mai. Proprio durante i giorni di Salone abbiamo ottenuto la certificazione ambientale al termine di un iter di un anno e mezzo che ha coinvolto anche Manzano. Così possiamo proporre sul mercato prodotti che non sono solo un prodotto made in Italy, con design italiano, ma anche sostenibili, il che per molti mercati mondiali ormai è fondamentale”.



Antonino Potocco di Potocco Spa: “Il Salone è andato oltre le aspettative. Siamo molto contenti dell’affluenza e di come siano stati recepiti i nostri prodotti nonché dell’immagine che siamo riusciti a creare seminando in giro per il mondo: dall’ufficio aperto a Singapore alla partecipazione alla fiera di Shanghai fino all’attività dell’ufficio in North Carolina. Siamo in una fase di ripresa anche se trainata dall’export, mentre purtroppo il mercato italiano non si muove ancora come si vorrebbe. Quest’anno abbiamo visto un afflusso importante di operatori asiatici e cinesi, in particolare, che sono clienti molto attenti, preparati ed esigenti, ma sanno riconoscere e apprezzano la qualità del made in Italy. Ci aspettiamo un anno positivo trainato soprattutto dai mercati di oltre oceano, Usa e Oriente, anche se c’è un po’ di preoccupazione per i dazi che Trump sembra voler imporre, sebbene probabilmente non potranno incidere troppo su prodotti di qualità e design che loro non producono”.



Massimiliano Zamò di Linea Fabbrica Srl: “Siamo soddisfatti sia per il numero di visite, sia per la qualità dei contatti. Rispetto al Salone Ufficio di due anni fa abbiamo avuto un aumento delle presenze e un crescente interesse sui prodotti da parte di utenti professionali e non solo di curiosi. Il nostro settore continua a essere ancora un po’ affaticato, ma ci sono interessanti cambiamenti nei mercati, ad esempio con la crescita di quello africano, e la vera sfida è cercare di riuscire ad anticipare dove si sta spostando il treno delle vendite. Il Salone, da questo punto di vista, offre una prima indicazione, ma poi bisogna lavorare molto e girare per il mondo per capire cosa sta succedendo. Milano è un investimento impegnativo, ma comunque molto importante sebbene per il settore ufficio non sia la fiera di riferimento al mondo. Visto, però, che anche nel nostro settore sta prendendo sempre più piede il contract, diventa fondamentale anche Milano che, nel contract, è una vetrina molto affermata”.

L'architetto Boeri presenta URBAN HUGS



Fra i numerosi eventi del Fuori Salone che hanno arricchito la settimana del Salone del Mobile 2017 di Milano, non è passata inosservata, nel cortile d'onore della Pinacoteca di Brera, l'installazione “Urban Hugs, un

recinto per abbracciarsi”, progettata da Stefano Boeri architetti e realizzata dalla rete d'impresa “Filiera Legno FVG”, realtà che promuove il legno certificato che proviene dalle montagne locali e le aziende che lo trasformano, in collaborazione con la Regione e il Consorzio Innova FVG.

“Con questa installazione – ha commentato la presidente della Regione Debora Serracchiani – come già era successo in occasione dell'opera ‘Radura’ presentata al Fuori Salone dell'anno scorso, il FVG dà dimostrazione di competenza, capacità e versatilità e desiderio di uscire dai confini territoriali per mettersi a disposizione dell'avanguardia dell'architettura dell'arredo urbano italiano e internazionale”.

L'opera è composta da 95 cilindri di legno di 5 metri di altezza, che costituiscono il perimetro di uno spazio allo stesso tempo permeabile e intimo. Le colonne sono ancorate al suolo grazie a una pedana in legno circolare, con un diametro esterno di 2,2 metri e uno interno di un metro. Sono state

usate le essenze di abete bianco, abete rosso e larice.

“Un luogo tranquillo - spiega Boeri -, uno spazio dove fermarsi oltre che un dispositivo per diluire intensità dei flussi e degli spostamenti, un luogo per il benessere, da contemplare, è l'esperienza di un'atmosfera sonora in contrappunto con il contesto urbano. Urban Hugs è uno spazio per stringersi, accompagnati dal violoncello di Piero Salvatori. Per staccare per pochi secondi le reti delle interazioni sociali e abbracciarsi.

Per abbandonare per qualche secondo la solitudine metropolitana e abbracciare qualcuno. Si tratta – aggiunge Boeri – di una micro-architettura, realizzata totalmente in legno, che definisce il limite fisico dove potersi fermare e isolare dai ritmi della quotidianità.

Il prototipo di luogo “minimo” che è insieme aperto e permeabile alla vista, ma personale e intimo nella fruizione. Uno spazio per due”.

L'HABITAT IDEALE PER IL TUO LAVORO.

Ioprint ha un arcobaleno di
soluzioni per i professionisti
della stampa digitale.



www.ioprint.it

Xerox Versant 180

La stampante versatile
che stampa a grande
velocità su una varietà
di supporti sempre con
un'altissima qualità.

Prodotti e servizi per le arti grafiche

Ioprint può ottimizzare i vostri flussi di lavoro e offrirvi supporto per assemblare le apparecchiature di stampa e quelle di finitura che vi consentiranno maggiore efficienza e produttività.

Potrete così offrire ai vostri clienti stampa fotografica, piccole tirature di libri, manuali, calendari, cataloghi, materiali promozionali, packaging, esclusivi prodotti (vestiti, tazze, targhe) stampati in bianco digitale e molto altro.

Da Ioprint trovate sistemi intelligenti per la gestione documentale, tutte le tecnologie più avanzate come stampanti e scanner 3D, software per la realtà aumentata e le più innovative soluzioni per i professionisti della stampa digitale.



Scopri di più sui nostri servizi.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it



Matteo Tonon all'interno del suo stand al Salone del Mobile di Milano

MATTEO TONON

“C'è grande soddisfazione per l'andamento dell'edizione 2017 del Salone di Milano. L'affluenza eccezionale di quest'anno è il risultato del lavoro che la Federazione ha portato avanti con lungimiranza anche nei periodi di maggiore difficoltà per far sì che la manifestazione rimanesse la più importante del settore a livello mondiale.

Un plauso va anche a tutti gli imprenditori del settore che, insieme ai loro collaboratori, hanno continuato a credere nelle proprie attività e adesso, finalmente, vedono la luce in fondo al tunnel. La forza e la bellezza di Milano sono date dalla presenza di operatori, designer, architetti e buyers da tutto il mondo che creano un affascinante ambiente multiculturale con scambi di esperienze che arricchiscono. Ha fatto particolarmente piacere vedere il ritorno in Salone degli operatori russi e ucraini che, per motivi geopolitici, erano molto diminuiti negli ultimi anni e che rappresentano per il legno-arredo italiano mercati con ottime prospettive.

Interessante e da approfondire è stato l'affacciarsi di un crescente numero di visitatori dai Paesi dell'Africa sub-sahariana che mostrano come ci siano nuovi mercati che si stanno aprendo e consolidando. Significativo, inoltre,

il costante aumento dei visitatori cinesi, indiani e asiatici in generale che segnala la crescente attenzione di quei mercati per il prodotto italiano.

Sono risultati che dimostrano l'importanza di valorizzare sempre più il made in Italy del quale il sistema arredo del Fvg, con la sua specializzazione e con la sua propensione all'export, costituisce una parte importante. In tal senso è fondamentale continuare a investire per essere sempre un passo più avanti di chi cerca di imitarci, così come è doveroso dotarsi di strumenti di difesa per la tutela dei diritti e del design per difendersi dalle distorsioni presenti sui mercati.

Dalla presenza in Salone di oltre 60 aziende regionali, tutte con stand di elevata qualità, emerge il quadro di un comparto che certamente negli anni ha pagato un prezzo pesante alla recessione nei due distretti regionali, ma che oggi mostra fondamentali positivi e veri segni di recupero con una crescita della presenza sui mercati mondiali. Resta il problema di un mercato italiano non brillante a causa dei consumi interni che, nonostante strumenti positivi come il bonus mobili, sono ancora troppo deboli. Vista la propensione all'export delle nostre aziende non può lasciarci indifferente l'annuncio di possibili dazi sul fondamentale mercato statunitense, così come desta preoccupazione la Brexit per un possibile effetto domino su Paesi che rappresentano altrettanti mercati importanti per i nostri prodotti”.

In conclusione il presidente di Confindustria Udine, che con l'azienda di famiglia ha festeggiato il 91esimo anno di attività “e la 54esima partecipazione a una fiera bellissima e di grande importanza”, ha criticato lo sciopero dei trasporti milanesi perché “pur avendo il massimo rispetto per il diritto di sciopero e le manifestazioni sindacali, dispiace vedere come si sia scelto di attuare una forma di protesta così forte proprio in un momento di estrema importanza per il sistema produttivo nazionale e proprio quando il mondo intero confluisce a Milano”.



FRANCO DI FONZO

Franco di Fonzo, di Frag srl, capogruppo del Gruppo Legno Arredo di Confindustria Udine e presidente del Cluster Arredo Fvg, ha un giudizio molto positivo sulla rassegna milanese: “L'affluenza è stata ottima, quasi in linea con quella dello scorso anno, nonostante quest'anno non ci fossero le cucine che normalmente attirano più visitatori. Oltre all'ottima affluenza si è notato un interesse dei visitatori più preciso e determinato.

Noi per questa edizione abbiamo portato tanti oggetti nuovi, sedute, tavoli, mobili, daybeds e questi oggetti hanno catturato l'attenzione anche perché hanno allargato la nostra proposta che oggi riguarda tutta la casa e non più solamente le sedute.

I flussi di visitatori hanno ricalcato l'andamento dello scorso con un aumento degli statunitensi, un ritorno dei russi e soprattutto un raddoppio dei cinesi che, comunque, vanno distinti fra “curiosi” e operatori veramente interessati. Milano è la vetrina con la V maiuscola e, quindi, è fondamentale esserci tant'è che le richieste di ingresso sono molte di più degli spazi disponibili.

Come capogruppo – aggiunge – sono soddisfatto della partecipazione al Salone degli associati a Confindustria Udine sia per il numero, sia per la qualità degli stand proposti anche perché bisogna considerare che essere a Milano è molto impegnativo e, quindi, è una vetrina che può essere affrontata con successo solo dalle aziende più strutturate.

Come Cluster stiamo lavorando per dare spazio alle tante aziende piccole, che da sole non riescono ad accedere a vetrine importanti, portandole in spazi collettivi in diverse fiere estere.

Non sarà facile poter attuare un progetto simile anche per Milano, ma oggi è comunque fondamentale aiutare le aziende a crescere e strutturarsi.

Come presidente del Cluster sono, poi, contento che siamo riusciti a portare a Milano gli alunni delle quinte classi delle due scuole tecniche specializzate nel settore legno-arredo di San Giovanni al Natisone e di Brugnera. Era importante per far capire agli studenti cosa voglia dire l'arredamento italiano e come anche in Fvg ci siano aziende (oltre 60 quelle presenti in Salone) per le quali in futuro potrà essere entusiasmante lavorare.

Il giudizio, invece – conclude di Fonzo – è molto negativo sullo sciopero dei mezzi pubblici perché è stata un'entrata a gamba tesa da parte del sindacato che, per tutelare le esigenze di pochi, ha danneggiato un mercato che riguarda tutta Italia”.



Marco Sabetta

MARCO SABETTA

direttore generale del Salone del Mobile di Milano

È stata una settimana davvero straordinaria. Le aziende si sono presentate al meglio, con grande entusiasmo e con idee e progetti molto innovativi. Ancora una volta la settimana del Salone ha rappresentato un punto di sintesi formidabile di una cultura e di un sistema industriale che continua ad essere evento di riferimento internazionale per il design e modello di un'Italia che funziona. Anche il supporto delle massime istituzioni italiane si è fatto sentire: quest'anno per la prima volta nella storia della manifestazione, abbiamo avuto l'onore di avere il presidente Mattarella ad inaugurare la fiera. A lui si è poi aggiunta la presenza del premier Gentiloni durante la settimana, che ha speso bellissime parole per l'evento.

Visti i risultati, ritiene che si possa dire che la crisi del settore legno-arredo sia stata definitivamente superata?

Il legno-arredo arriva da anni di forte crisi, dovuta soprattutto al forte calo dei consumi sul mercato interno. Già dallo scorso anno però, e quest'anno ne abbiamo avuto un'ulteriore conferma, dal Salone erano emersi segnali inequivocabili di reazione del settore.

Come giudica l'apporto degli industriali del mobile friulani al Salone sia per quest'anno, sia dal punto di vista storico?

Le aziende friulane rappresentano da sempre un pezzo importante della manifattura italiana presente alla manifestazione. Quest'anno abbiamo avuto più di 60 aziende presenti, con in prima fila i marchi storici del territorio.

Molti imprenditori da noi sentiti hanno avuto un giudizio molto negativo dello sciopero che ha bloccato Milano durante uno dei giorni del Salone. Cosa ne pensa?

Abbiamo alzato più volte la voce per condannare pubblicamente lo sciopero. Tutto questo ha dell'incredibile, e, purtroppo, rischia di confermare una certa immagine molto provinciale dell'Italia. Alla fine la fiera non ha avuto contraccolpi negativi: chi voleva venire al Salone è venuta lo stesso, magari si è organizzata diversamente sugli orari. Ripeto: queste iniziative hanno il fiato corto e alla fine danneggiano l'immagine del paese intero, e di certo non portano benefici ai lavoratori.

Molti imprenditori vorrebbero partecipare al Salone, ma non trovano spazio; altri vorrebbero più spazio di quello concesso loro. Pensa si possa fare qualcosa?

Ogni anno abbiamo una lista di attesa di aziende che desiderano esporre al Salone. Quando possiamo cerchiamo di assecondare questo desiderio, soprattutto con quelle realtà che hanno dimostrato di avere contenuti e prodotti di qualità. Purtroppo gli spazi sono limitati e già oggi sono occupati interamente.

Quali sono i suoi progetti per i Saloni futuri?

La forza del Salone è, ed è sempre stata, quella di anticipare i trend del design e dell'arredamento che poi si vedono in tutto il mondo. Il mio auspicio è che la manifestazione continui sempre ad essere questa fucina di innovazione e costantemente al passo coi tempi, anche alla luce dei sempre più rapidi cambiamenti che emergono dal mercato.



Roberto Snaidero

ROBERTO SNAIDERO

Roberto Snaidero, che ha guidato Federlegno Arredo e l'organizzazione del Salone del Mobile di Milano fino a una ventina di giorni dall'apertura e che prossimamente sarà alla guida della rappresentanza della Federazione in Cina per occuparsi del consolidamento dei rapporti fra le aziende italiane e quelle cinesi del settore e anche dell'organizzazione del Salone di Shanghai, è entusiasta dell'andamento dell'edizione 2017: "I risultati sono stati ottimi e in parte inattesi perché, non essendoci le biennali della cucina e del bagno, che notoriamente porta più pubblico, l'affluenza è stata nettamente superiore rispetto a due anni fa, con un lieve calo rispetto al 2016. Con il 74% di visitatori stranieri, Milano ha confermato la sua centralità a livello mondiale".

Dopo anni alla guida di Federlegno Arredo e del Salone del Mobile, Snaidero traccia anche un bilancio positivo dell'esperienza: "Quando nel 2011 ripresi la presidenza della Federazione era il momento più buio della storia del nostro comparto, ma, negli anni, lavorando sodo, ottenendo l'introduzione del bonus mobili, siamo riusciti ad avere risultati positivi, tant'è che lo scorso anno si è chiuso con il segno "più" sia sul mercato estero quanto su quello interno. Certamente, soprattutto sul fronte domestico, non

abbiamo raggiunto i livelli degli anni precedenti alla crisi, ma è stato già importante ritornare al segno positivo. Ora metterò la mia esperienza a disposizione della Federazione per la Cina, ma pure per lo sviluppo di altri mercati importanti come quelli russo, iraniano e dell'Africa subsahariana che offrono grandi opportunità per le nostre aziende".

CLAUDIO LUTI nuovo presidente del Salone



Claudio Luti
(foto di Francesco Brigida)

Claudio Luti è il nuovo Presidente del Salone del Mobile di Milano, designato dal Comitato della Business Unit costituita all'interno di Federlegno Arredo Eventi per gestire specificamente il marchio del Salone del Mobile e le sue attività fieristiche con deleghe opera-

tive, affiancato da Marco Sabetta, Direttore Generale e Andrea Vaiani, Direttore della Manifestazione.

Luti, che ha già ricoperto l'incarico di presidente del Salone dal 2012 al 2014, sarà

impegnato in un progetto di ulteriore rafforzamento dell'immagine e del ruolo di leadership del Salone di Milano.

“Ho accettato con piacere – spiega Claudio Luti – l'invito del nuovo Presidente di Federlegno Arredo Eventi Emanuele Orsini ad assumere questo incarico perché credo nel Salone del Mobile e nel suo valore strategico per Milano. È per me fondamentale preservare la centralità di Milano quale polo mondiale della cultura del design e del progetto e continuare a catalizzare al Salone l'attenzione non solo di architetti, designer e operatori commerciali, ma anche, come succede ormai da alcuni anni, di stakeholder e trend setter internazionali”.

“Raccolgo il buon lavoro svolto da chi mi ha preceduto per questa edizione – continua Luti -. In condivisione con i colleghi imprenditori che saranno parte della nuova squadra al mio fianco, sarà mio compito da subito progettare la struttura di un'organizzazione che possa tutelare il marchio riconosciuto nel mondo e che deve continuare a essere la migliore rappresentazione del lavoro e degli investimenti delle nostre imprese”.

Studenti di Udine e Pordenone a Milano

Riceviamo dal Cluster Arredo e Sistema Casa del FVG e pubblichiamo



Foto di gruppo degli studenti con il presidente del Cluster Arredo Fvg Franco di Fonzo

Sono tornati da Milano con occhi riempiti di 'bello', idee nuove e importanti contatti per il loro futuro professionale gli studenti friulani in visita al Salone del Mobile. Un tour nel settore, organizzato dal Cluster Arredo e Sistema Casa del Fvg che consentirà ai nostri ragazzi (oltre 50 quelli presenti in Fiera) di concentrarsi con maggiore motivazione sugli indirizzi scelti nelle loro scuole, il Malignani di San Giovanni al Natisone e l'Isis Carniello di Brugnera, in cui stanno formandosi le

nuove forze che verranno impiegate nei distretti del Mobile e della Sedia, sempre più affamati di figure esperte nel legno-arredo.

Entusiasta Alice del Malignani, indirizzo arredo e fornitura di interni di San Giovanni al Natisone: «Una preziosa occasione per capire ciò accade anche all'estero nel settore in cui desideriamo inserirci a fine percorso scolastico, per conoscere importanti persone e per testare dal vivo le evoluzioni non solo

sul design ma anche sull'economia. In questa edizione del Salone abbiamo visto cose nuove ma anche oggetti rivisitati di artisti molto famosi, come Alvar Aalto. Personalmente ho avuto l'occasione di sapere cosa piace all'esterno della mia regione e cosa propongono le aziende internazionali». «Una opportunità per confrontarci con il mondo del design in continua evoluzione - aggiunge Mattia del Carniello -. Mi emoziona la sfida che vorrò affrontare nel mio futuro professionale, essere qui mi consente di capire le tendenze progettuali più avanzate del momento».

«Accompagnarli in questo viaggio è stato motivante per noi addetti ai lavori ed importante loro – ha commentato il presidente del Cluster Arredo Fvg Franco di Fonzo -, un'occasione di crescita culturale per gli studenti che saranno impiegati nelle nostre aziende. Perché studenti bravi, curiosi e intraprendenti fanno belle e grandi e buone aziende». C'è poi l'inedita sinergia tra i due poli scolastici di Pordenone e Udine: «Finalmente il Cluster mette insieme due eccellenze, il Malignani e il Carniello, che si conoscono ma che finora non condividevano iniziative, il Salone fa ad apripista per le future collaborazioni tra le due scuole».



C'è un tempo per farsi in quattro.



E uno per farsi in 4.0.

Industry 4.0: con SAIV Group, rendi digitali i processi aziendali.

Affianchiamo le imprese nel percorso di digitalizzazione di sistemi e processi chiave, per attivare un progetto di Internet of Things completo, su misura, al passo con il futuro.



Scrivi info@teletronica.it



Chiama +39 0432 567100



Clicca www.saivgroup.com



TELETRONICA

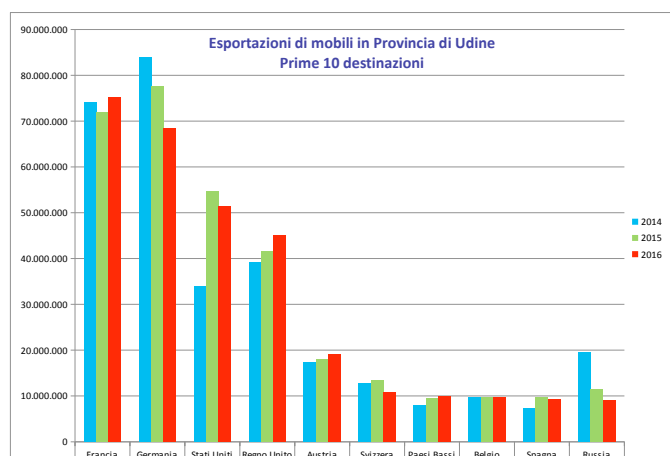


Teletronica S.p.A. è oggi parte di:

SAIV
group

La congiuntura dell'industria del Legno-Arredo: indici in risalita

L'industria nazionale del legno-arredo, che conta in Italia 79.245 imprese e 320.056 addetti con un fatturato complessivo pari a 40,7 miliardi di euro, dopo sette anni di calo con perdite cumulate sul mercato interno per oltre il 40%, nel 2015 ha registrato una crescita dell'1%. Nel 2016 si è confermata la ripresa: le vendite in Italia hanno registrato un aumento del 3%. Il dato Italia, unito a quello sulle esportazioni, +1%, porterà, pertanto, per il secondo anno consecutivo, a una crescita complessiva della filiera e ad un leggero miglioramento anche sul fronte occupazione (previsto in calo dell'1,7% contro il -3,8% del 2015).



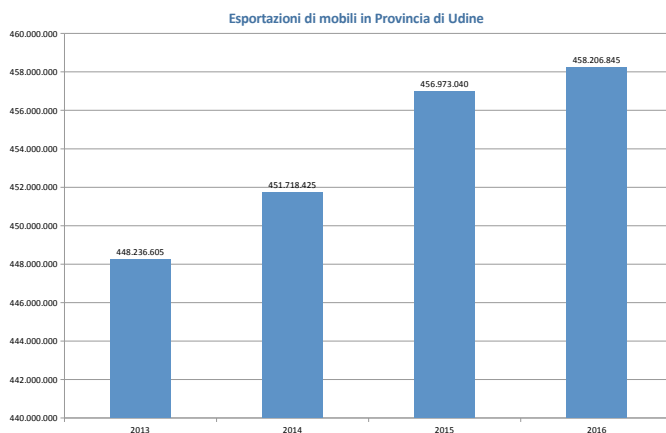
Il sorprendente risultato sul mercato interno è da attribuire in buona parte al bonus mobili. Dalla sua introduzione, nel giugno 2013, alla fine del 2015 secondo FederLegno è stato utilizzato da circa 570 mila persone che hanno generato acquisti di arredo per un valore di 3,1 miliardi di euro. Nel 2016 si è stimata una spesa pari a 1,2 miliardi di euro grazie anche alla formula per le giovani coppie (sganciata dalle ristrutturazioni e con plafond aumentato da 10 a 16 mila euro). Formula però non prorogata dal governo che ha rinnovato, invece, per il 2017 il bonus tradizionale.

Le esportazioni, anche se cresciute meno rispetto al 2015 (6%), sono tornate ai livelli pre-crisi, salendo, nel 2016, dell'1,4%, con una decelerazione negli ultimi mesi dell'anno. Il risultato è dipeso soprattutto dall'aumento registrato nei mercati dell'area UE28+Svizzera (che rappresenta il 55% delle vendite estere), +3%, mentre i mercati extra UE28 segnano un andamento riflessivo, -1%.

L'export verso la Francia, primo mercato di sbocco, è aumentato del 5%. In crescita anche le vendite verso la Germania (secondo mercato), 1%, Regno Unito, 1%, e USA, 9%. La Russia segna ancora il passo

(-14%), sebbene le perdite siano più contenute rispetto all'anno precedente (-25%). Sempre sostenute le vendite in Cina (+15%), meno negli Emirati Arabi (+3%).

In Provincia di Udine la produzione industriale del comparto legno-arredo nel 4° trimestre del 2016 conferma l'andamento positivo registrato nel corso dell'anno (variazione media annua tendenziale +3,7%) sia sul piano congiunturale (variazione sul 3° trimestre 2016), +0,6%, sia su quello tendenziale (variazione sul 4° trimestre 2015), +3,3%.



Le esportazioni di mobili nel 2016, hanno mostrato una leggera crescita, +0,3%, da 456,9 a 458,2 milioni di euro, mentre sono calate le vendite all'estero di prodotti in legno, -4,3%, da 79,4 a 76 milioni di euro.

Il primo paese di esportazione di mobili è la Francia, verso la quale le vendite sono salite del 4,4%, da 72 a 75,1 milioni di euro. Seguono la Germania, -12,1%, gli Stati Uniti, -6,1%, il Regno Unito, +8,8%, e l'Austria, +6,5%.

Prosegue il calo del ricorso alla cassa integrazione. Nel 2016 le ore integrate complessive sono passate da 1,8 a 1,2 milioni di ore -32,4%. La parte preponderante delle ore integrate, l'89% del totale, riguarda la cassa integrazione straordinaria. Le previsioni a breve sono moderatamente positive.

Gianluca Pistrin

Ufficio Studi
Confindustria Udine

DISEGNIAMO NUOVI PERCORSI PER I TUOI TRASPORTI.



Impossibile? E' un punto di vista. Il business partner ideale non deve porre limiti alle tue esigenze di logistica e trasporti, ma trasformare le sfide in nuove soluzioni da percorrere. **Insieme.**

www.ceccarelligroup.com

L'europarlamentare De Monte in visita alla MASOTTI TRASPORTI



Da sinistra Massimo Masotti, Isabella De Monte e Ermido Masotti

L'onorevole Isabella De Monte, componente della Commissione trasporti presso il Parlamento Europeo, ha fatto visita alla MASOTTI TRASPORTI

di Feletto Umberto, società leader in Friuli nel trasporto delle merci pericolose. Carburanti alternativi, platooning e tassazione sono alcuni degli argomenti affrontati. Particolare attenzione è stata data al tema del cabotaggio: l'europarlamentare ha illustrato le possibili modifiche alle norme attualmente in vigore, che comporterebbero una liberalizzazione di fatto che potrebbe portare gravi danni alle zone di confine come quella del Friuli Venezia Giulia, già penalizzata dall'allargamento del 2004. Si è parlato anche di costo del lavoro, contribuzione, tassazione e regole comuni, al fine di cercare una soluzione alla concorrenza dei vettori dell'est.

I titolari della MASOTTI, dopo avere raccontato la storia della società che comincia nel 1910, hanno rappresentato le difficoltà del contesto attuale ad operare con imprese che, grazie a tassazioni inferiori, lavorano nel mercato europeo con regole diverse dalle nostre.

Hanno poi illustrato le varie tipologie di merce trasportata e i servizi attualmente offerti, che coprono tutta l'Europa comunitaria. Al termine dell'incontro una doverosa foto davanti al primo mezzo della MASOTTI, un FIAT 18BL del 1914, con gomme dure, adibito a cisterna, che rappresenta il punto di partenza di una lunga storia camionistica.

EUROTECH in corsa per l'Oscar digitale

Eurotech spa di Amaro è fra i candidati all'assegnazione del prestigioso premio internazionale 'Big data & IoT Excellence Awards', nella categoria IoT Infrastructure of the year. La 'short list' delle candidature è stata annunciata a Roma, mentre si stavano concludendo le celebrazioni per i 60 anni dai Trattati di Roma, fra cui il Digital Day, cui ha partecipato anche Roberto Siagri, presidente e Ad di Eurotech. Eurotech potrebbe ricevere l'ambitissimo riconoscimento ('l'Oscar' del settore digitale) per il progetto di Internet of Things che ha realizzato con il leader mondiale del software open source Red Hat. Il progetto si chiama 'Eclipse Kapua', è basato sulla piattaforma Eurotech Everywhere Cloud, un nuovissimo software per lo sviluppo di soluzioni di IoT in ambito

industriale. La piattaforma Everywhere Cloud di Eurotech, con il supporto di Red Hat è stata resa disponibile in modalità open-source, tramite la fondazione Eclipse. Questo rappresenta un notevole passo in avanti nella direzione della standardizzazione delle architetture e delle metodiche di sviluppo del software per applicazioni IoT.

Proprio nei giorni di celebrazioni dei Trattati di Roma, Roberto Siagri, si trovava a Roma, al Digital Day, organizzato dalla Commissione Europea, per parlare di sviluppo digitale in Europa, a relazionare di supercalcolo. Davanti ai commissari per il mercato Unico Digitale, Andrus Ansip, e per il Bilancio, Gunther Oettinger, e alla titolare del Miur, Valeria Fedeli, Siagri ha posto l'accento sul benessere sociale

che, le popolazioni, nel mondo, potranno avere ed ottenere anche in seguito allo sviluppo del digitale, alla cui base vi è anche il calcolo ad elevate prestazioni: supercomputer in grado di analizzare l'enorme quantità di dati prodotti dall'insieme delle applicazioni dell'Internet of Things e dalla cui analisi vanno poi estratte sia informazioni che conoscenza. "Si pensa che il supercalcolo sia ad appannaggio degli scienziati. Non è così, è un modo per avvicinare chiunque, i cittadini, ad un mondo migliore, ad una maggiore felicità. Si pensi per esempio alla missione Apollo: gli americani non avevano un business case per quel 'sogno', anche l'Europa deve sognare e prodigarsi, investire, in sviluppo digitale, sotto l'egida della 4° Rivoluzione industriale" ha sottolineato Siagri.

NORD GROUP inaugura impianto in Albania

Nord Group SpA di Reana del Rojale, realtà con una trentennale esperienza nel settore metalmeccanico e nell'engineering d'eccellenza, sbarca in Albania per avviare un nuovo progetto gestito dalla sua controllata North Group Mining Sh.p.k. Si tratta di un sito produttivo che copre un'area di 40mila metri quadrati nella zona baricentrica di Librazhd, ed è dotato di un impianto di arricchimento di ultima generazione per l'estrazione, la lavorazione e la produzione di concentrato di cromo.

Per dimensioni e tipologia, l'impianto della North Group Mining Shpk rappresenta la realtà più importante dell'Albania nel settore della produzione di concentrato di cromo ed è contraddistinto da una produttività e affidabilità eccellenti. Grazie alla qualità del prodotto, il minerale estratto possiede le più alte quotazioni sul mercato. Con questo nuovo

impianto la nuova società North Group Mining Shpk prevede di raggiungere entro il 2017 un fatturato complessivo di 5 mln di euro, che potrebbe superare, entro il 2020, quota 20 mln di euro con un totale di oltre 100 dipendenti e un indotto di oltre 400 addetti. "La realizzazione di questo impianto rappresenta la prima, importante iniziativa d'internazionalizzazione di Nord Group Spa - afferma l'Amministratore Delegato Andrea Montich - e il nostro progetto si è potuto realizzare grazie alla proficua collaborazione con le amministrazioni locali. Prevediamo in breve tempo di impiegare a regime circa 50 persone e di creare un indotto, grazie ai rapporti già instaurati in loco, di altri 100 posti di lavoro".

Il sito è dotato di un impianto di arricchimento d'avanguardia ed ha una capacità produttiva di oltre 9.000 tonnellate al mese di prodotto. La

fase di lavorazione del nuovo impianto parte dall'estrazione del minerale per arrivare alla commercializzazione del prodotto raffinato, passando attraverso processi di produzione industriali volti a garantirne una qualità costante e certificata sempre nel massimo rispetto per l'ambiente.

"La tipologia di lavorazione - spiega Marco Bovolini, delegato dal consiglio per il progetto di internazionalizzazione in Albania - prevede l'ingresso di materia prima proveniente dalle miniere con diverse percentuali di cromo ed il passaggio nei crushers e nelle macchine di arricchimento. Tutto il processo permette un upgrade della percentuale di Cromo fino ad oltre il 60% e la quantità di acqua utilizzata viene riciclata al 90%. Una tecnologia ad impatto ambientale pari allo zero senza produzione di polveri sottili e fumi".

NORDEST SERVIZI:

I crimini informatici agiscono dall'interno dell'azienda

#Saicosarischi è stato l'hashtag che ha accompagnato il convegno sulla sicurezza informatica organizzato a Pordenone da Nordest Servizi e Eurosystem Spa in collaborazione con Servizi CGN. "Qualsiasi sistema di sicurezza non potrà mai essere più stupido del suo utilizzatore", ha esordito così Roberta Bruzzone, criminologa investigativa e ospite d'eccezione dell'evento. La sicurezza informatica dipende per lo più dall'utente finale che spesso sottovaluta la situazione di pericolo, è un problema che si ripete anche nelle aziende, dove la maggior parte delle falle informatiche partono proprio dall'interno, dai

dipendenti. A detta della Bruzzone all'interno di un'azienda i soggetti più pericolosi non sono tanto quelli "tecnicamente più preparati" ma quelli più arrabbiati (col capo, con una situazione personale non soddisfacente, con la vita intera). Nicola Bosello e Gian Nello Piccoli, rispettivamente Titolare Nordest Servizi e Presidente Eurosystem, sono stati concordi nel dire che c'è molto da fare ancora e da investire, sia per le aziende che vogliono proteggersi sia per i fornitori e i consulenti che devono saper dare delle risposte efficienti, ed un segnale evidente di tutto questo è proprio la maggiore richiesta

da parte delle imprese di ogni dimensione di servizi di sicurezza informatica. L'information technology - si sa - si sviluppa molto velocemente, ma la legislazione riesce a stare al passo? David D'Agostini, avvocato e docente all'Università di Udine, ha risposto con una metafora, il paradosso di Zenone, Achille e la tartaruga: Achille non riesce mai a superare la tartaruga che rimane sempre un passo avanti. Basti pensare alla norma sulla privacy in vigore oggi, risale a 20 anni fa. Quindi è evidente una forte difficoltà nell'aggiornare le norme rispetto alle tecnologie sempre più moderne ed avanzate.

TECNEST: con il progetto MES la fabbrica 4.0 è già realtà

Sapere l'esatta posizione in azienda di 6mila codici di prodotto diversi, i materiali e componenti utilizzati e il tempo impiegato per la produzione di ciascuno è un po' come conoscere per nome e cognome ogni singolo pezzo. Sono questi i risultati della fabbrica 4.0; risultati cui è approdato il progetto MES che la friulana Tecnest ha sviluppato per il colosso dell'elettronica Elemaster. Grazie all'applicazione della soluzione J-FLEX MES (Manufacturing Execution System) di Tecnest, azienda di Udine specializzata in soluzioni organizzative e informatiche per la gestione della Supply Chain e delle Operations,

Elemaster ha migliorato l'efficienza e la visibilità sui processi

"Il progetto MES si è focalizzato sul dispatching dei piani di produzione, sulla raccolta dati in tempo reale, sulla gestione e controllo degli avanzamenti in reparto e sulla gestione della tracciabilità e della qualità. Tutto questo anche attraverso un'integrazione in real-time del nostro sistema J-FLEX con l'ERP, i sistemi di automazione, le macchine di produzione e di test di Elemaster per permettere di convogliare in tempo reale tutti i dati relativi alle quantità prodotte e ai tempi impiegati. E, in caso di

errore, avvisare i responsabili per metterli nelle condizioni di intervenire con azioni correttive - ha spiegato Fabrizio Taboga, Project Manager di Tecnest -.

Un aspetto fondamentale del progetto è la gestione della tracciabilità e rintracciabilità in produzione. Attraverso l'utilizzo di codici univoci e la definizione di opportune unità di gestione logistica dei materiali, il sistema genera legami di tracciabilità dalle materie prime al prodotto finito e viceversa, con riferimento sia ai lotti di materiale utilizzato, sia alle risorse impiegate nel processo".

Polo intermodale AEROPORTO DI RONCHI: finanziato il secondo lotto

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha pubblicato mercoledì 19 aprile la delibera numero 57 con cui viene definitivamente formalizzato il finanziamento del progetto, presentato dalla Regione e dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia, relativo al secondo lotto dei lavori per la realizzazione del Polo intermodale annesso al Trieste Airport, per un importo complessivo di 6,9 milioni di euro. "Lo scorso 23 gennaio abbiamo dato avvio ai lavori del primo lotto - ha ricordato la presidente della Regione, Debora Serracchiani - e oggi abbiamo ricevuto la positiva conferma che tutto il lavoro impostato nel corso dello scorso anno ha visto i suoi frutti. Un'opera strategica per i trasporti della nostra regione, che era da anni in attesa di sbloccarsi e dei necessari finan-

ziamenti, vede oggi tutti gli elementi necessari per essere realizzata in tempi brevi e in modo completo, ovvero I e II lotto assieme".

"Considerando che al nostro arrivo il progetto era finanziato solo per il primo lotto, non c'era nemmeno la previsione della rotatoria sulla SR14, recentemente realizzata in tempi molto brevi, e non era pronta nemmeno una bozza dell'accordo di programma tra Regione, Provincia di Gorizia, Comune di Ronchi dei Legionari e Aeroporto - ha commentato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro - oggi ci troviamo di fronte ad un importante traguardo che ci consentirà di consegnare ai cittadini e al territorio un'opera fondamentale al rilancio del nostro aeroporto".

Per un costo complessivo di 17,2 milioni di

euro (di cui 13,9 di importo globale delle opere), la costruzione del Polo è stata divisa in due lotti. Il primo lotto vale 10,3 milioni, mentre il secondo 6,9 milioni. L'aeroporto di Ronchi sarà così uno degli otto scali in Italia collegati alla rete ferroviaria.

Il II lotto, in particolare, prevede il completamento della passerella pedonale, l'attuazione dell'anello interno di distribuzione del traffico unitamente all'asfaltatura della viabilità interna ai parcheggi e alla posa dei moduli autobloccanti per gli stalli di sosta, la realizzazione della copertura del secondo piano del parcheggio multipiano e l'apposizione delle superfici perimetrali in lamiera stirata, oltre alla realizzazione delle altre opere minori non effettuate nel I lotto.

AIPEM for talent



Aipem for talent foto di gruppo

Sostenere l'occupazione giovanile e valorizzare i talenti 'locali'. Questa la missione portata avanti da Paolo Molinaro, CEO di AIPEM, nota agenzia di comunicazione, impegnata in un progetto di responsabilità sociale che rappresenta una sfida innovativa per le aziende. Si stanno svolgendo in queste settimane infatti le lezioni dell'Accademy for Talent riservato ai giovani laureati della provincia di Udine in cerca di lavoro nell'ambito della comunicazione. Le iniziative di CSR (Corporate Social Responsibility) come questa sono correlate ad un incremento di affiatamento di squadra, in altre parole consentono di motivare ancora di più le risorse umane dell'azienda che, in questo

modo, sarà in grado di compattarsi ulteriormente e accrescere il fattore attrattivo. "Dopo 42 anni di attività imprenditoriale a Udine nella comunicazione — specifica Paolo Molinaro, promotore dell'iniziativa —, ho ritenuto doveroso, tenendo anche conto del delicato momento congiunturale che attraversa la nostra economia, rendere alla società una parte del valore acquisito nel tempo avviando questo progetto". Duplice la finalità: "Essere operativamente utili ai giovani che necessitano di un arricchimento che vada oltre le basiche nozioni universitarie, troppo spesso solo teoriche e troppo spesso scollegate dalla pratica, ma anche migliorare sensibilmente la forza competitiva della nostra

agenzia grazie ad un accresciuto 'spirito di collaborazione e appartenenza' di tutto il nostro personale, con la conseguenza positiva sull'immagine e sulla reputazione connesse a questo progetto di Responsabilità Sociale d'Impresa". Attraverso questo percorso pratico alla scoperta dei segreti del mestiere di comunicatore si potranno individuare i talenti nascosti e consentire ai migliori di beneficiare di una formazione pratica nel mondo della pubblicità. I talenti saranno così avvantaggiati a trovare un'occupazione in un settore in cui sono stati dedicati anni di studio.

Durante l'attività di formazione, completamente gratuita, i futuri comunicatori partecipano a diverse lezioni che i professionisti di AIPEM tengono nella sede di Udine: si tratta di un gruppo di 15 giovani selezionati fra decine di curricula pervenuti. Al termine di questo primo step, della durata di due mesi, coloro che dimostreranno maggiori attitudine e interesse verso il settore della creatività potranno prendere parte ad uno stage remunerato all'interno dell'agenzia vivendo da vicino le esperienze e ideare così una campagna pubblicitaria o un piano di pubbliche relazioni.

L'iniziativa sostenuta e finanziata da Aipem con risorse proprie assume particolare significato e costituisce un modello imitabile da parte del mondo imprenditoriale friulano. "Siamo una piccola impresa (fatturato 1.5) e crediamo molto — conclude Molinaro — nella crescita nell'ambito di uno sviluppo economico libero e sostenibile".

CDA lancia il progetto Microdono

Un progetto sociale: 'Microdono': è quello che lancia Cda (Cattelan distributori automatici; oltre 5mila distributori nel Triveneto). Alla macchinetta, il consumatore potrà decidere di acquistare un caffè al prezzo maggiorato di dieci centesimi, il cui ricavato sarà interamente devoluto ad iniziative sociali. Cda raddoppierà la somma: ovvero, sarà devoluto dalla società di Talmassons il doppio della cifra raccolta, in una sorta di spirale benefica virtuosa, il consumatore è generoso, l'azienda lo è il doppio, anche come esempio e sprono positivo. I destinatari

delle somme raccolte sono: l'associazione Endometriosi Fvg e il Progetto Autismo Fvg. "Ci mettiamo del nostro con vero altruismo — spiega Fabrizio Cattelan, presidente di Cda — e con il coinvolgimento dei consumatori, liberi di scegliere di pagare dieci centesimi in più la loro consumazione, a favore di associazioni e cause che ci stanno a cuore.

Lo facciamo sapere, perché più persone possibili possano, venendone a conoscenza, partecipare all'iniziativa. La nostra azienda non è nuova a questo tipo di attività: ci teniamo ad aiutare

il prossimo, per una questione etica e di circolo virtuoso dell'economia prodotta, anche in questo modo". Sostenibilità sociale per Cda significa anche iniziative di questo genere, senz'altro scopo se non quello di aiutare il prossimo. 'E' per noi fonte di soddisfazione questo impegno per gli altri. Lo facciamo da sempre' conclude Cattelan. Proprio un anno fa, l'azienda aveva annunciato e poi concretizzato la distribuzione degli utili con gli oltre 60 dipendenti.

SNAIDERO: nuovo showroom in Sudafrica

Snaidero ha inaugurato il nuovo showroom a Johannesburg in Sud Africa. Oltre 250 metri quadri di area espositiva dove è possibile ammirare non solo alcuni dei prodotti di punta del Brand, ma anche le ultime novità.

All'insegna del design Made In Italy, la serata inaugurale ha visto anche la partecipazione del Console Italiano e del Direttore dell'ICE e di Sandra Snaidero in rappresentanza dell'Azienda.

Già presente nel mercato sudafricano da molti

anni, Snaidero ha stretto una nuova collaborazione con Angelo D'Agnolo, imprenditore friulano di Tesis (piccolo comune vicino a Spilimbergo) trasferitosi a Johannesburg oltre 35 anni fa, per intraprendere nuove opportunità commerciali, sia sul fronte retail che contract, in un Paese in forte crescita.

All'interno dello spazio espositivo è possibile ammirare la trasversalità di proposte del Brand attraverso otto modelli delle tre Collezioni che caratterizzano la propria gamma: ICONE,

modelli unici disegnati da importanti architetti, SISTEMA, cucine dall'alta personalizzazione e altamente funzionali, e EVERYONE, la collezione pensata soprattutto per i più giovani. Posizionato in una zona commerciale di grande passaggio, il nuovo showroom Snaidero è stato progettato ponendo grande attenzione ai dettagli e creando delle vere e proprie ambientazioni ad hoc in cui è possibile cogliere appieno l'anima dei modelli e ammirarne la qualità, il design e la ricercatezza dei materiali.

SCEGLI LA DIREZIONE GIUSTA

GIUSTO PESO
PER LA TUA AZIENDA,
PER I TUOI CLIENTI

SOVRAPPESO
PERDITA DI GUADAGNO

SOTTOPESO
SANZIONI LEGALI

**Bilance Ponderali
omologate per un giusto
peso-etichettatura**

 **SOCIETÀ BILANCIAI**
Strumenti e Tecnologie per pesare



Il nostro nuovo sistema per il controllo peso, interamente progettato e costruito da Bilanciai Group, consente di rispondere in modo preciso e affidabile alle esigenze di controllo della corretta conformità dei prodotti preconfezionati ed alla ricerca difettosi e mancanti nei controlli qualità. **Semplice essere esatti, basta chiamare la Società Bilanciai, qui, sempre vicina alle tue necessità.**

AMB Spa si insedia nel Carnia Industrial Park

Riceviamo e pubblichiamo



All'interno dello stabilimento - Mario Gollino, Federico Fabbro, Bruno e Alessandro Marin

Mercoledì 29 marzo, a Tolmezzo, davanti al notaio Eligio Garelli, il Presidente del Carnia Industrial Park Mario Gollino, il Presidente di AMB Spa Bruno Marin e il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale Federico Fabbro, hanno sottoscritto gli atti che formalizzano l'operazione di compravendita e contestuale locazione dell'ex Centro Distribuzione COOPCA di Amaro.

AMB Spa sceglie, dunque, il Carnia Industrial Park, in particolare l'area industriale di Amaro, per avviare il nuovo stabilimento produttivo. L'azienda con sede a San Daniele del Friuli è tra i primi produttori europei di film plastici multistrato coestrusi rigidi e flessibili ad alta barriera, destinati prevalentemente al packaging di alimenti e prodotti di largo consumo.

Protagonista dell'operazione, che consente finalmente di trovare una nuova destinazione produttiva all'ex Centro Distribuzione COOPCA, è il Carnia Industrial Park, che ha acquistato l'immobile dal Concordato Preventivo, con contestuale locazione pluriennale ad AMB. Un'operazione articolata e complessa, frutto di molti mesi di lavoro, in cui ha ricoperto un ruolo importante anche la Banca Popolare di Cividale.

L'operazione immobiliare, realizzata con l'utilizzo di fondi del Carnia Industrial Park e con finanziamenti accordati dalla Banca Popolare di Cividale, conclude un percorso condiviso finalizzato a ricercare una ricollocazione del fabbricato industriale, con l'obiettivo di generare concrete ricadute economiche ed occupazionali.

"L'insediamento di AMB – afferma il Presidente del Carnia Industrial Park Mario Gollino – è un grande segnale per la Carnia. Fra le molte manifestazioni di interesse pervenute, la proposta di AMB ci è parsa fin da subito

quella più convincente, sia per il piano di investimenti presentato sia per le ricadute occupazionali previste. Un'azienda, AMB, che ho personalmente visitato più volte nell'attuale sito produttivo di San Daniele in compagnia del direttore Danilo Farinelli, che davvero si presenta con processi produttivi tecnologicamente innovativi e con un potenziale di crescita significativo che abbiamo deciso di sostenere con l'assegnazione in locazione dell'immobile che ha uno spazio coperto di oltre 25.000 mq, suddivisi fra area di produzione, magazzino e uffici direzionali".

AMB annovera tra i suoi clienti i più noti marchi della grande distribuzione e dell'industria alimentare: un punto di riferimento nel panorama della produzione di film plastici flessibili, rigidi e semi rigidi, grazie al costante impegno nella ricerca tecnologica e di soluzioni sempre più ecosostenibili. Nel 2016 la società ha realizzato gli investimenti previsti nel piano triennale, installando 3 nuovi impianti di produzione per un valore complessivo di 8,5 milioni, e raggiungendo la capacità complessiva di 60.000 ton (con un incremento di circa 10.000 ton rispetto al 2015) nello stabilimento di San Daniele e la saturazione degli spazi. Da qui, considerata la necessità di garantire il piano di sviluppo aziendale, nell'ottica di una gestione organizzativa più efficace e di una gestione dei costi più efficiente, la decisione di dislocare parte della produzione presso il fabbricato CEDI di Amaro.

Sono previste due fasi per l'insediamento nel nuovo sito: inizialmente sarà trasferita parte dell'area uffici, l'area taglio prodotto finito e unificata la gestione della logistica Outbound, prevedendo un graduale aumento della capacità produttiva con l'acquisto e l'installazione di nuovi impianti di estrusione e, già nel corso del 2017, della prima linea produttiva Csat.

AMB, che oggi occupa oltre 230 dipendenti, con un aumento pari a quasi il 100% dal 2007, prevede per il nuovo Plant produttivo di Amaro un organico complessivo di oltre 100 dipendenti, fra trasferimenti dall'attuale sede di San Daniele e nuove assunzioni programmate nel prossimo biennio, e previste già a partire dai prossimi mesi.

"La crescita costante della nostra azienda – dichiara Bruno Marin, Presidente di AMB Spa – imponeva di trovare nuovi spazi produttivi, spazi che sono stati individuati nell'area industriale di Amaro. Una scelta che ha tenuto conto della strategicità della zona considerati i rapporti consolidati con i mercati a nord, Austria in primis, e non solo ovviamente. Le caratteristiche dello stesso stabilimento – pronto all'uso e di moderna concezione – hanno inciso positivamente nella decisione. L'operazione complessiva ha potuto contare su un gruppo di lavoro valido e collaborativo che in ogni fase ha tenuto conto delle esigenze di tutte le parti coinvolte. AMB cresce e resta in Friuli perché crede nelle proprie maestranze e nelle professionalità espresse dal territorio".

A margine della firma dell'atto notarile, il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale, Federico Fabbro, ha espresso soddisfazione per il buon esito dell'operazione. "Abbiamo assolto al meglio il nostro ruolo di banca del territorio riuscendo, nel contempo, a recuperare il nostro credito nei confronti di Coopca che derivava dall'aver finanziato la costruzione del Centro Distributivo".



All'esterno dello stabilimento di Amaro Danilo Farinelli, Mario Gollino, Alessandro Marin, Federico Fabbro e Bruno Marin

GRUPPO ILLIRIA: l'arte di creare pause di eccellenza con la distribuzione automatica



Franco Lorber, José Maria Cattarinuzzi e Mario Toniutti

La crescita costante del Gruppo Illiria è sicuramente dipesa anche dalla scelta di puntare costantemente e a 360° sull'innovazione, sia guardando alla tecnologia distributiva che alla scelta dei prodotti, attraverso progetti concepiti per un effettivo miglioramento del servizio che si traduce pure in rispetto ambientale e promozione di sani stili di vita. “Rientra in questa strategia - aggiunge il Vice Presidente Toniutti - la scelta di offrire al consumatore la massima garanzia di freschezza e genuinità attraverso prodotti a km0 che variano da regione in regione e l'impegno di approvvigionarci sul mercato equo e solidale per aiutare i Paesi in via di sviluppo. Il trend Bio che sta caratterizzando l'atteggiamento di molti consumatori non ci ha trovato impreparati e abbiamo predisposto una selezione di prodotti con caratteristiche particolari (senza zuccheri aggiunti; senza lattosio, grassi idrogenati, glutine; 100% naturali senza OGM; vegani e biologici)”.

Innovazione a 360° per il Gruppo Illiria vuol dire automezzi a metano; finanza etica e buone pratiche; bilancio di sostenibilità; azioni di recupero e riciclo dei fondi di caffè per convertirli in energia elettrica, calore e fertilizzanti; la solidarietà attraverso la donazione di prodotti in scadenza ad enti benefici o i contributi all'acquisto di veicoli per disabili. Ma in casa Illiria l'etica va a braccetto con l'estetica: da qui l'attivazione di un servizio di supporto ai clienti per l'allestimento di aree di ristoro specificatamente progettate, in modo tale che i distributori automatici diventino parte integrante di oasi di sosta confortevoli, efficienti, rienergizzanti, sempre nello stile architettonico dell'azienda-cliente. Il tocco finale per concretizzare quelle “pause di eccellenza” previste dalla mission del Gruppo Illiria.

Franco Rosso

LA SALA REGIA

Una delle peculiarità del servizio Illiria alla propria clientela è la sala regia. Si tratta di un sistema avanzato di gestione delle operazioni di rifornimento dei distributori automatici, una vera e propria sala di controllo dove attraverso dei monitor vengono controllati i distributori da rifornire, segnalate le anomalie ecc. assicurando un'ottimizzazione del servizio che viene monitorato in tempo reale.

In Italia sono solo quattro le società di gestione ad avere in dotazione una sala di regia, Illiria è l'unica in Friuli Venezia Giulia.

La mission è quella di assicurare ai fruitori pause di eccellenza in ogni momento della giornata, anche sul posto di lavoro. Una mission - quella del Gruppo Illiria Spa - che l'azienda si accinge a celebrare come un traguardo raggiunto in occasione del primo decennale della sua costituzione.

E lo fa con numeri che parlano da soli di un successo costruito e meritato: 9 sedi operative; 2 società controllate e 2 società partecipate; 390 dipendenti; 270 automezzi; 23.000 distributori installati; un fatturato per il 2016 che sfiora i 50 milioni di Euro e registra un +64% di crescita sul decennio. Tutto nasce dall'intuizione di integrare tra di loro una serie di aziende del Friuli Venezia Giulia che già dal 1970 operano nel settore della distribuzione automatica, in modo da dar vita ad un'impresa strutturata e con un assetto dimensionale in grado di sviluppare un business innovativo adeguato per sviluppare

progetti di espansione territoriale.

Nel 2007 la fusione delle varie aziende diede vita al Gruppo Illiria Spa che partì con un'operatività presente in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio, mantenendo la sede centrale a Udine. I diciotto soci della Spa hanno affidato ad un Consiglio di amministrazione composto da tre imprenditori friulani molto legati alle loro origini - José Maria Cattarinuzzi, Mario Toniutti e Franco Lorber - la regia imprenditoriale che ha conseguito i brillanti risultati citati.

“Abbiamo raggiunto risultati importanti - sottolinea il Presidente Cattarinuzzi - rimanendo fedeli ad un impegno di coltivare sempre un rapporto diretto con il cliente, puntando molto sull'aspetto relazionale nel nostro modo di fare impresa. E non è un caso se in maggio realizzeremo il nostro secondo ILLIRIA TOUR, durante il quale la Direzione aziendale incontrerà in tutte le sedi del Gruppo l'intero personale per un confronto diretto sull'attività svolta, sui progetti futuri e sulle prospettive. Un'attenzione al fattore umano che noi spendiamo all'esterno ma che prima di tutto coltiviamo in casa: tutti i nostri collaboratori sono assunti a tempo indeterminato, perché intendiamo investire molto nelle risorse umane, considerandole come il patrimonio aziendale che ci ha permesso di costruire nel tempo credibilità e rapporti di fiducia con i clienti”.

Un distributore Illiria



ADECCO e la capacità italiana di attrarre talenti

Riceviamo da Adecco Italia e pubblichiamo

L'Italia è il 40° Paese nel mondo per capacità di attrarre talenti, superata anche da Costa Rica e le Barbados. La classifica internazionale GTCI, Global Talent Competitiveness Index, realizzata da Adecco Group su un panel di 118 Paesi, ha dipinto per l'Italia una situazione che la vede sempre più lontana dalle posizioni dei diretti competitor europei. Elementi positivi provengono però dal ranking dedicato alle città più attrattive: l'Italia può infatti annoverare Bologna (26° e prima tra le italiane), Milano (31°) e Torino (35°) tra le 50 città del mondo che hanno la capacità di attrarre professionisti e giovani risorse.



I tre Paesi più attrattivi a livello mondiale, secondo l'indice GTCI 2017, risultano la Svizzera che si posiziona prima, Singapore (seconda) e, confermata nelle posizioni di vertice nonostante Brexit anche UK, terza. Il primo paese europeo che si può incontrare in classifica è il Lussemburgo che si attesta alla settima posizione, seguito da Danimarca, Finlandia, Norvegia, Olanda e Irlanda (rispettivamente 8°, 9°, 10°, 11° e 12°). La Germania è 17°, la Francia 24° e la Spagna 35°, mentre l'Italia, al 40° posto, risulta solo di poco più attrattiva della vicina Grecia (43°).



“L'Italia – commenta Andrea Malacrida, amministratore delegato del Gruppo Adecco in Italia – si conferma anche quest'anno intorno alla quarantesima posizione. Un dato che deve fare riflettere in particolare sulla capacità del Paese di creare strumenti funzionali allo sviluppo e alla competitività del nostro sistema economico. Essere un paese attrattivo – continua Malacrida – vuole dire coniugare aspetti legati alla qualità della vita con una forza economica positiva e una visione di lungo periodo, elementi che l'Italia deve sviluppare in modo univoco e coerente in tutte le zone del Paese.

Copenaghen, Zurigo e Helsinki sono le tre città del mondo più attrattive per i talenti, seguite, fino alla decima posizione da San Francisco, Gothenburg, Madrid, Parigi, Eindhoven, Los Angeles e Dublino. La prima delle italiane è Bologna che si attesta alla 26° posizione, prima di Milano, 31°, e Torino che, alla 35° posizione precede importanti punti di riferimento del business internazionale come Dubai (36°) o Shanghai (37°).



“Un importante risultato dell'edizione 2017 del GTCI – commenta Andrea Malacrida, AD del Gruppo Adecco in Italia – è l'evidenza che anche le città più piccole, e non solo le grandi metropoli o capitali, hanno la capacità di innovare e di creare le condizioni necessarie per essere attrattive dal punto di vista degli investimenti e della scelta professionale e di vita di tanti. Bologna – conclude Malacrida – prima in Italia e tra le prime trenta nel mondo ne è esempio concreto certamente grazie alla vitalità economica che la contraddistingue, sinonimo di un territorio fertile per la nascita di start up anche supportate da un'Università di grande tradizione. Anche Milano e Torino risultano tra le città più attrattive a livello globale grazie a un'applicazione virtuosa della tecnologia e investimenti indirizzati alla crescita.”

Per Alain Dehaze, Amministratore Delegato del Gruppo Adecco, “il nostro modo di vivere e lavorare sta subendo grandi mutamenti in funzione in particolare dei progressi tecnologici. Un cambiamento di grande impatto che necessita di un'azione riformatrice da parte delle istituzioni nazionali con l'obiettivo di aggiornare e allineare le competenze delle persone con il quadro tecnico e innovativo attuale. I lavoratori stessi – ha continuato Dehaze – possono, a oggi, aumentare la propria occupabilità attraverso una formazione permanente così come i datori di lavoro possono, attraverso il sostegno delle istituzioni a politiche di flessibilità, rispondere alle sfide del mercato in un'ottica di positiva collaborazione tra imprese e pubblico”.

Dal canto suo, Paul Evans, Chair Professor of Human Resources and Organisational Development, Emeritus, at INSEAD, and Academic Director and co-editor of the Global Talent Competitiveness Index, ha sottolineato come “Il modello di lavoro classico viene sostituito da algoritmi e macchine, un elemento che crea nuove opportunità di connessione e innovazione. Il nostro sistema scolastico, però, che fa in molti casi riferimento a modelli di lavoro passati, prepara i nostri figli per il lavoro classico piuttosto che per la creatività, non favorendo una mentalità di apprendimento necessaria in un mondo in cui le persone avranno molteplici carriere durante le loro vite”.

Su Adeccogroup.it trovate il video di presentazione del GTCI 2017, l'infografica globale e italiana e il report completo.

GLP:

Brevetti, l'Italia continua a crescere anche nel 2016

Davide e Daniele Petraz



L'Italia torna a inventare. Le domande di brevetti l'anno scorso sono state poco meno di 10mila, +7,5% rispetto al 2012, confermando il trend di crescita degli ultimi quattro anni, ma rimanendo lontane dai numeri ante crisi di dieci anni fa. Per quanto i dati dell'UIBM (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) descrivano una situazione di ripresa, l'Italia rimane però ben distanziata dai principali Paesi industrializzati europei e dai veri e propri colossi dell'innovazione quali Cina (1 milione e 100mila depositi secondo il WIPO nel 2015), Stati Uniti (589mila), Giappone (318mila), Corea del sud (213mila) e Germania (67mila).

«Siamo comunque ancora a meno 11% rispetto ai dati del 2006.

Ciò dimostra quanta strada dobbiamo ancora percorrere in Italia nella comprensione dell'importanza della proprietà intellettuale e, conseguentemente, del deposito di brevetti, marchi e modelli», spiegano Davide e Daniele Petraz, titolari di GLP, studio che da 50 anni opera nel campo della tutela della proprietà intellettuale, con sedi a Udine, Milano, Perugia, San Marino e Zurigo, più di 70 dipendenti, oltre 7mila clienti e più di 90mila casi trattati. «In Italia quasi l'80% di brevetti, marchi e modelli sono depositati da aziende attive nelle regioni del Nord, mentre purtroppo a Sud la tutela della proprietà intellettuale è davvero poco praticata. Eccezione è il

Lazio perché tante grandi aziende hanno una sede legale a Roma».

La scarsa propensione alla tutela intellettuale non dipende da una bassa capacità inventiva, quanto dal fatto che «l'industria italiana non ha la cultura della protezione del proprio sapere tecnologico, sia esso tecnico o commerciale», proseguono i titolari di GLP. «Ciò fa sì che le innovazioni, sia a livello di invenzione, di utilità o estetiche non vengano valutate compiutamente e non si proceda alla loro protezione, da un lato ignorando o sottovalutando i rischi di una mancata tutela, dall'altro non comprendendo i vantaggi diretti ed indiretti che una politica di tutela comporterebbe».

Del resto, la brevettazione è strettamente legata agli investimenti in Ricerca e Sviluppo e a un legame maggiore tra università e

industria. L'Istat ha rilevato che nel 2014 la spesa per R&S intra-muros (ovvero svolta direttamente dalle imprese, all'interno delle proprie strutture e con proprio personale) di imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni no profit e università ha sfiorato i 22,3 miliardi di euro con un significativo aumento rispetto al 2013 quando fu pari a circa 21 miliardi di euro. L'incidenza sul PIL è così passata da 1,31 a 1,38%, ancora però abissalmente lontana dai valori degli altri principali Paesi europei: 2,90% per la Germania, 2,22% per la Francia e 1,70 nel Regno Unito.

La questione culturale emerge anche dall'approccio che le aziende hanno verso la tutela della proprietà intellettuale. «In Italia questa tutela si applica quasi solo a prodotti che garantiscono già una redditività.

I nostri imprenditori solo raramente ragionano sulla gestione della proprietà industriale in termini finanziari ed economici. Mentre approcciarsi alla tutela della proprietà intellettuale è un modo di gestire razionalmente la propria azienda con una programmazione di medio lungo periodo».

Sottolineano i fratelli Petraz: «L'ICC (la Camera di Commercio Internazionale) nell'Intellectual Property: Powerhouse for Innovation and Economic Growth 2011 ha confermato che - a parità di condizioni - un'invenzione brevettata ha un valore economico doppio rispetto ad una non brevettata. Inoltre, Epo ed Euipo, i due principali enti europei che si occupano di brevetti e proprietà intellettuale, hanno determinato che in Europa il 42% dell'attività economica è generata da industrie ad alta densità di attività intellettuale». Come dire, innovare è importante, ma difendere la propria innovazione è fondamentale per chi vuole crescere.

GLP

Fondata da Gilberto Luigi Petraz nel 1967 a Udine e gestita oggi dai figli Davide e Daniele, GLP è tra le prime cinque aziende italiane nel settore della tutela della proprietà intellettuale. Con sedi Udine, Milano, Perugia, San Marino e Zurigo, conta più di 70 dipendenti, un portafoglio di oltre 7mila clienti con all'attivo più di 90mila casi trattati a livello nazionale e internazionale.

Dal 2003 al 2007 ha detenuto il primato mondiale per numero di Modelli Comunitari depositati; un suo brevetto è stato preso a modello dall'Epo (Ufficio Brevetti Europeo) quale esempio di brevetto ben scritto. GLP ritiene la proprietà intellettuale uno strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo di un sistema economico prima, e di un sistema Paese, poi.



In Italia si stima che le aziende familiari rappresentino circa l'85% del totale delle imprese: si tratta delle percentuali più elevate d'Europa. Nel complesso, si contano circa 5 milioni di imprese familiari che, considerando anche quelle più piccole, contribuiscono all'80% del Prodotto Interno Lordo quali realtà produttive fondamentali. Il funzionamento efficiente delle imprese familiari è quindi un elemento di cui beneficia tutto il Paese.

Se un tempo tali imprese venivano viste come caratterizzate da un sistema lento, arrugginito, obsoleto, oggi vengono invece considerato il sistema del futuro, a patto, però, che in azienda ci siano regole certe e rispettate che chiariscano e impongano i doverosi passaggi.

"Parenti in famiglia, soci in azienda" è l'unica strada per permettere a una impresa familiare di progredire e guardare al futuro: partendo da questo assunto Luca Petoletti, Partner di The European House - Ambrosetti con responsabilità dell'area di consulenza

ITALPOL ACADEMY ospita la Fondazione Ambrosetti a Udine

"Famiglia-Impresa e governance", ha presentato ai partecipanti dell'incontro organizzato a Udine tre case history che ben identificavano le varie problematiche che si incontrano normalmente nelle aziende che affrontano questo passaggio.

L'incontro, svoltosi martedì 11 aprile alla presenza di una trentina di importanti imprenditori della zona, è stato organizzato grazie alla collaborazione e all'ospitalità di Italpol Group Spa ed in particolare della sua recente divisione Academy.

Italpol Academy è composta da uno staff di professionisti che, grazie all'ampio know-how sviluppato in anni di esperienza sul campo, è in grado di istruire e preparare approfonditamente sia le risorse interne ad Italpol che portare valore aggiunto ad aziende esterne. Il progetto è nato con l'obiettivo di creare un costante aggiornamento formativo in merito alle nuove tecnologie e alle tecniche da adottare per garantire Security & Safety in ogni tipologia di sito, secondo i massimi standard internazionali di settore, ma non solo.

Il convegno infatti ben si inserisce nel contesto che caratterizza oggi l'istituto di vigilanza friulano. ADATTAMENTO E EVOLUZIONE è il messaggio che Italpol Group ha scelto di condividere sull'ormai storico calendario annuale per salutare il 2016 e accompagnare il 2017: due anni importantissimi e caratterizzati da intenso lavoro. Il 2016 ha infatti rappresentato il 50° anniversario, che l'azienda ha deciso di celebrare senza alcun evento,

ma con un'azione profonda e concreta di messa in discussione ed analisi della sua realtà. Da qui il restyling del logo, la nuova mission e il nuovo posizionamento sul mercato della sicurezza privata. A ciò si aggiungono due importanti novità di inizio 2017: lo sviluppo proprio di Italpol Academy e di Italpol Sport Team, negli anni in cui l'azienda sta vivendo il passaggio di testimone dalla seconda alla terza generazione imprenditoriale.

Nel convegno sono state affrontate dunque le questioni del passaggio/continuità generazionale e della costruzione di un'organizzazione eccellente quali temi che, sempre più spesso e con crescente risonanza, animano il dibattito sul modello dell'impresa familiare. L'impostazione del convegno è stata quella di una "tavola rotonda allargata" che, grazie all'esperienza del relatore e dei presenti, ha permesso un confronto concreto, di stimolo e riflessione, per tutti i partecipanti.

A.A.



I partecipanti all'incontro della Italpol Academy con la Fondazione Ambrosetti

DOMEST: bilancio dei primi 3 anni di attività



Massimiliano e Carlo Alberto Magon

Dome Security Technologies, società friulana che si occupa della progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti e sistemi di sicurezza per la casa e per l'azienda, sabato 1° aprile ha compiuto tre anni di attività attestandosi concretamente sul mercato quale azienda sana, dinamica e tecnologicamente all'avanguardia.

A confermarlo pubblicamente sono le recenti aggiudicazioni di lavori importanti che la vedono protagonista nella città di Udine per il controllo dei varchi di accesso delle Zone a Traffico limitato (ZTL) ed il controllo accessi del parcheggio della Regione di Via Sabbadini. Massimiliano e Carlo Alberto Magon sono soddisfatti dell'operato dell'azienda che registra un incremento del fatturato di oltre il 15% e conta altre 2 nuove assunzioni di

tecnici specializzati. "Il nostro personale – raccontano – è altamente selezionato e specializzato e stiamo investendo su di loro in formazione continua. Siamo confermati infatti quali Concessionari Hesa per il Friuli Venezia Giulia – il più importante rivenditore nazionale di prodotti antintrusione – ed inoltre possiamo dichiararci a buon diritto installatori certificati per marchi importanti come Bettini, Arteco, Riello e Aura (con i suoi innovativi sistemi nebbiogeni)".

In un momento storico in cui si sente sempre di più la necessità di ragionare in termini di sicurezza e in cui pure Regione e Comuni vengono incontro con incentivi mirati per l'installazione e l'attivazione di sistemi di sicurezza, non possiamo far altro che augurarle 'Buon terzo compleanno'!

A.A.

La sicurezza sale in cattedra

Firmato il protocollo d'intesa denominato

“Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico”



Nell'ormai lontano 2004 i principali attori della Sicurezza, Aziende Sanitarie, INAIL, Vigili del Fuoco, Ufficio Scolastico Provinciale, Università, Ordini Professionali, rappresentanze Sindacali nonché Confindustria Udine firmarono un Protocollo d'Intesa denominato “Per la cultura della Sicurezza”, nella consapevolezza che fosse necessario superare un approccio formale alla normativa per sensibilizzare tutti i soggetti ad un cambiamento di mentalità ed approccio ai problemi.

Una nuova Cultura della Sicurezza appunto. Inoltre ci si era resi conto che permaneva un forte distacco, anche informativo, tra mondo del lavoro e mondo della scuola e quanto fosse importante veicolare i concetti della sicurezza sul lavoro agli studenti in quanto futuri lavoratori ma anche, in senso più ampio, per traslare quella cultura in altri ambiti, di vita e di svago.

Del resto, i dati statistici nazionali ed europei indicano chiaramente che i giovani lavoratori, rispetto a quelli più anziani, sono maggiormente soggetti ad infortuni sul lavoro che causano danni alla salute per il resto

della vita o addirittura possono essere fatali (tasso di incidenza del 40% per la classe di lavoratori dai 18 ai 24 anni secondo l'ESAW – Europea Statistica Accidente at work).

Quali le cause? La scarsa conoscenza dei luoghi di lavoro, la mancanza di esperienza, l'immaturità fisica e psicologica, la scarsa consapevolezza dei rischi sono tra i principali motivi su cui deve andare ad incidere un'efficace azione preventiva.

Per questo la scuola, luogo di apprendimento ma anche di socializzazione e acquisizione di modelli culturali di riferimento, sembra essere la sede più indicata per iniziare quel percorso formativo ed informativo che dovrebbe proseguire poi per tutta la vita lavorativa ed oltre.

All'interno della cornice del Protocollo ogni anno scolastico, mediante specifici accordi con le scuole primarie e secondarie, sono stati elaborati interventi volti alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza e a promuovere comportamenti improntati alla prevenzione.

Ma anche pensati per offrire agli studenti conoscenze specifiche che arricchiscano i loro curriculum per l'inserimento nel mondo del lavoro (corsi per addetti al primo soccorso, per addetti antincendio, per addestramento all'uso DPI anticaduta), con innegabili vantaggi anche per le aziende che li assumeranno.

I numeri del progetto sono davvero notevoli: ogni anno vi è stato il coinvolgimento di circa 3.000 partecipanti ed in particolare dal 2013 sono stati formati 983 addetti al primo soccorso, 366 addetti antincendio, 181 formati all'utilizzo dei DPI di 3° categoria contro le cadute dall'alto.

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 e 2015/2016 sono stati realizzati, con la collaborazione tecnica di professionisti del settore cinematografico, tre spot sul tema della sicurezza sul lavoro.

Gli studenti hanno partecipato attivamente alla sceneggiatura, alle riprese e, in alcuni casi, anche come interpreti. Nel 2016 il tema specifico è stato la sensibilizzazione sul rischio cadute dall'alto e sull'installazione di linee vita sulle coperture. Lo spot è stato scelto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per promuovere la L.R.24/2015 per la prevenzione contro le cadute dall'alto.

Con questi risultati e convinti che non bisogna abbassare l'attenzione sul tema della sicurezza da “passare” come valore ai ragazzi, di recente è stato rinnovato l'impegno fra le parti a mettere a disposizione la propria competenza e capacità di collaborazione, con la firma di un nuovo Protocollo d'Intesa denominato “Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico”, che si propone di continuare il lavoro svolto arricchendolo di nuovi strumenti e nuove idee, con l'obiettivo comune di arrivare non solo a infortuni zero ma, più in generale, all'acquisizione di una cultura che induca a comportamenti virtuosi sul lavoro, a casa, in strada e anche, perché no, quando ci si diverte.

Claudia Silvestro,
Confindustria Udine

ADVANCING PRODUCTIVITY

Da Mobil SHC soluzioni di lubrificazione sostenibili per l'ambiente e il tuo business

Da Mobil SHC soluzioni di lubrificazione sostenibili per l'ambiente e il tuo business.

Per le industrie di tutto il mondo migliorare la produttività è una priorità assoluta. Ma mentre molti fornitori di lubrificanti si limitano semplicemente a considerare questo aspetto, il team dei lubrificanti industriali Mobil riconosce che il successo di un'azienda si valuta anche per le operazioni sostenibili, rispettose dell'ambiente e di quanti lavorano.

Oltre che sulla Produttività, c'è da concentrarsi infatti sulla Sicurezza (perché nessuno si faccia male sul posto di lavoro) e Rispetto per l'Ambiente (per ridurre al minimo l'impatto della vostra attività). Noi chiamiamo "Advancing Productivity" questa visione tridimensionale della sostenibilità delle operazioni di lubrificazione.

Sicurezza

La maggiore affidabilità dei macchinari e la lunga durata dei lubrificanti possono contribuire a limitare i potenziali rischi per i dipendenti e la possibilità di perdite e fuoriuscite derivanti dal contatto diretto con le apparecchiature. Questo è possibile fornendo lunghi intervalli di rilubrificazione e limitando la necessità di manutenzione rispetto agli oli convenzionali.

Rispetto per l'Ambiente

Rispetto agli oli convenzionali, i nostri lubrificanti con formule avanzate possono offrire benefici in termini di efficienza energetica che contribuiscono a ridurre i costi energetici e le emissioni di gas a effetto serra. Inoltre, molti di questi lubrificanti con formulazioni avanzate, contribuiscono a ridurre la produzione di oli usati. Anche i grassi estendono la vita dei componenti e ciò riduce lo smaltimento delle attrezzature e la relativa manutenzione.

Produttività

Rispetto agli oli convenzionali, la maggiore operatività ed efficienza delle apparecchiature può aumentare il vantaggio competitivo, contribuendo a ridurre i costi di produzione, le spese di manutenzione e di sostituzione delle apparecchiature.

Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di cura dell'ambiente e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere la visione più ampia di successo.

Lubriservice S.r.l.

Via Cussignacco 80
33040 Pradamano (Ud)
Telefono: +39 0432 671440
Fax: +39 0432 671741
E-mail: info@lubriservice.it
www.lubriservice.it
www.fioresegroup.it

Lubriservice

è un'azienda certificata ISO 9001

lubriservice
è una società di Fiorese Group





MOBIL SHC™

LA GAMMA DI PUNTA DI LUBRIFICANTI SINTETICI PER L'INDUSTRIA

Da oltre un secolo, ExxonMobil produce lubrificanti innovativi per macchinari industriali. La gamma Mobil SHC porta avanti questa tradizione contribuendo a migliorare sicurezza, rispetto per l'ambiente e produttività. I lubrificanti Mobil SHC possono aiutare ad estendere la durata di vita dell'olio e dei macchinari, riducendo gli sprechi, consentendo un potenziale risparmio energetico e contribuendo a migliorare la sicurezza sul luogo di lavoro grazie alla riduzione del numero di interventi di manutenzione rispetto agli oli convenzionali. Dal settore dell'energia a quello manifatturiero, dalla produzione della carta alla trasformazione dei metalli, ogni settore può utilizzare e trarre vantaggio dai sintetici Mobil SHC.

Lubriservice dal 1991 al vostro fianco in Friuli Venezia Giulia

Lubriservice, nata nel 1991 a Pradamano (Udine), è formata da una squadra di professionisti che ha messo insieme le rispettive competenze ed esperienze per offrire servizi ad alto valore aggiunto. E' distributore autorizzato per ExxonMobil. Grazie a questa partnership, l'azienda offre una serie di oli lubrificanti sintetici di ultima generazione, in grado di ottimizzare le prestazioni dei motori ai quali sono applicati. L'azienda nel 2012 è entrata a far parte di Fiorese Group, andando a creare un polo fra i più grandi in Italia per i servizi di lubrificazione.

Il Gruppo Cartarie guarda con fiducia al futuro

Maria Teresa Tonutti



“Leggiamo sempre con grande attenzione i dati di congiuntura per monitorare il settore, ma quello che ci interessa di più è soprattutto il confronto con le realtà industriali associate ed è con piacere che, anche questa volta, durante il giro di tavolo effettuato nel corso dell'ultima riunione di Gruppo, le risposte degli imprenditori del comparto erano ancora improntate all'ottimismo. Saranno stati i segnali di ripresa provenienti dal Salone del Mobile di Milano o da Vinitaly di Verona, ma, nel complesso, anche il nostro settore può guardare con fiducia ai prossimi mesi del 2017”.

E' il commento di Maria Teresa Tonutti, capogruppo del Gruppo Industrie Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali aderenti a Confindustria Udine, ai dati congiunturali del comparto che troverete nel box qui a fianco.

Con i suoi colleghi la capogruppo Tonutti ha parlato a palazzo Torriani anche di tematiche importanti quali il rinnovo del contratto e di welfare, argomenti che verranno ripresi pure nella prossima riunione di gruppo, in programma a maggio, alla Pigna Envelopes di Tolmezzo. Già, perché, come da consuetudine da un anno a questa parte, il gruppo ha deciso di alternare gli incontri tra palazzo Torriani e le sedi aziendali. “Per venire incontro alle esigenze del Gruppo cartarie e per rispondere in maniera più adeguata alle problematiche – evidenzia la dottoressa Tonutti – abbiamo infatti ricominciato a ritrovarci a palazzo Torriani, al fine di poterci avvalere del supporto, delle competenze e della disponibilità della struttura interna, fermo restando che le visite aziendali costituiscono un momento di crescita professionale e di conoscenza reciproca senza eguali”.

A.L.

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA CARTARIA E GRAFICA

L'industria cartaria italiana nel 2016, dopo un primo semestre in miglioramento dell'1,1% rispetto ai volumi dell'analogo periodo 2015, ha evidenziato nella seconda metà dell'anno nuove riduzioni (-1,2% nel 3° trimestre, -4,1% nel 4°), rispetto ai volumi, peraltro in crescita, del 2015. Nella sintesi dell'anno, la produzione cartaria si è collocata su volumi (8.888.333 tonnellate) leggermente inferiori (-0,7%) a quelli realizzati l'anno precedente.

La domanda interna complessiva dei prodotti del settore, in buona espansione nel primo semestre (+2,4% sul 2015), è tornata ad evidenziare successivamente una nuova debolezza, confermandosi, nei 12 mesi dell'anno, in prossimità dei livelli di un anno prima (+0,1% in volume). L'export registra, viceversa, una diminuzione dello 0,1% in volume e del 2,1% in valore.

La sintesi degli andamenti dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi, anch'essi riflessivi, permette di valutare un fatturato di 7 mld di euro, in riduzione dell'1,3% sul 2015.

Le previsioni per il 2017, secondo Assocarta, sono positive e sembrano riflettere lo scenario globale complessivamente favorevole di inizio 2017 grazie ad una migliore dinamica dell'attività produttiva e degli scambi internazionali, pur con le molte incognite imposte dall'incertezza politica.

Dall'inizio dell'anno le cartiere si stanno confrontando con nuovi rincari delle materie prime fibrose (fibre vergini e carta da riciclare) che, in linea con la generalità delle altre materie prime industriali, traggono origine da dinamiche sempre più estranee al mercato europeo. Determinanti, a questo proposito, i riflessi degli andamenti della domanda asiatica, in particolare cinese, sui mercati globali di queste materie prime in termini sia di disponibilità che di quotazioni.

Per le cellulose, commercializzate in USD, restano rilevanti in Europa gli effetti della debolezza dell'Euro rispetto al passato, fattore che penalizza in particolare le imprese italiane che dipendono dall'estero per la quasi totalità dei propri fabbisogni.

Rincari da inizio anno anche sul fronte della carta da riciclare a causa, anche in questo caso, della crescente domanda cinese.

Considerando i primi 9 mesi del 2016, sullo stesso periodo 2015, il fatturato del settore grafico evidenzia una flessione tendenziale

modesta dell'1,5%, con un trend però in peggioramento, mentre i livelli produttivi restano complessivamente in calo (-4,6%), a seguito dell'andamento negativo sia della grafica editoriale (-4,4%), sia di quella pubblicitaria e commerciale (-7,4%). Segno meno per i libri (-10%), gli stampati pubblicitari e commerciali (-7,6%) e la modulistica (-3,1%); le riviste invece mantengono ancora una discreta performance positiva (+1,5%).

Passando al settore cartotecnico trasformatore, nel periodo gennaio-settembre 2016 la variazione tendenziale del fatturato, sostenuto anche dall'andamento dell'export, resta nel complesso positiva (+3%), rispetto ai primi 9 mesi 2015, mentre la produzione si attesta al +2,3%, a seguito del peggioramento del ritmo di crescita del 3° trimestre, rispetto a quello conseguito nel 1° semestre 2016. Nello specifico la produzione degli imballaggi in carta e cartone aumenta del 2,4% e crescono su livelli leggermente inferiori le altre produzioni cartotecniche (+1,9%).

Anche il sostegno della domanda estera è più modesto nel 3° trimestre 2016; la crescita dei primi 9 mesi 2016 dell'export in valore si colloca comunque al +3,4%. Nello stesso periodo l'import in valore del comparto ha una diminuzione tendenziale (-1,2%). I giudizi a breve termine sono moderatamente positivi su tutti gli indicatori.

In provincia di Udine l'industria cartaria e grafica, nel 4° trimestre del 2016, secondo l'indagine trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, ha registrato una crescita dei volumi produttivi (del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e del 4,5% rispetto al 3° trimestre), sostenuta dalla domanda interna.

Le esportazioni nel 2016 hanno, infatti, segnato una diminuzione del 3,3% (da 55 a 53 milioni di euro), mentre il ricorso alla cassa integrazione nel 2016 registra una nuova crescita delle ore autorizzate del 67,6%, a seguito dell'esplosione della cassa straordinaria (+106%; ordinaria -36%). Le previsioni per il 2017 sono moderatamente positive.

Gianluca Pistrin
Ufficio Studi
Confindustria Udine

Organizzazione del cantiere: un fattore di sicurezza

CEFS, la Scuola Edile di Udine, organizza un ciclo di seminari specifici sul tema, utili all'aggiornamento di legge per datori di lavoro, RSPP/Aspp e coordinatori



Le visite ispettive degli organi di vigilanza in cantiere sono spesso viste con diffidenza e apprensione dai soggetti preposti alla sicurezza che, sempre più spesso complice un'esorbitante richiesta di obblighi documentali, non hanno chiari quali sono i rispettivi diritti e doveri. Ma se imparassimo a giocare d'anticipo, a prevenire non solo la multa per la mancata compilazione di un documento quanto le conseguenze, a volte tragiche, di un'azione poco curante e distratta, sarebbe certamente molto meglio.

La sicurezza sui luoghi di lavoro non può essere un mero adempimento di legge ma deve necessariamente essere una forma mentis, un modo di pensare e di essere. Tanto meno lo può essere nel settore edile dove, sia all'interno di cantieri di piccole dimensioni che di grande ingegneria civile, il coesistere di attività e aziende diverse, fa lievitare i rischi di incidenti.

Dal 2008 la scuola edile di Udine si è integrata con il CPT il Comitato Paritetico Territoriale la cui funzione fondamentale è quella di prevenire gli infortuni, verificare l'igiene e la conformità a quanto richiesto dal Testo Unico sulla Sicurezza, sorvegliando i cantieri edili della provincia di Udine, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori. "Inizialmente il nostro intervento era visto con diffidenza e veniva confuso con quello degli organi di vigilanza - ci dice il geometra Paolo Binutti, consulente esterno del CEFS, tecnico del CPT di Udine.

Oggi l'impresa ha capito che il nostro è più che altro un ruolo di consulenti ed assistenti, per prevenire gli infortuni ma anche per far comprendere gli obblighi di legge, calandoli nella realtà del cantiere e aiutando l'impresa ad individuare soluzioni per evitare di incorrere in penali onerose.

La diffidenza iniziale ha lasciato il posto ad un dialogo costante che ci porta a visitare i cantieri dislocati sulla provincia di Udine,

dall'alta Carnia al mare di Lignano. Affianco a me operano nel CPT altri due tecnici specializzati, i geometri Mauro Tollon e Raffaele Stocco.

Il contatto con le imprese è quotidiano, la visita viene sempre annunciata, il nostro infatti vuole essere un intervento formativo e non sanzionatorio. Dobbiamo necessariamente instaurare con l'impresa un rapporto di collaborazione e di reciproca fiducia per garantire il successo della nostra attività e sconfiggere la negligenza che porta a molti errori spesso evitabili. Per questi motivi è fondamentale anche un'adeguata formazione del personale preposto alla sicurezza, creare quella sufficiente capacità critica e di analisi per permettere di prevenire l'insorgere di rischi. Il ruolo dei tecnici del CPT è quindi anche quello di essere formatori in aula".

Ogni cantiere rappresenta un caso a sé stante e va accuratamente studiato, progettato e organizzato. È necessario progettare la planimetria e le aree di cantiere per definire quali sono le aree operative, la viabilità, gli eventuali vincoli inerenti le aree circostanti il cantiere stesso, come ad esempio la presenza di linee elettriche o di edifici adiacenti.

Il coordinatore per la sicurezza, deve accertarsi che la distribuzione delle aree garantisca l'operatività delle lavorazioni da svolgere sia in funzione della sicurezza dei lavoratori che della produzione. È necessario prendere le misure preventive e protettive per ridurre l'insorgere di incidenti dovuti anche a parti-

colari scelte che non sono state sufficientemente ponderate.

Il CEFS, la Scuola Edile di Udine, ha organizzato un ciclo di seminari specifici sul tema dell'organizzazione del cantiere, utili all'aggiornamento a cadenza quinquennale previsto dalla legge, rivolti a datori di lavoro, coordinatori per la sicurezza RSPP e ASPP.

I seminari a calendario, dopo quello d'apertura del 29 aprile, si terranno il 20 e il 27 maggio, e il 17 giugno e prevedono una durata di 4 ore (9-13). Vari i temi che saranno affrontati dalla definizione delle aree per l'allocation dei carburanti a quanto richiesto dal Testo Unico e dalle NTC in materia di scavi, all'analisi pratica dei più consueti inadempimenti da parte di imprese, progettisti e coordinatori; dalla pianificazione dei lavori in quota, all'utilizzo di reti anticaduta e parapetti inclinati, a quello di ponteggi fissi, all'uso di passerelle, ponti a sbalzo.

Un momento di riflessione a sé stante quello sul tema Incidente e infortunio mancato in programma il 1 giugno: evento dovuto a carenze organizzative, errore umano o causa fortuita che ha la potenzialità di condurre ad un infortunio o di provocare danni alle cose? I quasi infortuni, proporzionalmente molto più numerosi degli infortuni, vanno considerati, al pari degli infortuni veri e propri. Possono essere generati dalla messa in atto di comportamenti pericolosi, dal mancato rispetto di prescrizioni e/o procedure di lavoro, o ancora da carenze strutturali, organizzative e tecniche.

Il 7 luglio è invece in programma un seminario che sia da un punto di vista normativo che pratico cosa fare e non fare nel caso di ritrovamento di ordigni bellici inesplosi.

La partecipazione ai seminari dà diritto al riconoscimento di crediti formativi professionali, secondo quanto previsto dai singoli ordini professionali.

Per informazioni e iscrizioni www.cefsudine.it email: sicurezza@cefsudine.it

Claudia La Tora

I SEMINARI

Sabato 20 maggio ore 09.00 – 13.00
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE:
MODULO 5°

Sabato 27 maggio ore 09.00 – 13.00
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE:
MODULO 6°

Giovedì 1 giugno ore 14.00 – 18.00
INCIDENTE E INFORTUNIO MANCATO
(NEAR MISS)

Sabato 17 giugno ore 09.00 – 13.00
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE:
MODULO 7°

Venerdì 7 luglio 2017 ore 14.00 – 18.00
IL RITROVAMENTO DI ORDIGNI BELLICI
INESPLOSIVI: COSA FARE E COSA NON FARE

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di maggio

11 e 18 maggio	Management Supply chain management - Creare valore per il cliente finale tramite le leve operative: qualità e livello di servizio, scorte e riduzione dei costi di fornitura.
31 maggio	Analisi del settore e della concorrenza
18 e 19 maggio	Risorse Umane CNV – La comunicazione non verbale
23 maggio	Acquisti Opportunità tattica e strategica dell'outsourcing: motivazioni, analisi preliminari 3520-1500-1173, definizione delle condizioni e delle responsabilità
25 maggio	Strumenti operativi per il buyer
26 maggio	Produzione Più servizio, meno scorte - Gestione e Organizzazione del magazzino
16 maggio	Vendite Vendere al buyer
12 maggio	Informatica Strategie di web marketing per i canali social - Un uso strategico dei social network
8, 9 e 10 maggio	Normativa Tecnica Preventive Controls for Human Food Course & PCQI (Preventive Control Qualified Individual)
24 maggio	Qualità La nuova norma ISO 9001:2015.
9 maggio	Energia Efficienza energetica in ambito industriale
9 maggio	Sicurezza Modulo C per RSPP
10 maggio	Formazione per Dirigenti
10 maggio	Modulo di aggiornamento per Dirigenti e Preposti
11 maggio	Corso base per lavoratori e nuovi assunti – Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011 – Corso Gratuito – Udine
15,17 e 22 maggio	Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)
16 maggio	Corso base per lavoratori e nuovi assunti – Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011 – Corso Gratuito – Tolmezzo
24 e 25 maggio	Formazione per preposti
24 e 31 maggio	La gestione dei comportamenti, la sicurezza comportamentale il Protocollo BBS-Behavior Based Safety
11 e 17 maggio	Commercio Estero Zero rischi all'estero
18 e 25 maggio	Gestire correttamente i rapporti commerciali con l'estero: i termini di resa-incoterms® e le forme di pagamento

Formazione a Palazzo Torriani

il corso del mese

Personale

4 e 18 maggio

Gli obblighi ex d.lgs. 231/2001: il modello organizzativo e l'organismo di vigilanza

Destinatari

Legali rappresentanti, Presidenti, Componenti del Consiglio di Amministrazione, Organi di controllo, figure verticistiche dell'azienda

Finalità

Illustrazione degli obblighi per le società ai sensi del d.lgs. 231/2001, funzione preventiva e riparatoria dei modelli organizzativi, funzionalità dei sistemi di controllo nell'organizzazione aziendale.

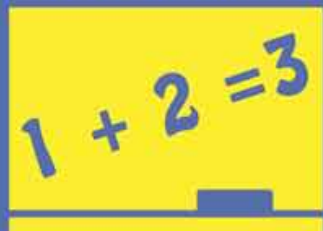
Contenuti

Il d.lgs. 231/2001 impone l'adozione alle società di un modello organizzativo ai fini di prevenire eventuali rischi reato e dunque responsabilità della persona di giuridica in caso di eventi delittuosi commessi da un apicale o dipendente. Richiede altresì la nomina di un organismo di Vigilanza che ne vigili la corretta adozione. Il corso si prefigge di illustrare la ragioni normative di tali oneri, le finalità degli stessi e l'impatto nell'operatività aziendale. Verranno identificate le modalità di redazione e il contenuto del modello nonché l'attività di controllo sullo stesso dell'Organismo di Vigilanza.

www.confindustria.ud.it

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione



Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria. Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

Succede a palazzo Torriani

La proposta: un'anagrafe del lavoro per incrementare l'occupabilità delle nuove generazioni

E' stato un commento positivo quello di Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, alla legge denominata "Attiva-giovani" approvata dal Consiglio regionale. Accompagnato da una proposta, volta a facilitare ulteriormente i percorsi di inserimento occupazionale delle nuove generazioni. "Si tratta sicuramente di una strada da intraprendere – ha spiegato Tonon - anche se credo sia necessario fare un ulteriore salto di qualità sfruttando, anche nell'ambito della normativa sull'alternanza scuola lavoro, l'ultimo anno di frequenza degli istituti superiori per mappare ed orientare attraverso i centri per l'impiego i giovani in uscita".

In sostanza, si tratterebbe di "agganciare" i giovani ed iscriverli ad un sorta di "anagrafe del lavoro", con la duplice finalità di intercettarli in tempo utile - vale a dire mentre ancora frequentano le scuole superiori di secondo grado - e continuare a comunicare con loro con un monitoraggio successivo e una valutazione dell'incremento della loro occupabilità.

"Il concetto dell'incremento della propria occupabilità attraverso gli ITS o le lauree professionali – ha confermato il presidente di Confindustria Udine - deve rappresentare un modello evolutivo in grado di accompagnare negli anni i giovani nel mondo del lavoro. Una sorta di rating professionale, dunque, nel quale hanno assoluto rilievo le esperienze in azienda, abbiano o meno prevalente contenuto tecnico o comportino l'implementazione delle competenze trasversali. E' sicuramente una sfida – ha concluso Tonon -, ma abbiamo risorse sia umane, sia finanziarie adeguate (si veda la dotazione economica assegnata alle Camere di commercio recentemente implementata allo scopo) e soprattutto un sistema delle imprese che ha non soltanto la voglia, ma anche la necessità di valorizzare i giovani e le loro competenze".

La dichiarazione annuale MUD 2017

La scadenza di presentazione del Modello Unico di dichiarazione ambientale (MUD) è fissata per il 30 aprile 2017 per i dati relativi ai movimenti di rifiuti dell'anno 2016. In previsione della scadenza di presentazione del MUD, Confindustria Udine ha ritenuto utile organizzare lunedì 3 aprile a palazzo Torriani un incontro illustrativo. Relatore dell'incontro è stato il dottor Marco Righini, del CATAS.

Un museo si racconta

Prosegue l'iniziativa 'I momenti magici dell'arte' promossa dalla Delegazione Fai di Udine (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Confindustria Udine. "Un museo si racconta" è stato il titolo dell'incontro tenutosi giovedì 6 aprile, a palazzo Torriani. Alma Maraghini Berni ha parlato della nascita del nuovo museo dell'Opera del Duomo di Firenze, che non è solo la memoria storica dell'arte ma una vera sorpresa in quanto gli ideatori hanno voluto al centro della progettazione lo spettatore che, stordito da tanta bellezza, può immergersi nel rinascimento fatto scultura.

Alla conoscenza di SPID con l'IT CLUB di Udine

L'ITClub di Udine ha promosso giovedì 20 aprile un incontro a palazzo Torriani su SPID, il sistema di autenticazione che permette a cittadini ed imprese di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti con un'identità digitale unica. Nel corso della serata i partecipanti hanno appreso cos'è SPID, come è possibile attivarlo e quali sono i suoi utilizzi pratici. Relatore è stato Gianpiero Riva, imprenditore ICT, cofondatore coder-dojò Fvg ed esperto di innovazione digitale.

Presentato il libro di Grandinetti "Il Friuli storia e società"

Mercoledì 5 aprile, in collaborazione con l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, si è tenuta a palazzo Torriani la presentazione del libro "Il Friuli storia e società" vol. VI. Il volume, curato dal professor Roberto Grandinetti, raccoglie importanti ricerche su una fase cruciale e poco studiata della società contemporanea del Friuli relativa alla seconda metà del Novecento. Gli studi sviluppano tematiche che aiutano a comprendere la società maturata in seguito alle trasformazioni socio-economiche avviate dopo la seconda guerra mondiale, approfondendo i temi dell'economia, della politica e della società civile. Il volume raccoglie i saggi di Otello Bosari, Michela Cafazzo, Maria Chiarvesio, Valentina De Marchi, Luciano Di Sopra, Roberto Grandinetti, Pierluigi Grandinetti, Javier Grossutti, Francesco Marangon, Stefano Miani, Marco Puppini, Mario Robiony, Tiziano Sguazzero, Raffaella Tabacco, Stefania Troiano. "E' un volume che dà una visione della storia imprenditoriale di questa regione estremamente reale" ha dichiarato Damiano Ghini, delegato alla cultura di Confindustria Udine, aprendo l'incontro. Dopo i saluti di Andrea Zanni, dell'Università degli studi di Udine e Ifsml, si è tenuta una tavola rotonda, moderata da Paolo Mosanghini (Messaggero Veneto), cui sono intervenuti l'autore Roberto Grandinetti ed Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università degli Studi di Udine. "Il FVG – ha evidenziato Grandinetti – è campione di innovazione. C'è una forte capacità di portare a valore le innovazioni introdotte, più forte anche della quantità di denaro investita. Serve però una riflessione sul fatto che ci possono essere modelli di sviluppo diversi".

Gandolfo s.r.l.

TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI



**CONSEGNE CELERI E PUNTUALI
OGNI GIORNO, IN TUTTA ITALIA**

**Via Giulio Kugy, 2 - 34170 GORIZIA - Tel. 0481 31858
info@gandolfotrasporti.com | www.gandolfo.com**

Il bilancio di due anni insieme



“Cari Amici e colleghi Giovani Imprenditori, abbiamo iniziato due anni fa questo meraviglioso percorso insieme, ricco di momenti intensi e frenetici, durante i quali sono state svolte un gran numero di attività con tanta soddisfazione per i risultati ottenuti.

Ora è il momento di fare un bilancio che chiude in utile e, guardando lontano, realizzare che la direzione è tracciata. Il Gruppo è molto attivo, sia a livello locale che nazionale, grazie alla nostra presenza costante e al nostro impegno. Con entusiasmo abbiamo coltivato i contatti e le collaborazioni già attivate in passato e, soprattutto, ne abbiamo generate di nuove, molto proficue, come ad esempio con altre territoriali, altri professionisti e imprenditori. In questi due anni ha avuto un ruolo fondamentale il nostro Presidente Marco Gay che, assieme alla squadra nazionale, ha saputo accompagnarci nel nostro percorso supportandoci in ogni iniziativa.

Ci siamo adoperati per fare squadra, fare rete, raccogliere informazioni, assorbire nozioni, scambiare opinioni, vivere insieme esperienze per far crescere e migliorare prima di tutto noi stessi e, di riflesso, le nostre aziende.

Varie sono le tematiche che abbiamo affrontato con lo scopo di valorizzare la funzione etico-sociale dell'imprenditore e dell'impresa nel territorio. Con gli istituti scolastici, per dare attuazione alla nuova formula dell'alternanza scuola-lavoro, abbiamo supportato gli studenti nel progetto di learning by doing con l'intento di trasmettere loro nozioni pratiche ed efficaci, utili per affrontare la gestione di un'azienda o anche, più semplicemente, per orientarsi nel mondo del lavoro.

Sono state, inoltre, poste le basi per creare un progetto di alta formazione - dedicato a noi Giovani Imprenditori in collaborazione con l'Università - che ha molteplici obiettivi, tra i quali formare figure leader in grado di gestire, con flessibilità e successo, ogni aspetto decisionale legato all'operatività quotidiana e di medio lungo termine in relazione al mantenimento della competitività dell'azienda; diffondere il concetto di imprenditore custode; favorire l'avvicinamento delle imprese alla sfera dell'istruzione.

Con i professionisti abbiamo intrapreso una collaborazione volta ad affrontare temi di nostro diretto interesse come ad esempio il passaggio generazionale, la responsabilità amministrativa delle società, l'internazionalizzazione, la tutela della proprietà intellettuale.

La nostra attenzione si è concentrata anche sulle nuove forme di imprenditorialità e sugli ecosistemi in cui queste trovano applicazione, creando e sviluppando contatti con gli stakeholders di riferimento, ovvero Parchi Scientifici e Tecnologici, Università, Associazioni specializzate.

Per crescere il confronto è imprescindibile perciò abbiamo organizzato moltissime visite aziendali a livello locale, nazionale e all'estero con l'obiettivo di aprire la nostra mente a recepire le best practice e i trend. Siamo rientrati da poco da una missione esplorativa internazionale a New York dove abbiamo toccato con mano molti dei temi di cui sopra, declinati in un contesto realmente stimolante anche grazie al contributo di un gruppo di italiani, la maggior parte friulani, molto inseriti ed affermati che collaborano tra loro in forma molto friendly ed efficace. Di questa comunità fanno parte, giusto per fare qualche esempio, il manager di uno dei gruppi di ristoranti più conosciuti al mondo, il Le Cirque, che allo stesso tempo è anche uno start-upper in grado di chiudere un round di investimento (raccolta finanziaria) da 38 milioni di dollari; il fisico e ricercatore, oltre che imprenditore, che ci ha dimostrato che quando il progetto è valido e riesce a prendere forma “spacca” raggiungendo quotazioni di miliardi di dollari; l'imprenditore consapevole che le aziende italiane sono molto apprezzate, in particolare quando curano il proprio personal branding.

Sull'onda dell'entusiasmo generato dalle numerose attività concluse con successo e da quest'ultimo viaggio svolto, guardiamo al futuro. E' giusto sentirsi liberi di esprimere noi stessi, di fare esperienza, di sbagliare per imparare dai nostri errori e migliorare.

Grazie a tutti i Consiglieri di questo Gruppo fantastico perché, ognuno a suo modo, mi ha accompagnato in questo cammino condiviso durante il quale abbiamo arricchito il bagaglio della nostra personale cultura d'impresa”.

Davide Boeri
Presidente GGI Udine

Foto ricordo...un saluto dal Consiglio



Foto di gruppo del Consiglio del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine

Alessia: "Sono felice di aver partecipato alla vita associativa dei giovani industriali! Questa esperienza mi ha permesso di trovare degli amici con cui condividere i problemi, ma anche i successi delle nostre aziende, confrontandoci sempre alla pari e con spirito propositivo".

Annalisa: "Sono molto entusiasta della possibilità avuta di far parte del Consiglio Direttivo dei Giovani Industriali di Udine. E' stata un'esperienza molto positiva e formativa, la consiglio a chi ha la voglia di mettersi in gioco e mettere a disposizione la propria esperienza per gli altri. Oltre il confronto professionale con i miei colleghi, la cosa più importante è il Valore Umano delle persone che ho potuto incontrare".

Carlo Alberto: "L'esperienza nel GGI è stata allo stesso tempo utile e divertente. Spesso l'essere giovani fa pensare alla sola voglia di divertirsi, ma il nostro obiettivo è e deve essere sempre quello di conciliare momenti di divertimento con una costante e grande crescita personale/professionale".

Cristina: "Ho deciso di intraprendere questa esperienza per superare l'individualismo dell'imprenditore ed imparare a lavorare per obiettivi di crescita comuni, condividendo esperienze e know-how, cercando di farlo con grinta e dolcezza, non dimenticando di essere una donna prima di essere imprenditrice e con la fortuna di poterlo condividere con altre donne che stimo".

Denis: "Durante questo mandato da consigliere ho potuto constatare che, confrontandosi e lavorando in team, si possono raggiun-

gere risultati difficilmente ottenibili da soli. Per questo motivo ritengo che appartenere ai Ggi sia una grossa opportunità di crescita umana e professionale".

Federico: "Stimolo, confronto, crescita, condivisione. Sono gli aspetti che descrivono meglio la mia esperienza nel Consiglio Direttivo, coronamento di un prezioso percorso nel Gruppo Giovani che ha segnato in maniera indelebile il mio bagaglio di conoscenze ed esperienze imprenditoriali".

Filippo F.: "Durante questo biennio da consigliere ho avuto la possibilità di confrontarmi con colleghi che ricoprono ruoli strategici all'interno delle proprie realtà aziendali e che mi hanno dato così modo di approfondire tematiche diverse e stimolanti. Come gruppo abbiamo intrapreso un interessante percorso sia di formazione che di relazioni verso l'esterno che spero sia una linea guida per il futuro".

Filippo V.: "L'esperienza nel gruppo dei giovani di Confindustria mi ha permesso di arricchire la mia esperienza imprenditoriale conoscendo persone e realtà che altrimenti non avrei avuto modo di incontrare. In questi anni ho avuto il piacere di seguire diverse iniziative legate a istruzione, startup e innovazione e confido che il Gruppo continuerà a mettere grande impegno in questi ambiti che rappresentano il nostro futuro".

Giuseppe: "Come uscente dal Consiglio per limiti di età so che mi mancheranno il confronto e il sostegno di questo gruppo di pari, persone che come me hanno una sfida aziendale da vincere. Mi consolo confidando

che le relazioni costruite possano durare negli anni".

Lucrezia: "Il Gruppo Giovani è uno specchio in cui ci si può sempre riflettere e riconoscere e questa proprietà resta immutata nel tempo. E' questo dialogo continuo con gli altri imprenditori, parlando la stessa lingua e riconoscendosi nello stesso spirito, che mi porta a voler continuare la mia esperienza all'interno del Gruppo".

Luigi: "Noi Giovani Imprenditori siamo uniti dal desiderio di migliorarci, desideriamo sviluppare strategie efficaci ed innovative. Il GGI sarà sempre un punto di riferimento, un ambiente stimolante in cui confrontarci e trovare un supporto concreto".

Michela: "Con quest'anno finisce la mia esperienza nel Gruppo. Il mio bilancio è fatto di tanti bei ricordi e qualche rimpianto. Molto bello e stimolante è stato soprattutto il confronto con le giovani imprenditrici. Ho conosciuto donne di grande volontà e carattere ed auspico per il futuro una Confindustria ancora più al femminile".

Michele: "Come imprenditore l'esperienza nei Ggi mi ha spinto a non indietreggiare davanti le responsabilità ed ha allenato il mio spirito a restare giovane, pronto al cambiamento e a recepire sempre il nuovo. Partecipare alle attività del Gruppo è stata un'esperienza formativa come uomo e come imprenditore".

Simone: "Sono diversi anni ormai che frequento il Gruppo. Credo che questa esperienza mi abbia fatto diventare la persona che sono oggi, nel bene e nel male. Qui ho incontrato nuovi amici e ho avuto l'occasione di confrontarmi con persone molto diverse da me. Questa esperienza mi ha dato tanto, spero di essere riuscito a ricambiare almeno in parte".

Valentina: "Per essere un giovane imprenditore oggi è necessario avere molto coraggio. Il Gruppo giovani serve per darti degli stimoli, per farti sentire meno sola, ti offre la possibilità di condividere opinioni e situazioni che capitano a tutti. Ti aiuta a crescere come persona e come imprenditore, visto che non esiste un manuale o scuola che ti prepari ad esserlo".

C.M.

Il bilancio finale di INNOVALP

Riceviamo da Vanni Treu, presidente della Cooperativa Cramars di Tolmezzo, e pubblichiamo



Innovalp, il Festival delle idee per la montagna svoltosi dal 23 al 25 marzo, è nato per celebrare un anniversario importante, il ventennale di fondazione della Cooperativa Cramars di Tolmezzo. L'evento ha trovato da subito l'adesione e il coinvolgimento di numerosi partner territoriali, fra i quali, con un ruolo particolarmente rilevante, il Carnia Industrial Park, trasformandosi fin dai suoi primi passi in un vero e proprio laboratorio di progettazione partecipata.

Innovalp, con la sua formula originale, fatta di scambio di idee all'interno di piccoli gruppi di partecipanti, ha sorpreso un po' tutti: circa 40 incontri, realizzati nelle osterie e nei bar di Tolmezzo, aperti ad un massimo di 20/25 persone. Di fatto, possiamo affermare a posteriori, la più grande operazione di animazione territoriale realizzata in FVG, che ha visto il coinvolgimento di oltre 800 persone che per alcuni giorni hanno discusso, ascoltato e parlato di montagna. Proprio il format ideato ha consentito ai vari partecipanti di relazionarsi in un rapporto di prossimità e informalità con i relatori, scambiando opinioni, consigli, visioni del futuro, idee.

Nei tavoli si è parlato di innovazione, come una "disobbedienza andata a buon fine" anche in montagna, cercando di fare rete e connessione fra diverse realtà. Oppure si è parlato della risorsa legno con metodologie innovative dove il bosco è, proprio perché esiste, già una risorsa da utilizzare al meglio. Non solo per le attività economiche del settore boschivo ma anche per il settore turistico. Si è parlato di creazione di impresa, valorizzando l'autoimprenditorialità che ancora ha tanti spazi nell'area montana. Non si è trascurato nemmeno l'argomento degli Alberghi Diffusi che hanno fatto aperto la due giorni.

Si sono sentite storie personali di imprenditori, mai celebrative, che hanno raccontato di una

montagna sorprendente ed inedita fatta di fatica ma anche di piccole e grandi realtà in grado di competere sul mercato, con imprenditori che hanno saputo incidere significativamente nella realtà locali in cui operano. Non si è dato lustro a nessuno degli invitati, ma tutti hanno concorso a disegnare e a tratteggiare una immagine positiva della montagna friulana e non solo. Si è fatto largo uso della parola "fatica". Fatica per accedere ai servizi, oppure per andare a scuola, fatica per trovare un lavoro, oppure semplicemente per gestire un'azienda. Ma proprio la parola fatica contribuisce a forgiare il carattere e la personalità delle locali maestranze che, lo hanno ribadito gli imprenditori intervenuti, portano con sé dei valori e delle competenze in grado di costituire il vantaggio competitivo e spesso la motivazione prevalente delle aziende nel rimanere con la propria sede in queste aree.

Dentro il Festival si è parlato anche di territori che necessitano di connessione con altre realtà imprenditoriali ma anche e soprattutto di rapide e veloci moderne autostrade informatiche ancora deboli. Il filo conduttore ed il legame fra i 40 incontri è stato indubbiamente la necessità, per la montagna, di non seguire le orme e le iniziative che vengono organizzate e sviluppate in altre terre con caratteristiche diverse. E' assolutamente necessario che la montagna crei un proprio modello originale di sviluppo, legato a quello che Fabrizio Barca, che ha aperto il Festival ha definito "rigenerazione identitaria". Una identità rigenerata che va sviluppata a partire dall'organizzazione della scuola (dalle materne in poi), della formazione, dei trasporti, ma soprattutto delle "economie" (allevamento, legno, agricoltura, turismo, imprenditorialità innovativa).

Ecco che a questo punto è entrata in campo la politica, ovvero la auspicata capacità di disegnare ed immaginare un futuro possibile per la

montagna, con strumenti e approcci completamente diversi da quelli utilizzati nelle aree ad elevata densità di capitale umano. Un laboratorio, che con il senno di poi, sarebbe tutto da disegnare e porre al centro del Festival stesso.

Ad Innovalp infatti si è parlato anche di "cervelli che vanno e cervelli che vengono", ipotizzando scenari di accoglienza di nuovi abitanti, non necessariamente richiedenti asilo, e relative condizioni affinché si possa rimanere oppure decidere di scegliere la montagna quale luogo di vita e lavoro.

Sempre dentro Innovalp si sono disegnate delle linee progettuali per far nascere un coworking negli spazi abbandonati dal Tribunale di Tolmezzo, ed è stata entusiasmante la risposta dei giovani a questa iniziativa. Ragazze e ragazzi delle scuole superiori e dell'università, carnici, che senza alcun timore reverenziale si sono confrontati, in una due giorni di contaminazione generazionale, con adulti, professionisti e imprenditori.

Innovalp è stato anche un momento di riflessione e autocritica, rispetto alle occasioni che la montagna non ha saputo cogliere in passato con l'auspicio che gli errori compiuti costituiscano una base esperienziale per le progettazioni e le azioni future. Un futuro che, per usare le parole di Annibale Salsa, mai dal dopo guerra ad oggi, si presenta così ricco di opportunità se opportunamente accompagnato da infrastrutture digitali e da politiche di sostenibilità e partecipazione delle persone alla gestione del territorio.

Cosa rimane dopo Innovalp? La consapevolezza di aver creato un format culturale decisamente originale. La dimostrazione che di innovazione culturale in montagna si può parlare. La certezza di aver sorpreso tante persone, per la qualità degli interventi e per la capacità di coinvolgimento. La voglia di partecipazione delle persone con un allargamento, finalmente, anche alle troppo spesso dimenticate nuove generazioni. Il senso di vicinanza e di motivazione che tante persone, ancora oggi ci dimostrano dichiarandosi disponibili a collaborare per una prossima edizione.

Ma Innovalp non è finito. Ogni settimana verranno pubblicate le video interviste che i vari relatori intervenuti hanno desiderato rilasciare su ciò che Innovalp è stato e ha rappresentato. Un modo per continuare a seminare idee per la montagna e per mantenere un filo che ci porterà alla nuova edizione di Innovalp nel 2018.

Vanni Treu,
Presidente della Cooperativa Cramars

since 1963

✓
SILES

PRODUTTORI DI PARQUET, SCALE, PORTE INTERNE, LEGNO PER TERRAZZE
qualità dei materiali e accuratezza nella posa
ad un prezzo sorprendente

anche il Gruppo HIT ha scelto noi

Šiles d.o.o.
Tomačevica 22, 6223 Komen, Slovenija

Tel. 00386 5 7080000
info@siles.si www.siles.si

“ALIMENTARE, WATSON!”: nuovi percorsi e idee di sostenibilità



I relatori del convegno di palazzo Torriani “Nuovi percorsi e idee di sostenibilità”

Che cosa mangiano gli astronauti? Da dove viene la cioccolata? Come cucinavano gli antichi romani? E ancora: che cosa dicono davvero le etichette? Come nasce una merenda sana? Da cosa si riconosce una bevanda salutare? A queste (e a tante altre) domande si è potuto trovare risposta nel corso del primo Festival sull'alimentazione, svoltosi a Udine da venerdì 7 a domenica 9 aprile a cura dell'associazione «Alimentare, Watson!», con la collaborazione del Comune di Udine attraverso l'ufficio di progetto «Città Sane» e con il patrocinio della Regione.

Dedicata principalmente ai bambini, la manifestazione si è tenuta nelle principali piazze e librerie del centro storico, che per tre giorni sono diventati teatro di laboratori, incontri e giochi.

Si è parlato e ci si è divertiti con il cibo e si è riflettuto in tanti modi diversi, con l'intento di far scoprire ai più piccoli un mondo vario e meraviglioso attraverso un viaggio esplorativo tra sapori, tradizioni, cultura.

Una trentina di laboratori organizzati a rotazione tra sabato e domenica hanno poi accompagnato i bambini in un viaggio tra esperimenti scientifici, curiosità storiche sulle rotte dei grandi navigatori, assaggi, disegni creativi e tante, tante storie inventate assieme.

Anche palazzo Torriani ha ospitato uno degli appuntamenti. Venerdì 7 aprile, nella sede di Confindustria Udine è stato organizzato un convegno sul tema “Nuovi percorsi e idee di sostenibilità”, aperto dai saluti di Maurizio Sacilotto, capogruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, e di Furio Honsell, sindaco di Udine.

“Il Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine – ha ricordato Sacilotto, introducendo il convegno – già nell'aprile del 2010 aveva promosso un progetto di educazione alimentare con lo scopo di fornire alle giovani generazioni gli strumenti per capire e valutare le proprie scelte nell'ambito del consumo alimentare. Tale progetto ha coinvolto insegnanti delle scuole medie ed elementari formati da gruppi di esperti dei vari settori produttivi operanti in Friuli Venezia Giulia”.

Una felice intuizione, che ha trovato continuità in questo nuovo percorso, per offrire ai consumatori di domani gli elementi di conoscenza utili a distinguere un prodotto di qualità, imparando a leggere le etichette e allenando i sensi a riconoscere e apprezzare un alimento buono e salubre.

“Ringrazio gli organizzatori – ha confermato Sacilotto – per aver ideato questo importante progetto che trova aziende e istituzioni in sintonia per la crescita di un territorio, il nostro, di eccellenze alimentari”.

“La nostra amministrazione – ha poi sottolineato il sindaco Honsell – si è impegnata con convinzione fin dall'inizio nella promozione degli stili alimentari sani sin dall'infanzia e anche per il raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite e in particolare il dodicesimo, relativo al consumo responsabile e al contrasto allo spreco alimentare”.

Alimentare Watson è un progetto nato dalla consapevolezza di quanto sia importante, sin dall'infanzia, trasmettere in modo corretto e consapevole il valore del cibo, inteso sia come opportunità di nutrirsi nel migliore dei modi

possibili, sia di salvaguardare, attraverso le buone prassi e abitudini, la propria salute e quella dell'ambiente in cui viviamo.

Per raggiungere questo obiettivo, l'associazione Alimentare, Watson! sta lavorando su due fronti diversi ma paralleli: la costruzione della filiera Food4Future e l'educazione alimentare nei bambini tra i 6 e 10 anni, grazie al supporto di professionisti, esperti e altre associazioni già attive sul territorio. Attualmente fanno parte del team nutrizionisti, chef, tecnologi alimentari, artisti, formatori e sportivi.

Il Festival si è aperto venerdì 7 aprile nell'auditorium Menossi con le premiazioni del concorso «Alimentare Watson», che ha visto la partecipazione di 22 classi impegnate sul tema «Il cibo per me è...» per raccontare, attraverso disegni, testi, filastrocche, canzoni, video, cosa rappresenta il cibo nella nostra vita quotidiana, ma anche come immaginiamo sarà in futuro.

Per l'occasione lo scrittore Matteo Razzini ha presentato, in anteprima assoluta nazionale, il suo spettacolo “La ricetta della stralocità”. Nel pomeriggio, sono stati proposti tre tavoli di discussione: oltre a quello già ricordato della sostenibilità, anche quelli della lotta allo spreco e della ristorazione scolastica.

Ospite speciale è stato Thomas Andersen della catena WeFood Danmark, organizzazione che ha lanciato il primo supermercato di «prodotti in surplus», ovvero prodotti perfettamente a norma con la normativa alimentare, ma non più vendibili per ravvicinata scadenza o confezione danneggiata.

La manifestazione è entrata poi nel vivo nelle giornate di sabato e domenica, con l'inaugurazione di sabato in piazzetta Lionello, seguita da tantissimi appuntamenti dedicati al cibo, come i laboratori di riuso o di cucina figli-genitori, o quelli dedicati al miele, al latte, ai biscotti, ai viaggi nei sapori del mondo, ma anche visite guidate a cura del Fai (in Corte Morpurgo o alla Loggia del Lionello), giochi ed esperimenti, curiosità sul cibo, per concludere poi con una divertente Caccia al tesoro. Gran finale nella serata di domenica, con «E pizza sia!», una pizzata gratuita offerta dai panificatori aderenti a Confcommercio.

G.B.

VacanzeinCarinzia.it



Gli Open Days dei quattro ITS della Regione



L'assessore regionale Loredana Panariti con i dirigenti scolastici alla conferenza stampa, nella sede della Regione a Trieste, sugli Open Days di presentazione dei quattro Istituti Tecnici Superiori del Friuli Venezia Giulia

Gli Istituti Tecnici Superiori - ITS rappresentano la nuova frontiera dell'istruzione tecnica di alto profilo post diploma. E in Friuli Venezia Giulia, da tempo, stanno ponendo in questa direzione forti radici le quattro fondazioni che a Trieste, Udine e Pordenone preparano centinaia di giovani avviandoli a una concreta occupazione nelle imprese della nostra regione e non solo.

Quella sostenuta dal Ministero dell'Istruzione (Miur) è la sfida di progettare un percorso formativo tecnico e tecnologico di eccellenza, pratico e strettamente connesso al mondo del lavoro. Una sfida che si sta rivelando vincente e sulla quale stanno investendo convintamente le principali imprese e industrie del territorio.

Giovedì 30 e venerdì 31 marzo anche il Friuli Venezia Giulia, con i suoi quattro Istituti Tecnici Superiori – il Malignani ITS di Udine (Mits), l'ITS Kennedy di Pordenone, l'Accademia Nautica dell'Adriatico e l'ITS Volta di Trieste – ha aderito all'attività di orientamento promossa a livello nazionale dal Sistema ITS in collaborazione con il Miur. L'evento di promozione è stato presentato a Trieste dall'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione, Loredana Panariti, che ha sottolineato come già lo scorso anno il livello di occupazione per coloro i quali hanno proficuamente completato il percorso abbia superato il 90 per cento, nettamente al

di sopra della media nazionale che raggiunge a malapena l'80 per cento.

«È un'istruzione tecnica superiore importante - ha spiegato Panariti - che unisce molte competenze in una fondazione che, operando in partnership con le imprese, costruisce percorsi di studio in grado di garantire l'inserimento lavorativo». E ancora, ha aggiunto l'esponente della Giunta Serracchiani, «la considero una buona prassi per rafforzare la collaborazione con il territorio e le sue realtà in quanto abbiamo bisogno di lavoratori della conoscenza per fare crescere la qualità e l'innovazione del processo produttivo e tutti i percorsi degli ITS vanno in questa direzione».

La referente del progetto ITS FVG, Ester Iannis, rende noto che «se a oggi, su scala nazionale, più del 70% dei neodiplomati ITS trovano un'occupazione già dopo sei mesi dal diploma e la percentuale sfiora l'80% a dodici mesi, il trend del Friuli Venezia Giulia è ancora più positivo attestandosi per la maggior parte degli ITS regionali a oltre il 90 per cento a dodici mesi dal diploma, con picchi del 97 per cento».

Ma tornando agli Open Days, oltre un migliaio di studenti delle scuole superiori di 2° grado delle province di Udine e Trieste e Pordenone hanno assistito alle lezioni spettacolo IT'S MY

LIFE – Teatro educativo (prima giovedì 30 a Udine nell'Auditorium dello Zanon e successivamente venerdì 31 marzo, a Pordenone al Teatro Concordia) che hanno illustrato quello che gli ITS possono offrire in termini di formazione e successivo sbocco professionale. Anche i rappresentanti delle 4 fondazioni che gestiscono gli Istituti e i rappresentanti delle principali aziende hanno preso parte alle giornate formative illustrando i diversi punti di vista.

Un'ulteriore testimonianza è stata portata inoltre da alcuni studenti degli ITS e da chi, dopo il percorso formativo, ha avviato la propria carriera lavorativa all'interno delle industrie socie delle fondazioni.

All'evento del 30 marzo hanno partecipato circa 850 studenti degli istituti secondari superiori ISIS Malignani di Udine, IPSIA Ceconi di Udine, IT Marinoni di Udine, Liceo Artistico Sello di Udine, ISIS Volta di Udine, IT Nautico Trieste, ITI Volta Trieste, IT Deledda Trieste. Alla giornata del 31 marzo invece, hanno preso parte circa 250 studenti degli istituti secondari superiori della provincia di Pordenone.

Nella provincia di Udine, la pluriennale esperienza del Mits è stata testimoniata dal vicepresidente della Fondazione ITS, Rodolfo Malacrea: «Abbiamo realizzato un sistema di alta formazione tecnica, sostenuto dalle aziende del territorio – con il Miur e la Regione – che ci avvicina ai modelli europei. Guardiamo in particolare a modelli di alta formazione che da sempre stanno alla base del successo dell'industria tedesca. All'interno del sistema Paese, che certamente non si contraddistingue a livello europeo, l'ITS Malignani rappresenta un esempio di successo, sopra la media italiana per tipo di formazione e diplomati che trovano occupazione». Infatti, considerando gli ultimi tre bienni la percentuale media degli occupati a 12 mesi del diploma è del 97,3%, contro la media nazionale del 78,2%.

Gianpiero Bellucci



ITS presentazione open days

DESTINAZIONE 5 PER MILLE FONDAZIONE MITS

La Fondazione MITS persegue l'obiettivo del miglioramento continuo della qualità dei propri corsi post diploma e per questo ha la necessità di investire nell'allestimento di un nuovo Laboratorio di Automazione per "imparare facendo". Informiamo le aziende che è possibile destinare al MITS il 5 per mille dell'imposta dei redditi e di quella dei familiari (IRPEF). Sarà sufficiente trascrivere il Codice Fiscale 02629970308 al momento della compilazione della denuncia dei redditi 2016.



Vino e Vacanze.it
... storie di gente unica

Friuli Innovazione hub italiano del cluster mondiale delle tecnologie additive di EOS

Foto di gruppo di tutti i partner di Additive FVG



E' Friuli Innovazione l'unica sede italiana del cluster internazionale delle tecnologie additive, che annovera partner di primo livello in tutto il mondo.

L'accordo è stato reso noto nel corso del workshop internazionale organizzato da Friuli Innovazione e dal Distretto Comet per la Metalmeccanica tenutosi a Udine giovedì 30 marzo.

Oltre a Friuli Innovazione, che sarà l'unico hub in Italia, il cluster comprende realtà importanti dell'Additive Manufacturing, come la North Western University di Johannesburg, l'americana AM Ventures, Must 3d di Monaco, 3D Druck

Netzwerk di Berlino, CompMechLab di San Pietroburgo e la brasiliana FABulous.

“Essere stati scelti come realtà di riferimento in Italia per le tecnologie additive è motivo di grande orgoglio – ha commentato il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio – ma ci tengo a sottolineare che si tratta di un'azione corale nella quale è fondamentale il contributo di tutti i partner dell'iniziativa Additive Fvg: LimaCorporate, il laboratorio di meccatronica avanzata LAMA, progetto dei tre atenei regionali, il Cluster Regionale per la Metalmeccanica COMET, la fondazione Malignani Its, Joanneum Research e Unicorn Trainers business angels.

Fondamentale anche il contributo propositivo delle aziende del territorio – ha continuato Feruglio – interessate fin da subito ad avere un ruolo attivo nell'iniziativa”.

La selezione come hub di riferimento per le tecnologie additive in Italia permetterà a Friuli Innovazione di essere ancora più incisivo nel supportare le aziende manifatturiere del territorio ad accrescere la loro competitività proprio grazie all'Additive Manufacturing. Inoltre Friuli Innovazione, nel suo ruolo di incubatore di impresa, farà da riferimento a livello italiano per lo scouting di idee sull'Additive Manufacturing non soltanto sulla mera tecnologia, ma anche su tutto quello che vi ruota attorno, come materiali, software eccetera, fornendo così spinta e accelerazione a tutte le imprese che vogliano usufruire delle potenzialità delle tecnologie additive.

A livello regionale l'obiettivo di Additive FVG è quello di formare in Friuli Venezia Giulia risorse umane con alta specializzazione in modo molto più rapido che in altre regioni europee e fare in modo che le aziende manifatturiere del territorio possano adottare con maggiore facilità queste tecnologie, accrescendo così la loro competitività a livello internazionale.

Emanuela Testori

Germano Scarpa,
presidente Friuli Innovazione

“Quello sull'Additive Manufacturing è stato senza dubbio un convegno di grande partecipazione, segno di un tema molto sentito tra le nostre imprese che ha fatto del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli importante centro di interesse su un argomento di grande importanza e innovazione per il futuro. Additive FVG è un progetto ambizioso e si prefigge obiettivi di importanza strategica per il manifatturiero regionale.

E' necessario che questo settore si trasformi in additivo e che lo faccia adesso, altrimenti rischia di morire soffocato da altre tipologie di manifatturiero. Non c'è più molto tempo per compiere il passo. In quest'ottica è fondamentale il ruolo della Regione. Auspichiamo che sia in grado di assumere un ruolo da direttore d'orchestra, facendo lavorare in sinergia tutti i Parchi Scientifici del Friuli Venezia Giulia. I musicisti li abbiamo e sono bravi. Ora bisogna far echeggiare le note”.

Alessandra Sangoi,
vice-presidente di Confindustria Udine delegato alla Piccola Impresa con delega a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici

“Il fatto che Friuli Innovazione sia stata individuata come unica sede italiana delle tecnologie additive è un'ulteriore riprova delle eccellenze del nostro territorio e delle sue competenze. Consentendo di realizzare prodotti che, per forma e funzionalità, non si potrebbero ricavare con le tecnologie tradizionali, le tecnologie additive possono costituire uno straordinario trampolino di lancio per addentrarci nell'industria del futuro. Sono dunque sicuramente un'opportunità interessante che può affiancarsi, non sostituendosi ma integrandosi, alla tecnologia tradizionale. Già perché la tecnologia tradizionale, anche in prospettiva, non è certo da considerarsi obsoleta. Ci sono prodotti che con la stampante 3D, vuoi per i costi dei nuovi materiali o per determinate caratteristiche intrinseche, non si possono ottenere. Penso, solo per citare alcuni esempi, alle produzioni in grande serie o alla tempra e duttilità di certi acciai lavorati con le tecnologie tradizionali...”

A Udine arriva il nuovo corso di laurea Internet of Things, Big Data & Web



Gianluca Foresti

Il professor Gian Luca Foresti, direttore del Dipartimento di Scienze, Matematiche e Fisiche dell'Università di Udine, è stato ospite a palazzo Torriani del Gruppo ICT di Confindustria Udine, presieduto da Fabiano Benedetti.

Piatto forte del suo intervento è stata la presentazione del nuovo corso di laurea triennale denominato "Internet of Things, Big Data & Web" (IBW), che andrà a sostituire, a partire dal prossimo anno accademico, la laurea triennale in Tecnologie Web e Multimediali (TWM).

Il professor Foresti è entrato nel dettaglio sulle motivazioni e le caratteristiche della nuova of-

ferta didattica dell'ateneo friulano che vuol essere "la" laurea delle "Tecnologie Informatiche per l'Industria 4.0".

Dopo un primo anno piuttosto tradizionale per le discipline informatiche (con elementi di matematica, algebra lineare, analisi matematica, programmazione, architetture dei calcolatori) arricchito da un corso di base di tecnologie web, già dal secondo anno – ha spiegato il professor Foresti – verranno presentate le tematiche specifiche del corso di studi che lo differenziano dal corso di laurea tradizionale in informatica. Ovvero un corso di tecnologie web applicato al cloud computing, un corso di fondamenti di scienza dei dati, un corso di statistica applicata, un corso di machine learning mirato all'analisi di Big Data, ed il corso di Internet of Things (oltre ai più tradizionali corsi di algoritmi e strutture dati, programmazione orientata agli oggetti, sistemi operativi e laboratorio). Al terzo anno le materie tradizionali (basi di dati, ingegneria del software, reti di calcolatori) verranno integrate con un corso di interazione uomo-macchina e un corso di social computing.

Il Corso di Studio, che sarà coordinato dal professor Agostino Dovier, fornirà pertanto conoscenze e competenze per operare negli ambiti della scienza dei dati, dell'internet delle cose, e, dell'analisi, progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione di applicazioni World Wide Web, non disdegnando comunque una preparazione di base nell'area informatica tradizionale.

La collocazione del laureato in Internet of Things, Big Data e Web potrà essere sia in ditte specializzate dei settori ICT, che nelle imprese, nei gruppi editoriali, nelle agenzie di marketing e pubblicitarie, nelle aziende dei settori pubblico e privato, nelle amministrazioni e nei laboratori che utilizzano significativamente sistemi Web e multimediali, nelle ditte che si occupano a vario titolo di domotica e in centri per l'analisi dei dati (banche, assicurazioni, imprese pubblicitarie, etc).

Come illustrato, il Corso è incentrato sulle tecnologie, strumenti e metodologie tipiche che caratterizzano i settori della scienza dei dati, dell'internet delle cose, e del Web, ma è organizzato in modo da dare anche solide basi teoriche di tipo matematico, statistico, e ovviamente informatico al laureato, così da prepararlo tanto all'ingresso nel mondo del lavoro, quanto alla prosecuzione degli studi verso una laurea magistrale od un master di primo livello.

Al fine di far sperimentare concretamente allo studente le nozioni apprese, il Corso – ha evidenziato ancora Foresti – è caratterizzato da una marcata presenza di attività di laboratorio e prevede inoltre tirocini presso le aziende quale parte integrante del percorso formativo, facilitando così il trasferimento delle competenze dall'Università alle aziende.

A.L.

CONFINDUSTRIA UDINE AL MICROSOFT FORUM 2017



Il capogruppo ICT, Fabiano Benedetti, con una parte della delegazione di Confindustria al Microsoft Forum 2017

Le nuove tecnologie intelligenti possono offrire una risposta alla necessità di produttività e di crescita delle imprese manifatturiere, rivoluzionando il loro business e trasformando il modo in cui lavorano. Il Piano Industria 4.0 intende proprio aiutare le aziende italiane a cogliere questa occasione per recuperare flessibilità e competitività ed in questo contesto le imprese dell'ICT devono saper promuovere una trasformazione digitale focalizzandosi su ciò che può generare un effettivo

vantaggio competitivo.

Questo è stato l'argomento cardine della seconda edizione del Microsoft Forum 2017 tenutosi a Milano cui ha partecipato una nutrita rappresentanza di imprenditori associati a Confindustria Udine.

La trasferta è stata promossa dal Gruppo Telecomunicazione e Informatica che, in considerazione della trasversalità del tema dell'evento ("La rivoluzione industriale 4.0 e gli straordinari cambiamenti che sta generando sul mercato"), ha esteso l'invito a partecipare anche agli imprenditori di tutti gli altri settori merceologici.

Gli argomenti trattati durante le sessioni plenarie e le numerose sessioni tematiche si possono ricondurre a come utilizzare al meglio le tecnologie innovative presenti oggi sul mercato da parte delle aziende italiane, in particolare le PMI, impegnate nel difficile percorso di trasformazione digitale di approccio al mercato e procedure interne. La Trasformazione Digitale non è solo una questione di adozione di tecnologia, ma è più in generale un tema di leadership nel ripensare modelli di business esistenti e abbracciare nuove modalità per creare ecosistemi di persone, dati e processi. Macchinari e automazione possono aiutare ad ottimizzare i processi, ma sforzi creativi, interazioni sociali e abilità manuali restano elementi strategici che appartengono all'uomo e rappresentano l'essenza stessa ed il valore delle PMI.

Franco Campagna

Il design 3.0 per l'industria 4.0



Dubai, il primo edificio stampato in 3D

L'industria 4.0 è formalmente definita come la fase più matura della digitalizzazione del settore manifatturiero: la crescita nei volumi di dati disponibili, nella potenza di calcolo e nella connettività; la diffusione di strumenti e sistemi sempre più sofisticati di business intelligence e analitico; nuove forme di interazione uomo-macchina; sistemi sempre più affidabili per il trasferimento di istruzioni digitali alla fabbricazione. Per questo motivo l'Industria 4.0 cambierà il mondo del lavoro. Si arriverà cioè ad avere una produzione industriale automatizzata e interconnessa.

Un paio di esempi: secondo un rapporto presentato a Davos, all'ultimo meeting del World Economic Forum, entro il 2020 i robot occuperanno 5 milioni di posti di lavoro in 15 Paesi del mondo. Le aziende addestreranno i robot a eseguire compiti che, fino a oggi, venivano assolti da equivalenti umani. Sensori e telecamere daranno loro la possibilità di interagire con l'ambiente e di muoversi con sicurezza. Avremo dunque un calo evidente e repentino sulla quantità di lavoro manuale disponibile. Soprattutto in operazioni come il montaggio e l'imballaggio.

Ma, di contro, si creeranno delle figure nuove che dovranno coordinare e controllare questi robot. La stampa 3D e le tecniche di produzione legate alla fabbricazione digitale consentiranno ai produttori di creare parti complesse in pochi passaggi. Un'operazione che porta all'eliminazione, in molti casi, della necessità di assemblaggio delle singole parti. Si tratta di soluzioni volte ad abbattere costi e a semplificare i processi.

Tutto questo comporterà una richiesta sempre crescente di professionisti e designer esperti nella modellazione 3D e in altre tecniche legate a queste innovazioni, oltre che allo sviluppo di nuove tecnologie, nuovi materiali e nuovi luoghi di lavoro, come i fablab. Il Design dai suoi primordi, secondo me, ha avuto tre importanti fasi, la prima quando è nato con subito dopo l'avvento dell'Industria, la seconda quando si sviluppò una vera coscienza del prodotto d'industrial design nel dopoguerra, e quindi una ora, che definirei la 3.0, con l'avvento del digitale evoluto.

In tempi "non sospetti", mi sono posto il quesito di come la mia professione di Designer

avrebbe dovuto evolversi per interfacciarsi con il mondo digitale, all'epoca solo ai primordi. E quindi già da moltissimi anni ho gradualmente trasformato la metodologia di lavoro: un progetto che esce dalla mia Agenzia di Design, per esempio, è già pronto per essere trasferito in una macchina per la prototipizzazione 3D, oppure in altre a controllo numerico, per realizzare il primo prototipo o per la produzione stessa. Il tutto avviene molto semplicemente, come si dice "con un semplice CLICK" per cui aziende molto distanti tra loro interagiscono senza un reale trasferimento di persone.

Questa metodologia è oggi la maggiore interconnessione tra il Design e l'Industria ed anche è una grande opportunità soprattutto per le piccole e medie imprese italiane che possono superare alcuni dei loro vincoli per diffondere la cultura del bello raggiungendo nuovi clienti in maniera innovativa e con dei costi confrontabili e competitivi.

Per questo motivo cerco anche di trasmettere, durante le mie lezioni universitarie agli studenti, l'importanza del progetto digitale che non solo va nella direzione di quanto sopra esposto, ma da anche delle enormi possibilità dal punto di vista creativo in quanto ci permette di creare forme particolari (basti pensare al design Organico per esempio), di visionare meglio la nostra opera prima ancora di essere realizzata e quindi di evitare e/o ridurre al massimo eventuali errori formali o strutturali.

Prof. Fabio Di Bartolomei

Former Design Professor at the:
Architecture Faculty of Udine University
Architecture Faculty of Trieste University
Academy F.A. of Verona



Poltroncina CHESTER+



Tavolo SHIFT



**Non affidare al caso
la comunicazione
della tua azienda**

Per la pubblicità su Realtà Industriale contatta

SCRIPT@MANENT

0432 505 900 / ufficio@scriptamanent.sm / www.scriptamanent.sm

L'insostenibile incertezza dell'ammortamento degli impianti fotovoltaici



Benjamin Franklin

Premessa

Benjamin Franklin fu il primo ad affermare che **non c'è nulla di certo in questo mondo, tranne la morte e le tasse.**

Sulle tasse però si potrebbe obiettare che la certezza sta nel fatto che bisogna pagarle ma non nelle regole per la loro determinazione.

La vicenda dell'ammortamento degli impianti fotovoltaici è un esempio emblematico che merita di essere raccontato.

Ma andiamo per ordine.

Tutto è cominciato nel 2007 con la circolare Agenzia Entrate n. 46...

Circolare Agenzia Entrate n. 46 del 2007: ammortamento al 9%

Si ritiene che il coefficiente di ammortamento da applicare all'impianto fotovoltaico sia pari al 9%, corrispondente al coefficiente applicabile alle "Centrali termoelettriche" secondo la tabella allegata al D.M. 31 dicembre 1988 (Gruppo XVII - Industrie dell'energia elettrica del gas e dell'acqua - Specie 1/b - Produzione e distribuzione di energia termoelettrica). Nella fattispecie, infatti, non essendo contemplata tale categoria di impianto nella citata tabella che definisce i coefficienti di ammortamento dei beni strumentali, si rende applicabile il principio, affermato da consolidata prassi ministeriale, secondo cui occorre fare riferimento al coefficiente previsto per beni

appartenenti ad altri settori produttivi che presentino caratteristiche similari dal punto di vista del loro impiego e della vita utile.

In pratica, esiste un decreto che stabilisce i coefficienti di ammortamento fiscale per le varie tipologie di beni, differenziandoli tra i diversi settori di attività economica. All'interno di questo decreto gli impianti fotovoltaici non ci sono e quindi le Entrate nel 2007 hanno detto di applicare il coefficiente del bene con caratteristiche più simili cioè le centrali termoelettriche.

Le imprese hanno quindi cominciato ad ammortizzare gli impianti fotovoltaici al 9% portando a costo l'investimento in 11 anni circa, come un normale bene mobile.

Questa indicazione è stata successivamente ribadita nelle circolari n. 38 del 2008 e n. 38 del 2010.

Fin qui nessun problema, ma nel 2013 le cose si complicarono e non poco...

Circolare Agenzia Entrate n. 36 del 2013: ammortamento al 3 o 4%

Nel 2013 per la prima volta ha assunto rilevanza la distinzione tra impianto fotovoltaico bene mobile e immobile.

Con la circolare n. 36 è stato concesso il coefficiente di ammortamento del 9% ai soli impianti qualificabili come beni mobili (praticamente solo quelli di potenza inferiore a 3 Kw), mentre sono scesi al 4% gli impianti

qualificabili come beni immobili e al 3% quelli integrati sul tetto dei capannoni industriali.

Per fortuna, la circolare si è affrettata a precisare che *"...nel caso in cui l'impianto fotovoltaico, sulla base delle precedenti indicazioni rese dalla scrivente, sia stato qualificato dal contribuente come bene mobile applicando l'aliquota tabellare del 9%, i maggiori ammortamenti dedotti nei periodi d'imposta precedenti ai chiarimenti contenuti nella presente circolare non devono essere rettificati"*.

In altre parole, se finora avete erroneamente applicato il 9% seguendo le nostre precedenti indicazioni non vi sanzioneremo.

Com'è umano lei...

E così le imprese hanno dovuto modificare i piani di ammortamento in corso passando dal 9 al 4 o 3% e quindi andando a pagare (temporaneamente) maggiori imposte...

Ma nel frattempo molti si sono chiesti: possibile che devo ammortizzare un impianto fotovoltaico come fosse un immobile? Anzi, ancora meglio, possibile che un impianto fotovoltaico sia un immobile?

E fu così che scoppiò il caso degli imbullonati.

Legge n. 208/2015: gli impianti fotovoltaici non sono immobili!

La legge di Stabilità 2016 ha cambiato le carte in tavola riformando le norme in materia di accatastamento degli imbullonati (art. 1 commi 21 e 22 Legge 208/2015) e stabilendo che, dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili va effettuata escludendo macchinari, congegni, attrezzature e altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.

Le successive circolari 2/E e 27/E del 2016 hanno chiarito che **tra gli elementi da escludere dalla rendita immobiliare rientrano gli inverter e i pannelli fotovoltaici**, ad eccezione di quelli integrati nella struttura ovvero costituenti la copertura o le pareti delle costruzioni. Restano inclusi nella rendita catastale:

- il suolo (per gli impianti a terra);



Un impianto fotovoltaico installato su un capannone industriale

- l'elemento strutturale (solaio, copertura) su cui sono ancorati i pannelli fotovoltaici (per gli impianti realizzati su costruzioni).

Alla luce dell'esclusione degli imbullonati dal concetto di bene immobile, molti cominciarono a chiedersi se gli impianti fotovoltaici potevano tornare ad essere ammortizzati al 9% come una volta...

Associazione italiana dei dottori commercialisti (Aidc) nota di comportamento numero 197/2016: torna il 9%?

Tra questi l'Aidc che nella nota n. 197 del 2016 ha ritenuto tornasse applicabile il 9% coerentemente con le nuove norme sugli imbullonati che escludevano l'iscrizione catastale degli impianti fotovoltaici. Ma la doccia fredda era dietro l'angolo...

Risposta Mef del 22/9/2016 a un question time in commissione Finanze: no, non ci son soldi!

Il 22/9/2016 in risposta a un question time il Mef ha affermato che l'interpretazione dell'Aidc non poteva essere accolta. Queste le sorprendenti (ma fino a un certo punto) motivazioni della risposta: "...l'eventuale riconoscimento di un'aliquota indifferenziata del 9% **comporterebbe effetti negativi di gettito, sia per la circostanza che l'aliquota di ammortamento viene in alcuni casi incrementata, sia per il fatto che tutti i nuovi impianti fotovoltaici beneficerebbero del c.d. super ammortamento.**"

Alla faccia delle motivazioni tecnico-giuridiche, non ci sono soldi quindi picche!

In effetti la partita riguardava anche l'agevolazione dei superammortamenti che è fruibile solo se il bene ha un coefficiente di ammortamento superiore al 6,5%.

E così le imprese si sono rassegnate a chiudere i bilanci 2016 con gli ammortamenti al 3 o 4% e a rinunciare al superammortamento. Ma la vita è piena di sorprese e finalmente a marzo 2017...

Circolare Agenzia Entrate n. 4 del 2017: si torna al 9%!

Il 30 marzo 2017, alla luce della novità legislativa introdotta (più di un anno prima) con la riforma degli imbullonati, l'Agenzia delle Entrate ammette che le componenti impiantistiche degli impianti fotovoltaici (non integrati come copertura dei capannoni) non possono essere considerate beni immobili nel senso inteso dalla circolare n. 36/E del 2013 ai fini della determinazione dell'aliquota di ammortamento.

Di conseguenza a tali costi risulterà applicabile l'aliquota di ammortamento fiscale del 9% prevista per i beni mobili e di conseguen-

za risulterà applicabile anche il superammortamento (peccato che per molte imprese i bilanci 2016 erano già chiusi).

Questo ovviamente fino al prossimo cambio di rotta perché, per dirla come direbbe oggi Benjamin Franklin, **nella vita nulla è certo tranne la morte e forse le tasse.**

Marcello Orsatti,
Area Fiscale
Confindustria Udine

E intanto arriva la Manovra correttiva richiesta da Bruxelles

Gentiloni "Non ci sono nuove tasse, i conti sono in ordine"

Ma non è proprio così...

Con il Consiglio dei Ministri n. 23 dell'11 aprile 2017 è stata annunciata l'emanazione di un decreto legge che contiene alcune misure fiscali di impatto significativo per le imprese tra le quali ricordiamo:

- un'ulteriore riduzione dell'agevolazione Ace già fortemente ridimensionata con l'ultima legge di Stabilità;
- una stretta alle compensazioni dei crediti fiscali di importo superiore a 5.000 euro;
- la riduzione di 2 anni dei termini per la detrazione dell'Iva a credito;
- l'eliminazione dei marchi dall'agevolazione patent box;
- l'estensione dello split payment alle società quotate e alle partecipate pubbliche;
- la rottamazione delle liti pendenti con abbuono di sanzioni e interessi.

La manovra correttiva porterà allo Stato **nuove entrate per 3,4 miliardi** vale a dire lo 0,2% del Pil.

Il premier Gentiloni nella conferenza stampa successiva al consiglio dei ministri ha rassicurato tutti: "Non ci sono nuove tasse, i conti sono in ordine".

In effetti, volendo interpretare alla lettera le parole del premier non si può dargli torto: NUOVE tasse non ce sono.

Ci sono però aumenti di VECCHIE tasse ottenuti attraverso la riduzione di agevolazioni fiscali destinate alla crescita delle imprese (Ace e patent box) e l'introduzione di nuovi vincoli alla detrazione Iva e sulle compensazioni.

D'altronde i 3,4 miliardi di nuove entrate da qualche parte dovranno pur arrivare.

Innovazione nelle operation logistiche

L'innovazione nella supply chain ha interessato tre specifiche dimensioni nella organizzazione, gestione ed erogazione dei servizi logistici e di trasporto. In estrema sintesi ha proposto innovazioni in termini di prodotto, di gestione dei processi e dei modelli organizzativi di conduzione delle operation



L'accresciuto livello di competitività e concorrenzialità presente all'interno di tutti i settori produttivi e commerciali e, la graduale estensione geografica dei mercati di sbocco dei prodotti, ha imposto anche alla filiera della cosmesi un ripensamento dei modelli organizzativi e di gestione dei processi logistici per la distribuzione dei prodotti.

In un contesto economico, esasperato e alla continua ricerca di nuovi margini di efficienza ed efficacia, viene quasi sempre affidato agli operatori logistici (gli specialisti del settore) il complicato onere di progettare nuovi modelli organizzativi tesi a rendere rapide, economiche e flessibili le consegne dei prodotti ai vari canali di vendita.

In questo quadro è bene precisare che i nuovi modelli comportamentali assunti dalle aziende manifatturiere e commerciali sono caratterizzati da un aumento dell'intensità e della velocità dei flussi di merci.

Questo nuovo modo di operare crea sul versante interno aziendale, un forte incremento della quantità e qualità delle attività di prelievo nei magazzini di prodotto finito, sul versante esterno una maggiore attenzione nella pianificazione degli orari di carico e scarico degli automezzi ed in terzo luogo la necessità di consegne congiunte tra differenti prodotti destinati allo stesso punto di consegna.

Ma forse nell'immediato futuro, le stesse aziende presenti in molti settori merceologici, dovranno superare la logica di canali di distribuzione dedicati ed immaginare, l'integrazione con altri flussi di prodotti complementari o ancora meglio della stessa filiera di prodotto. P

er gestire la complessità generata da questo nuovo modello organizzativo, le aziende dovranno privilegiare la scelta di uno o pochi fornitori logistici in grado di coordinare ed integrare diverse fasi del processo logistico in un'area geografica ben definita e con l'obiettivo

di ottimizzare tempi e costi di movimentazione e spedizione dei prodotti.

Alla luce di quanto affermato sopra, si possono inquadrare due possibili scenari di sviluppo nel rapporto tra domanda ed offerta di servizi di logistica distributiva. Nella prima ipotesi i rapporti tra cliente e fornitore saranno regolati dalle scelte produttive e commerciali delle imprese industriali, in alternativa, le scelte produttive saranno sempre più condizionate da fattori di natura politico-economica ed i processi logistici-distributivi tenderanno ad essere sempre più esasperati in termini temporali e spaziali. Ma occorre fare una raccomandazione: la terziarizzazione di alcune attività da parte delle aziende variabilizza e rende certo il costo di distribuzione fisica dei prodotti, ma non consente automaticamente l'ottimizzazione di tutte le sue fasi, se non vengono pianificate e controllate all'interno di un processo logistico integrato all'interno dell'azienda tutte le fasi della supply chain.

Un nuovo ruolo per il provider logistico

La globalizzazione e l'internazionalizzazione dei mercati hanno modificato ruolo, significato e strategicità della logistica, che oggi a tutti gli effetti rappresenta un fattore imprescindibile per la competitività dell'intera economia nazionale. La sfida per un operatore logistico non è più legata solo alla capacità di rendere più efficienti i costi di trasporto e le operation di magazzino, ma si articola e sviluppa nella sua proposta di servizio, secondo la logica di interlocutore unico in grado di organizzare e modellare l'intera supply chain aziendale sulla base delle specifiche esigenze del cliente. Sempre di più sul mercato si affermeranno quegli operatori logistici che saranno in grado di erogare servizi ad elevato valore aggiunto - secondo una logica door to door - dove regolarità e sicurezza del servizio con soluzioni "tailor made" orienteranno la committenza nella scelta del fornitore logistico.

Paolo Sartor

Il Fogolâr n.158 nasce a Vienna



Da sinistra Gianni Lollis, Enrico Ottocento e Adriano Luci

La rete dell'Ente Friuli nel Mondo continua ad arricchirsi di nuovi tasselli: è nato Il Fogolâr Furlan di Vienna e dell'Austria, presieduto da Stefania Zanier.

L'evento si è aperto con il benvenuto agli

ospiti da parte del direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, il dottor Fabrizio, cui è seguito poi il saluto della console, Verona Piccioni, in rappresentanza dell'Ambasciata d'Italia in Austria.

Stefania Zanier, nel suo intervento si è detta davvero felice di essere arrivati a questo momento: "È il nostro ingresso ufficiale nella grande famiglia dei 158 Fogolârs Furlans che ad esso fanno capo. Il fatto che questo sodalizio sia presente in ogni angolo del mondo dimostra quanto sia profondo il legame dei friulani con la loro terra e di come il Friuli e il suo popolo siano apprezzati ovunque.

Il nostro impegno sarà rivolto ora alla crescita della nostra associazione e alla programmazione di attività ed eventi, finalizzati a valorizzare e promuovere la nostra meravigliosa terra d'origine, madre di eccellenze fatte di persone, luoghi, cultura, aziende. Il paradigma dell'emigrazione è oggi molto diverso da quello dei secoli scorsi.

Oggi chi si trasferisce all'estero porta con sé un bagaglio di competenze peculiari, un valore aggiunto prezioso anche per il

Paese ospitante. Un'associazione come il Fogolâr Furlan, diventa dunque a mio avviso un mezzo importantissimo per mantenere il contatto con le proprie radici, ma al contempo per far sì che l'integrazione sociale, economica e culturale, apporti un arricchimento per tutti i soggetti coinvolti.

Questo è simboleggiato anche nel nostro logo, disegnato per noi dall'artista Dennys Zamparo (Gordini), in cui l'aquila del Friuli, sostiene a destra un libro aperto verso altre culture e, a sinistra, i colori dell'Austria".

Anche il presidente dell'Ente Friuli nel mondo Adriano Luci, presente all'evento, ha espresso la sua soddisfazione per l'ingresso del nuovo Fogolâr: "È stata un'occasione emozionante respirare l'atmosfera di un numerosissimo gruppo di friulani, eterogenei nelle loro passioni e professioni, che hanno inteso avviare un nuovo Fogolâr, in una capitale come Vienna che, per dinamismo, cultura e tradizioni, offre una moltitudine di occasioni e relazioni. Inoltre è con grande soddisfazione che abbiamo posato la prima bandiera dell'Ente Friuli nel mondo, in terra d'Austria".

I 40 anni del Fogolâr di Verona



Il direttivo del Fogolâr di Vienna con al centro il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci

I 40 anni del Fogolâr Furlan di Verona sono stati festeggiati venerdì 7 aprile alla presenza, tra gli altri, del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci e di Gianni Lollis, presidente della società Belle Arti di Verona.

Il presidente Luci che ha sottolineato come "l'Ente Friuli nel Mondo voglia dare continuità al grande lavoro fatto dai sodalizi presenti in Italia e nel mondo e affiancare i giovani che prendono il testimone per portare avanti, con impegno, il lavoro svolto da chi li ha preceduti. Affiancheremo e sosterranno le nuove generazioni per centrare nuovi obiettivi".

Vista l'importante vetrina di Vinitaly, il presidente del Fogolâr Furlan

di Verona Enrico Ottocento, ha invitato alla serata anche alcuni imprenditori friulani nel settore vinicolo ed enogastronomico, ricordando come il Friuli, in questo campo, sia sempre sotto i riflettori.

"Verona è sede storica della vetrina internazionale Vinitaly – ha rimarcato Ottocento - dove confluiscono migliaia di produttori ed esperti dell'enologia mondiale.

La presenza qualificata dei produttori ed esperti friulani è notevole e ben supportata dalla Regione Fvg. Riteniamo, come sodalizio friulano in Veneto che si possa lavorare maggiormente in questo senso sviluppando ulteriori iniziative di marketing e immagine a contorno di Vinitaly, come altre regioni già fanno.

È con questa idea che, con i nostri modesti mezzi, siamo partiti sei anni fa con 'La serata enogastronomica friulana' per valorizzare e promuovere i nostri bravi vignaioli, ma anche le eccellenze gastronomiche della regione convinti, che questo sia uno degli obiettivi che un moderno Fogolâr Furlan si deve porre".

Nel corso dell'evento è stato anche ricordato il lavoro di Marco Ottocento, figlio del presidente del Fogolâr Furlan di Verona che ha ricevuto un encomio dal presidente della Repubblica per il lavoro svolto con la sua associazione La Fondazione Più di un Sogno Onlus.

Paola Del Degan

Un maggio di musica: gli appuntamenti da non perdere



Vadim Repin _photo Gela Megrelidze

Si avvia alla conclusione la ventesima stagione di musica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: dopo tanti appuntamenti prestigiosi accolti sempre dal pieno favore del pubblico, a maggio sono attese sul palcoscenico friulano altre due celeberrime orchestre sinfoniche, affiancate da prestigiosi solisti di fama internazionale. Si inizia giovedì 18 maggio alle 20.45 con l'Orchestra Filarmonica di Novosibirsk diretta da Gintaras Rinkevičius e lo strepitoso violinista Vadim Repin, noto per il virtuosismo elevato all'ennesima potenza e la straordinaria versatilità. Innumerevoli le sue esibizioni accanto alle orchestre più celebri - Berliner Philharmoniker, Boston Symphony, London Symphony Orchestra, Filarmonica di San Pietroburgo per citarne alcune - guidato da direttori come Ashkenazy, Boulez, Chailly, Chung, Dutoit, Gergiev, Masur, Mehta, Muti, Rattle. Vastissima anche la sua discografia che incrocia un repertorio sconfinato. Al pubblico del Giovanni da Udine questo straordinario artista proporrà per la prima volta con il suo arco inconfondibile il Secondo concerto di Prokof'ev: opera questa logicamente collegata, con le sue suggestioni iberiche, al Capriccio Spagnolo di Rimskij - Korsakov collocato in apertura di programma.

Tutta dedicata a Čajkovskij la parte conclusiva del concerto con la Fantasia sinfonica di ispirazione dantesca Francesca da Rimini e l'incantevole Suite da "La Bella addormentata".

Sabato 27 maggio, con inizio sempre alle 20.45, graditissimo ritorno dell'Orchestra Filarmonica della Scala nel concerto che concluderà, con un autentico fuoco d'artificio, la stagione di musica 2016/17 del Teatro Nuovo. La prestigiosa orchestra scaligera diretta dalla straordinaria bacchetta di Myung-Whun Chung è chiamata a interpretare una pietra miliare della musica ovvero la "Sinfonia classica" per eccellenza: la Quinta di Ludwig van Beethoven. Al fianco di questi eccezionali interpreti un altro artista di assoluta caratura, il violinista armeno Sergey Khachatryan al suo secondo passaggio sul palcoscenico friulano dopo lo strepitoso concerto del giugno 2015, che lo aveva visto esibirsi accanto alla San Francisco Symphony Youth Orchestra diretta da Donato Cabrera. A lui sarà affidato il ruolo di solista nel Concerto per violino e orchestra n.1 in sol minore op.26 di Max Bruch che seguirà all'esecuzione dell'Ouverture da Der Freischütz di Carl Maria von Weber posto in apertura di programma.



Myung-Whun Chung - photo Silva Lelli



Filarmonica della scala

Info e biglietteria:

Ticket disponibili presso la biglietteria del Teatro (via Trento 4 – Udine) dalle 16.00 alle 19.00 eccetto domenica e giorni festivi; tel. 0432 248418, biglietteria@teatroudine.it. Biglietteria attiva anche ai siti www.teatroudine.it e www.vivaticket.it

Il Teatrone compie vent'anni e rivela i suoi segreti

Tour affascinante “dietro le quinte” per gli Igers FVG

Anno speciale questo per il Giovanni da Udine: nel 2017 infatti il Teatrone, come viene familiarmente chiamato dal pubblico, raggiunge la cifra tonda dei vent'anni e, per l'occasione, dà il via a una serie di iniziative speciali in attesa dell'autunno, quando si svolgeranno le celebrazioni ufficiali per festeggiare l'importante anniversario. Primo in ordine di tempo l'evento Giovanni da Udine EMPTY organizzato in collaborazione con gli IgersFVG, l'associazione che raccoglie gli appassionati di foto via smartphone della regione.

Venticinque Instagramers sono entrati nel Teatrone vuoto avventurandosi anche in molti degli spazi normalmente esclusi all'accesso del pubblico: dal palcoscenico alle soffitte, gli Igers hanno raccontato la vita del teatro e ciò che normalmente il pubblico non vede, postando in diretta gli scatti e condividendoli con tutti gli appassionati di Instagram attraverso l'hashtag #GiovannidaUdine20.



Foto di Alessandro Zanini



Foto di Cristina Modonutti



Foto di Fabrice Gallina



Foto di Enrico Sepe



Foto di Davide Nicollicchia



Foto di Luca Mattioli

IL LIBRO DEL MESE



Patrick Lencioni

IL TEAM PLAYER IDEALE

Come riconoscere le tre virtù essenziali – Un racconto sulla leadership

Franco Angeli

Pagg. 184

euro 23,00

Umiltà, passione e intelligenza sociale. Sono queste le tre virtù cui fa riferimento il sottotitolo e che l'autore di questo volume - fondatore della società di consulenza manageriale The table group - considera essenziali per chiunque voglia essere un team player (= persona capace di lavorare bene in squadra) ideale. Tre virtù delle quali però bisogna "comprendere le sfumature... per applicarle in modo efficace". In questo volume interessante e di facile lettura, Lencioni parte da un lungo e godibile racconto (circa 120 pagine) che narra la storia di Jeff Shanley, un giovane manager, con una solida esperienza nelle aziende altamente tecnologiche della Silicon Valley, che si trova improvvisamente installato alla guida di una grande azienda di costruzioni, insediata nella Napa Valley e fino a quel momento guidata da suo zio Bob, in un momento cruciale per la vita dell'impresa. Prendendo spunto dalle difficoltà affrontate da Jeff, l'autore nella seconda parte propone un modello che dovrebbe permettere al lettore di individuare gli strumenti più adatti per selezionare, assumere e formare team players ideali da poter inserire all'interno di un'azienda o organizzazione che, indipendentemente dal settore di attività, faccia del lavoro di squadra la sua forza competitiva. Un modello che vuole aiutare a eliminare le cinque disfunzioni che minacciano il lavoro di qualsiasi organizzazione: l'assenza di fiducia negli altri, la paura del conflitto, la mancanza di impegno, il sottrarsi alla responsabilità, la disattenzione ai risultati. Un libro utile agli imprenditori, ai dirigenti d'azienda, ai responsabili delle risorse umane, ma anche a chi aspiri a essere una parte importante di un gruppo di lavoro comprendendo che "tra le tre l'umiltà è la virtù che più spicca e certamente la più importante".



Erasmo D'Angelis

ITALIANI CON GLI STIVALI

Storie, imprese, organizzazione della Protezione Civile

Edizioni Polistampa

Pagg. 319

euro 18,00

"La prima atroce verità è che siamo tra i primi Paesi al mondo per perdite di vite umane e per danni economici da catastrofi naturali. ... i 43 terremoti più importanti dall'Unità d'Italia hanno causato almeno trecentomila vittime. ... Siamo i primi in Europa per danni e costi delle catastrofi. La valutazione biennale monetaria ... porta alla colossale cifra di 6 miliardi (di euro) in media all'anno dal dopoguerra a oggi". Inizia così il primo capitolo di questo libro che racconta la Protezione Civile italiana fatta di uomini e donne che "danno lezioni al mondo per qualità dell'intervento". Si tratta di quella Protezione Civile che istituita per legge a fine 1970 ebbe il suo vero atto di nascita con il tragico terremoto del Friuli del 1976, anche se il regolamento ufficiale previsto dalla legge fu approvato dal Parlamento solo nel 1981 e solo dopo il disastroso terremoto dell'Irpinia. Se il primo capitolo del volume narra la storia dei sistemi di soccorso e della Protezione Civile e il secondo intitolato "Dalla mano di Dio alla mano dell'uomo", chiarisce che dietro molte catastrofi non c'è un disegno divino, ma la noncuranza umana, il terzo affronta i grandi rischi a cui siamo esposti (da terremoti, vulcanici, idrogeologici, climatici, sanitari, industriali, nucleari e da incendi) con una serie di sintetiche ed efficaci schede su come comportarsi nel caso ci si trovasse coinvolti in una situazione d'emergenza. Il tutto con la speranza che il nostro Paese dall'ottima gestione delle emergenze, possa passare a una cultura diffusa della prevenzione dei rischi.



Cristiano Dorigo – Elisabetta Tiveron (a cura di)

PORTO MARGHERA

Cento anni di storie (1917-2017)

Helvetia Editrice

Pagg.: 170

euro 154,00

La creazione dell'insediamento produttivo e industriale di Porto Marghera a partire dagli anni 20 del secolo scorso e l'ampliamento successivo alla ricostruzione dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale rappresentano una delle più importanti opere di industrializzazione del nostro Paese che ha avuto grandi luci per la possibilità di occupazione portate nella zona (all'inizio degli anni sessanta nell'area si contavano oltre 200 aziende, con più di 35 mila dipendenti fra dirigenti, impiegati e operai) e al contempo grandi ombre per il forte inquinamento e danno ambientale creato in zona (con conseguenti processi, successiva deindustrializzazione e progetti di riconversione ancora in corso), nonché per le improvvise e profonde mutazioni sociali indotte sul territorio. In questo libro i due curatori hanno raccolto i lavori liberi (2 poesie e 15 scritti di diverso stile e tenore) di una serie di scrittori, poeti, giornalisti che ben conoscono la zona per esserci nati, cresciuti o per averla comunque frequentata. Non è un volume di cronaca o di storia e nonostante le posizioni talvolta fortemente di parte non è nemmeno un volume politico, ma il racconto, attraverso la diversa sensibilità dei vari autori, delle speranze, illusioni, realizzazioni, disillusioni e in diversi casi tragedie che Marghera ha significato per chi ci ha vissuto e lavorato in passato e per chi ancora oggi ci vive cercando di salvarne la parte positiva e di eliminarne gli aspetti negativi.



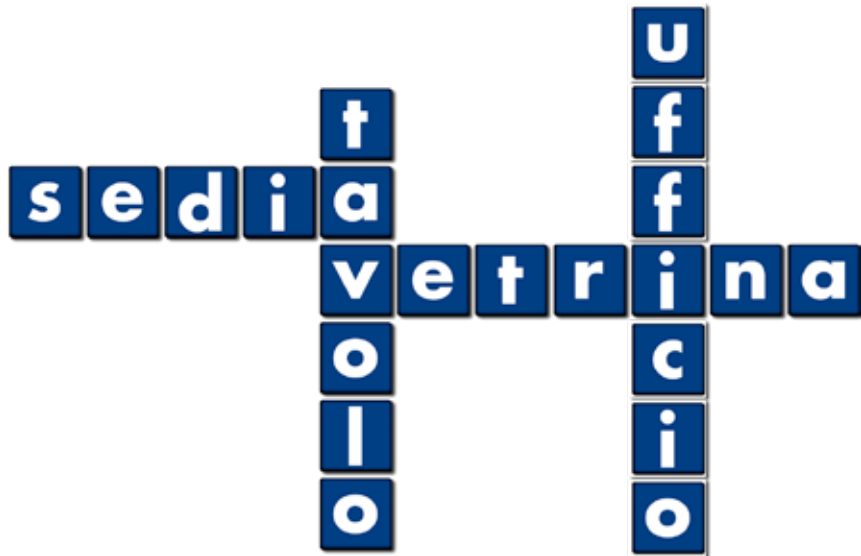
solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it





Nel gioco delle parole

SEDIA — Sostantivo femminile derivato del verbo latino sedere, forse attraverso un supposto *sédula*, indica un mobile formato da un piano orizzontale appoggiato su quattro gambe e dotato di schienale sul quale si può sedere una persona sola. La sedia, secondo i periodi, le mode e gli stili, può essere costruita utilizzando vari materiali (legno, ferro, plastica, pietra ecc.) o combinazioni degli stessi e può avere fogge diverse; inoltre può avere braccioli, essere pieghevole, impilabile, imbottita, a rotelle, ecc. Anticamente con il termine sedia si indicava anche la sede, la residenza.

TAVOLO – Sostantivo maschile derivato dal femminile tavola (ancora in uso soprattutto in Toscana) a sua volta originato dal latino tabula che indica un mobile composto da uno o più assi orizzontali che si reggono su uno o più piedi e che ha diversi usi, ma in origine era principalmente utilizzato per apparecchiare la mensa. A seconda delle epoche e delle mode può essere realizzato con forme differenziate (quadrato, tondo, rettangolare, ovale, a ferro di cavallo, con quattro gambe, con un unico sostegno centrale, ecc.) e utilizzando vari materiali o combinazioni di materiali diversi (legno, ferro, plastica, pietra, vetro, ecc.). A seconda dell'uso si distinguono molti tipi di tavolo: da cucina,

da pranzo, da lavoro, da disegno, da gioco, operatorio, di comando ecc. Per estensione nel linguaggio politico e giornalistico indica un'occasione di incontro fra parti diverse al fine di trovare un accordo (tavolo istituzionale, tavolo di mediazione, ecc.).

UFFICIO – Sostantivo maschile (anticamente anche officio, uffizio o offizio) derivante dal latino officium composto di ob (=verso, per) e ficere (analogo a facere = fare) in origine indica ciò che ciascuno deve fare per obbligo, dovere morale o per utilità propria nei rapporti civili e sociali ed è quindi sinonimo di incarico, impiego, mansione, cura o anche di servizio, favore da compiere. Per estensione ha poi assunto il significato di insieme di impiegati che svolgono attività simili o comunque coordinate a un determinato fine o anche l'organo di cui quegli impiegati fanno parte (ufficio postale, ufficio pubblico, ufficio del catasto, ecc.).

Con ulteriore estensione il termine è passato a indicare anche la stanza o il gruppo di stanze nelle quali è svolta un'attività lavorativa o professionale (l'ufficio del direttore, l'ufficio del presidente, ecc.). A quest'ultimo significato si fa riferimento quando si parla di materiale per ufficio, mobili per ufficio, ecc.

VEETRINA – Sostantivo femminile, derivato da vetro che ha a sua volta origine nel latino vitrum (=vetro) anticamente forse vid-trum, riconducibile alla stessa radice vid presente in vedere (=vedere) per cui il vetro è “ciò che fa vedere attraverso, che è trasparente”. Nel suo primo significato vetrina indica genericamente le sostanze che mediante cottura sono portate allo stato vetroso e, nell’industria ceramica, il rivestimento vetroso e trasparente con il quale sono rivestiti alcuni materiali ceramici. Nel suo significato più comune, il termine indica la parte di un negozio o di un locale che affacciando sulla strada ed essendo chiusa da lastre di vetro (fisse o mobili) consente di esporre le merci in vendita. In senso figurato il termine indica un evento o una manifestazione che assume un ruolo simbolico o di rappresentanza (es. Il Salone del Mobile di Milano è la vetrina dell’industria dell’arredamento; il torneo di Viareggio è la vetrina del calcio giovanile; ecc.). Infine con vetrina o vetrinetta (a seconda delle dimensioni) si indica un mobile chiuso da vetri nel quale si espongono (in casa, come nei negozi o nei musei) oggetti considerati di particolare valore, importanza e/o bellezza.

C.T.P.

IL SEGNO DELL'INCONTRO TRA CULTURA E INNOVAZIONE.

Servizi a 360° ed un'esperienza
nella stampa digitale
sempre più eccezionale e conveniente,
con tempi di consegna competitivi.



TIPOGRAFIA MORO ANDREA

Via Torre Picotta, 42 /// Tolmezzo, UD /// T. 0433 45127 - 45117 /// F. 0433 40557

M. info@tipografiamoroandrea.it /// W. [www. tipografiamoroandrea.it](http://www.tipografiamoroandrea.it)

Da questo numero di Realtà Industriale prende avvio una nuova rubrica dedicata alla conoscenza dell'attività di quegli enti che, nella dichiarazione dei redditi, possono essere beneficiari del "cinque per mille" da parte dei contribuenti

Il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia

Riceviamo dal Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia e pubblichiamo



L'Associazione Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia è un'organizzazione non profit, affiliata alla Fondazione Banco Alimentare Onlus, che ha come scopo quello di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione e della povertà, mediante la raccolta delle eccedenze alimentari di produzione agricola, dell'industria alimentare, della grande distribuzione e la redistribuzione delle stesse a Strutture ed Associazioni che si occupano di assistenza ed aiuto ai poveri ed agli emarginati. Opera dal 1996 in tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale (province di BL, VE e TV). Attualmente le strutture caritative convenzionate sono 347, per un totale di 51.083 bisognosi assistiti.

La quantità dei prodotti ricevuti, movimentati e redistribuiti dall'inizio dell'attività è pari a circa 20.000 tonnellate (al 31.12.2016), per un

valore commerciale di circa 60 milioni di Euro. Solo nel 2016 sono state raccolte e redistribute 2.666 tonnellate di alimenti, per circa 6,2 milioni di Euro.

Grande è il successo dell'evento ormai consolidato della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si svolge annualmente in tutta Italia l'ultimo sabato di novembre dal 1996. Durante l'intera giornata chiunque può fare la spesa e donare gli alimenti acquistati, che vengono raccolti dai volontari presenti nei supermercati e nei punti vendita che vi aderiscono.

Nella scorsa edizione circa 12.000 volontari hanno collaborato alla raccolta nei 820 punti vendita del Friuli e del Veneto orientale che hanno aderito. Sono state raccolte complessivamente 541 tonnellate di alimenti, per un valore commerciale di circa 1,6 milioni di euro.

Dal 2008 è attivo anche il programma Siticibo, la raccolta dei prodotti "freschi" di fine giornata (pane, ortofrutta, prodotti di pasticceria, latticini ecc.) invenduti dai supermercati, grazie alla collaborazione delle strutture caritative che ne usufruiscono. Le tonnellate complessivamente raccolte col programma Siticibo al 31.12.2016 sono 1.680, per un valore di 6.380.000 euro.

Ad oggi sono coinvolti nel programma 93 punti vendita: 49 nella provincia di Udine, 19 in quella di Pordenone, 7 a Gorizia, 15 a Trieste, 2 a Venezia e 1 a Treviso. Le catene della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) coinvolte sono: ASPIAG, BENNET, CARREFOUR, CONAD, DIAL, IPER, METRO PAM e PENNY MARKET. Inoltre, in provincia di Pordenone, è stato attivato anche il recupero alimenti da 2 mense aziendali, una pizzeria e una panetteria. Le strutture caritative che beneficiano di questi prodotti sono 51: 28 nella provincia di Udine, 11 a Pordenone, 3 a Gorizia, 6 a Trieste, 1 a Treviso e 2 a Venezia.

Tutto il lavoro descritto è reso possibile grazie alla generosa dedizione di 54 volontari che a turno garantiscono le varie mansioni da svolgere nella complessa gestione dell'azienda Banco, dallo scarico delle merci che arrivano, all'ordinato immagazzinamento e movimentazione delle stesse, nei tre giorni settimanali di distribuzione alle strutture caritative che vengono a prelevare, fino alla tenuta e registrazione di quanto entra e quanto esce dal magazzino stesso.

Possiamo dire con soddisfazione che l'esperienza maturata nei vent'anni di attività svolti dal 1996 ha creato, nel nostro personale, una vera e propria professionalità che può competere ad armi pari con qualsiasi azienda di produzione, nella logistica, nell'amministrazione e in tutti i vari rami caratteristici delle imprese agroalimentari.

Per destinare il 5 mille al Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia (www.bancoalimentare.it) va inserito nell'apposita sezione della dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale: 97075370151



G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



EVIMED
EVIDENCE MEDICINE
MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA
Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
Analisi di Laboratorio, Formazione,
Promozione della salute in azienda.

G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:

MANUTENCOOP

Sede Friuli Venezia Giulia
Via Marconi, 44
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 923924
info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

Tendenze di crescita



Le tendenze di crescita in Friuli Venezia Giulia (il periodo considerato è compreso tra l'inizio del nuovo secolo ed il 2016) evidenziano due costanti di fondo: da un lato l'andamento simmetrico tra pil e valore aggiunto dell'industria con l'evidenza di una crescita tendenziale maggiore del valore aggiunto dell'industria nelle fasi di ripresa ed una contrazione più sensibile nei periodi di riflessione, dall'altro la funzione sostanzialmente anticiclica del volume degli investimenti che tende ad aumentare nelle fasi di escursione negativa e si assesta nelle fasi di recupero.

Il Pil, dopo un inizio di secolo positivo, a partire dal 2001 ha ripiegato sotto la spinta riflessiva della stagflazione dal + 2% del 2001 al - 0,9% del 2002 e al - 2,9% del 2003; nello stesso periodo il valore aggiunto dell'industria ha decelerato, rispetto al trend del Pil, in misura più accentuata dal + 1,5% del 2000 per entrare in area negativa nel 2002 e nel 2003, - 1% e, rispettivamente - 7%.

Tra il 2004 e 2006, per effetto della ristrutturazione industriale avviata nei tre anni precedenti (come rileva l'andamento crescente degli investimenti rispetto al livello del 2001, da 1.904,9 milioni di euro a 2.037,7 del 2002, assestati a 1.973,5 nel 2003) il trend delle attività è risalito: il Pil + 1,1% nel 2004, + 3% nel 2005, + 2,7% nel 2006, maggiore l'accelerazione del valore aggiunto dell'industria, rispettivamente + 2,3%, + 3,7%, + 7%.

La curva del volume degli investimenti si è abbassata per rinforzarsi con il riposizionamento delle attività, 1.780 milioni di euro nel 2004, 1.928 nel 2005, 2.038,6 nel 2006, la media del triennio resta inferiore a quella del triennio precedente, 1.915,7 milioni di euro rispetto a 1.960,7.

Il triennio successivo è segnato dalla fase della grande recessione: la decelerazione del 2007, Pil pari a + 1,7%, valore aggiunto dell'industria a - 1,3%, la caduta del 2008 e del 2009, il Pil in calo del 2,8% e, rispettivamente, del 7,2%, il valore aggiunto dell'industria, in ripiegamento più accentuato, - 4,5% e, rispettivamente, - 15,2%.

Gli investimenti si sono portati ai livelli più elevati, nel 2007 2.014,8 milioni di euro, nel 2008 2.221,5, nel 2009, 2.040,5.

Il 2010 è stato caratterizzato dall'effetto "rimbalzo", il Pil è salito del 3%, il valore aggiunto dell'industria del 10,2%. Gli investimenti per converso si sono riposizionati, abbassandosi, su 1.863,1 milioni di euro.

Tra il 2011 ed il 2012 il trend si è invertito. Nel 2011 il Pil ha decelerato allo 0,7%, il valore aggiunto dell'industria è entrato in area negativa, - 0,7%, nel 2012 il Pil si è contratto del 4,4%, il valore aggiunto dell'industria è sceso del 9,9%. Il volume degli investimenti ha ripreso a salire, 1.917,6 milioni di euro nel 2011 e 1.940 nel 2012.

Gli anni 2013 e 2014 si sono rivelati anni di assestamento. Nel 2013 il trend del Pil si è assestato a + 0,7%, il valore aggiunto dell'industria a + 1,6%, il 2014 ha registrato il ridimensionamento del Pil, - 0,1%, e in misura più accentuata del valore aggiunto dell'industria, - 0,3%. Nel 2013 il volume degli investimenti si è abbassato rispetto al 2012 a 1.725,9 milioni di euro per risalire leggermente a 1.739,1.

Il 2015 ed il 2016 si configurano come gli anni dell'avvio della lenta risalita, il Pil tornato ad un trend positivo nel 2015, + 0,1%, per risalire al + 0,8% nel 2016; il valore aggiunto dell'industria ha accelerato, + 1,4% nel 2015, + 1,8%

nel 2016.

Gli investimenti hanno sostenuto la fase della stabilizzazione, 1.766,9 milioni di euro nel 2015, 1.789,9 nel 2016, tornando ai livelli più elevati a partire dal 2010.

Significativa risulta quindi la funzione di impulso anticiclico degli investimenti che sono aumentati in volume nelle fasi di ripiegamento o di recessione assestandosi nelle fasi di ciclo in cui le attività hanno recuperato. In pratica svolgendo una funzione al tempo stesso difensiva per contenere gli effetti della congiuntura sfavorevole e proattiva per anticipare le fasi successive di ripresa con l'obiettivo di innovare in modo tale da promuovere l'innovazione continua e costante della struttura produttiva affinché si trovi pronta e preparata a cogliere le opportunità del ciclo favorevole o, in casi di sua inversione, di contenere gli effetti recessivi che ne siano conseguenti.

Come evidenziano i dati rappresentati la struttura industriale ha attuato in regione programmi prudenti e responsabili di investimento utilizzando tale strumento in funzione anticiclica. La politica industriale ha svolto un ruolo importante che ha contribuito a sostenere la propensione agli investimenti necessaria per il miglioramento delle condizioni competitive. Lungo questo indirizzo occorre proseguire affinando gli strumenti esistenti ed inserendoli in un disegno organico e sistemico di supporto allo sviluppo di Industria 4.0.

Ezio Lugnani



DA OLTRE TRENT'ANNI OPERIAMO NEL SETTORE DELLE PULIZIE CIVILI, INDUSTRIALI E SANITARIE

UFFICI, HOTEL E NEGOZI SEMPRE
PULITI CON FRIULCLEAN



CERTIFICATI PER LE PULIZIE DI
STRUTTURE OSPEDALIERE



- Grazie ad **un'esperienza pluridecennale**, Friul Clean può garantire un'elevata professionalità in qualsiasi ambito aziendale e sanitario. Dagli **uffici ai condomini, dai complessi industriali alle scuole, fino agli ospedali e alle case di riposo**.
- **Certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001**. Friul Clean adegua costantemente la propria organizzazione tecnico gestionale per rispondere in modo sempre più soddisfacente alle aspettative ed alle richieste di mercato.
- Le **attrezzature ed i prodotti impiegati sono sicuri**, all'avanguardia e permettono di effettuare trattamenti specifici per ogni tipo di problema. La Friul Clean è particolarmente attenta al rispetto della normativa igienico-sanitaria vigente, delle norme di sicurezza e di prevenzione infortuni. Infatti, **le macchine e le attrezzature utilizzate sono conformi alle prescrizioni della Comunità Europea** in materia e i prodotti chimici rispettano la normativa relativa alla biodegradabilità e al dosaggio.

NON SOLO PULIZIE

Da oltre 30 anni offriamo servizi professionale per:

PULIZIE
FOTOVOLTAICO



LOGISTICA



OUTSOURCING



THE MASERATI OF SUVs



VALORI MASSIMI (LEVANTE DIESEL): CONSUMO CICLO COMBINATO 7,2 L/100 KM. EMISSIONI CO₂: 189 G/KM. I DATI POSSONO NON RIFERIRSI AL MODELLO RAPPRESENTATO.
* PREZZO DI LISTINO AL 01/06/2016. PRATICATO DEI CONCESSIONARI CHE ADEDISCONO ALL'INIZIATIVA.

Levante. The Maserati of SUVs. A PARTIRE DA 73.500 €*

Con il massimo del lusso, senza compromessi in termini di comfort e sicurezza a bordo, Levante offre prestazioni eccezionali sia su strada che fuori strada. Le motorizzazioni V6 Twin-Turbo a benzina e il propulsore Diesel V6 Turbo, offrono tutto ciò che si possa desiderare in termini di potenza, mentre il sistema di trazione integrale intelligente "Q4", il cambio automatico a 8 velocità e le sofisticate sospensioni, confermano in Levante un SUV capace di garantire un'esperienza di guida indimenticabile.



MASERATI

Levante

www.maserati.it

Maserati Italia



Autostar

Via Nazionale, 27 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 576579 - www.autostargroup.com